



**Banca Popolare
di Sondrio** FONDATA NEL 1871

TERZO PILASTRO

INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 30.06.2023

Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Banca Popolare di Sondrio
Società per azioni

Sede sociale e Direzione generale:
piazza Garibaldi n.16 - 23100 Sondrio (SO)
Tel. 0342/528.111 - Fax 0342/528.204

Sito Internet: www.popso.it
Sito Internet istituzionale: <https://istituzionale.popso.it>
E-mail: info@popso.it - PEC: postacertificata@pec.popso.it

Banca iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale sociale: € 1.360.157.331; Riserve: € 1.385.452.113
(Dati approvati dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2023)
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

INDICE

Introduzione	10
Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR/ CRR II	13
Sezione 1 - Ambito di applicazione (art. 436 CRR/CRR II)	16
Sezione 2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438, 447 e 473-bis CRR/CRR II)	17
Sezione 3 - Informativa sui fondi propri (art. 437 CRR/CRR II)	27
Sezione 4 - Informativa sulle riserve di capitale (art. 440 CRR/CRR II)	41
Sezione 5 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria (art. 451 CRR/CRR II)	44
Sezione 6 - Informativa sui requisiti di liquidità (art. 451 bis CRR/CRR II)	49
Sezione 7 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR/CRR II)	62
Sezione 8 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR/CRR II)	77
Sezione 9 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito (artt. 444 e 453 CRR/CRR II)	78
Sezione 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (artt. 438, 452 e 453 CRR/CRR II)	82
Sezione 11 - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (art. 449-bis CRR/CRR II)	104
Sezione 12 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte (artt. 438 e 439 CRR/CRR II)	163
Sezione 13 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR/CRR II)	172
Sezione 14 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di mercato (art. 445 CRR/CRR II)	184
Sezione 15 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR/CRR II)	185
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	187
Allegati	188
Glossario	190



Indice TABELLE

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)	17
Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)	19
Tabella 3 - Modello IFRS 9-FL: confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	23
Tabella 4 - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	26
Tabella 5 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)	30
Tabella 6 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)	31
Tabella 7 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)	32
Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)	33
Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)	35
Tabella 10 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)	37
Tabella 11 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)	38
Tabella 12 - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	39
Tabella 13 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)	42
Tabella 14 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)	43
Tabella 15 - Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	43
Tabella 16 - Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	45
Tabella 17 - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 2)	46
Tabella 18 - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)	47
Tabella 19 - Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)	48
Tabella 20 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)	50
Tabella 21 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)	51
Tabella 22 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2023	53
Tabella 23 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2023	54

Tabella 24 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/03/2023	56
Tabella 25 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2023	56
Tabella 26 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2022	58
Tabella 27 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2022	58
Tabella 28 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2022	60
Tabella 29 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2022	60
Tabella 30 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)	62
Tabella 31 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)	63
Tabella 32 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)	64
Tabella 33 - Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni	65
Tabella 34 - Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	65
Tabella 35 - Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	66
Tabella 36 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)	67
Tabella 37 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)	68
Tabella 38 - Modello EU CQ2: qualità della concessione	68
Tabella 39 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)	69
Tabella 40 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)	70
Tabella 41 - Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	71
Tabella 42 - Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (1 di 2)	72
Tabella 43 - Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (2 di 2)	73

Tabella 44 - Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	74
Tabella 45 - Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (1 di 2)	75
Tabella 46 - Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (2 di 2)	76
Tabella 47 - Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	77
Tabella 48 - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	78
Tabella 49 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)	79
Tabella 50 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)	80
Tabella 51 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)	81
Tabella 52 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (1 di 2)	83
Tabella 53 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (2 di 2)	84
Tabella 54 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Amministrazioni centrali o banche centrali	84
Tabella 55 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Enti	85
Tabella 56 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - PMI (1 di 2)	85
Tabella 57 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - PMI (2 di 2)	86
Tabella 58 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Prestiti Specializzati	86
Tabella 59 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre (1 di 2)	87
Tabella 60 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre (2 di 2)	88
Tabella 61 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari PMI (1 di 2)	89
Tabella 62 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari PMI (2 di 2)	90
Tabella 63 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari non PMI (1 di 2)	91

Tabella 64 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari non PMI (2 di 2)	92
Tabella 65 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate (1 di 2)	93
Tabella 66 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate (2 di 2)	94
Tabella 67 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre PMI (1 di 2)	95
Tabella 68 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre PMI (2 di 2)	96
Tabella 69 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre non PMI (1 di 2)	97
Tabella 70 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre non PMI (2 di 2)	98
Tabella 71 - Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	99
Tabella 72 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 3)	100
Tabella 73 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 3)	101
Tabella 74 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (3 di 3)	102
Tabella 75 - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	102
Tabella 76 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)	145
Tabella 77 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)	147
Tabella 78 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)	149
Tabella 79 - Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali	153
Tabella 80 - Modello 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	154

Tabella 81 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Tutti i paesi	157
Tabella 82 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Italia	159
Tabella 83 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Resto del mondo	161
Tabella 84 - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1 di 2)	164
Tabella 85 - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2 di 2)	165
Tabella 86 - Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	166
Tabella 87 - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)	166
Tabella 88 - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)	167
Tabella 89 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Amministrazioni centrali o banche centrali	167
Tabella 90 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Enti	167
Tabella 91 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese (1 di 2)	168
Tabella 92 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese (2 di 2)	168
Tabella 93 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio (1 di 2)	169
Tabella 94 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio (2 di 2)	169
Tabella 95 - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)	170
Tabella 96 - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)	170
Tabella 97 - Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti	170
Tabella 98 - Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	171
Tabella 99 - Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP	171

Tabella 100 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (1 di 3)	176
Tabella 101 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (2 di 3)	176
Tabella 102 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (3 di 3)	177
Tabella 103 - Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	177
Tabella 104 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 3)	178
Tabella 105 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 3)	178
Tabella 106 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (3 di 3)	179
Tabella 107 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 3)	180
Tabella 108 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 3)	181
Tabella 109 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (3 di 3)	182
Tabella 110 - Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	183
Tabella 111 - Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato	184
Tabella 112 - Modello EU IRRBB1: rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	186

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il quadro normativo di “Basilea 3” trasposto nell’ordinamento normativo dell’Unione Europea:

- nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. “CRR”) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento («Primo Pilastro») e le regole sull’informativa al pubblico («Terzo Pilastro»);
- nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. “CRD IV”), del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

In data 7 giugno 2019, a seguito di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea, è stato emanato il seguente pacchetto di riforme che introduce significativi cambiamenti al *framework* regolamentare dell’Unione:

- il Regolamento (UE) n. 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. “CRR II”);
- la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD V”).

Il regime prudenziale applicabile agli enti creditizi poggia su un’architettura basata su tre «Pilastri».

Il «**Primo Pilastro**» (*Requisiti prudenziali minimi*) obbliga all’osservanza di specifici requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria, prevedendo metodologie di calcolo alternative, caratterizzate da diversi livelli di complessità. A ciò si affiancano l’imposizione di vincoli all’eccesso di leva finanziaria, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e l’integrazione di disposizioni riconducibili alla disciplina sulla risoluzione delle banche (MREL-TLAC).

Il «**Secondo Pilastro**» (*Processo di controllo prudenziale*) richiede alle banche di dotarsi di strategie e di processi interni per il controllo, in chiave attuale e prospettica, dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dell’adeguatezza della situazione di liquidità (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), nonché di effettuare una autonoma valutazione dei rischi cui sono esposte in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento, considerando pure fattispecie di rischio ulteriori rispetto a quelle di «Primo Pilastro»; viene rimesso all’Autorità di Vigilanza, nell’ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei risultati di tali processi e di adottare, ove la situazione lo richieda, opportune misure correttive. Crescente importanza è inoltre attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattori determinanti per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme.

La disciplina del «**Terzo Pilastro**» (*Disciplina di mercato*) stabilisce specifici obblighi di informativa nei confronti del pubblico, volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi delle banche, oltre che dei relativi sistemi di gestione e controllo. In merito, le principali evoluzioni hanno riguardato l’introduzione di più ampi requisiti di trasparenza in capo agli enti vigilati, considerata l’esigenza del mercato di disporre di sempre maggiori informazioni in merito alla composizione qualitativa del capitale regolamentare degli intermediari e alle modalità con cui essi quantificano i propri *ratio* patrimoniali.



L'informativa di «Terzo Pilastro» è disciplinata dal CRR, Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 - 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 "Requisiti di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni" (art. 473-bis) e Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492), come modificati dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR II").

Le norme sono state recepite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico".

La cornice regolamentare su base comunitaria per l'Informativa di «Terzo Pilastro» si completa con le misure di esecuzione contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Supervisione.

Con l'emanazione del Regolamento CRR II i requisiti di informativa verso il pubblico previsti dal «Terzo Pilastro» della regolamentazione prudenziale sono stati interessati da una profonda revisione. I nuovi adempimenti di pubblicazione, aventi efficacia a decorrere dal 28 giugno 2021, sono stati dettagliati nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 21 aprile 2021 che ha stabilito innovati standard tecnici di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni al pubblico.

Il dispositivo ha attuato con forza di legge il progetto di norme tecniche di attuazione elaborato dall'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*, EBA) finalizzato a una complessiva rivisitazione della cornice di assolvimento degli obblighi di «Terzo Pilastro», in esecuzione degli emendamenti al corpo di regole previste dal CRR II. Il provvedimento (ITS/2020/04) ha istituito un nuovo organico assetto di disciplina dei modelli di pubblicazione delle informative di «Terzo Pilastro», diretto a razionalizzare il preesistente quadro regolatorio, accrescendo al contempo il livello di chiarezza e standardizzazione delle informative oggetto di pubblicazione.¹ Il nuovo *framework* ha fornito un insieme integrato, completo e uniforme di regole, formati e schemi con l'obiettivo di assicurare un'informativa al pubblico di elevata qualità e comparabilità.

I modelli e le tabelle previste vengono applicate in base alla classificazione dell'ente in termini di dimensione e complessità. Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio dal *reporting* del 30 giugno 2021 pubblica la propria informativa in aderenza al citato Regolamento di esecuzione.

L'assetto regolamentare di «Terzo Pilastro» comprende inoltre:

- gli Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR;
- gli Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e i successivi Orientamenti EBA/GL/2020/12 recanti modifiche agli Orientamenti EBA/GL/2018/01 allo scopo di garantire la conformità con la «soluzione rapida» in materia di CRR (c.d. CRR "Quick-fix") in risposta alla pandemia;
- il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "Quick fix"), che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla diffusione della pandemia COVID-19 (c.d. CRR "Quick-fix");

¹ Le nuove norme tecniche elaborate dall'EBA hanno sostituito i modelli uniformi di pubblicazione inclusi in una serie di precedenti: a) norme tecniche di regolamentazione (RTS) e attuazione (ITS) emanate dalla Commissione Europea in tema di divulgazione al pubblico di informazioni riguardanti i fondi propri, la leva finanziaria, le riserve di capitale, le attività di bilancio impegnate e non impegnate e gli indicatori di importanza sistemica; b) orientamenti emanati dall'EBA sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR (principalmente applicabili agli enti di importanza sistemica), sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità (LCR) nonché sugli obblighi di pubblicazione riguardanti le politiche di remunerazione degli enti, gli indicatori di importanza sistemica, le esposizioni deteriorate e quelle oggetto di misure di concessione.



- il Regolamento (UE) 2022/631 del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione come richiesto dall'articolo 448 del CRR II (paragrafo 1, lettere a) e b)).

In data 24 gennaio 2022 l'EBA ha pubblicato il progetto finale di specifiche norme tecniche (EBA/ITS/2022/01 - *Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449bis della CRR II*), applicabili ai grandi enti quotati, per l'informativa da fornire riguardo ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Gli standard di rendicontazione proposti dall'EBA sono stati successivamente recepiti nel quadro regolamentare comunitario tramite l'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022. La nuova *disclosure* sui rischi ESG, da assolversi con frequenza semestrale, è soggetta ad un periodo di *phase-in* che ha previsto per la prima pubblicazione al 31 dicembre 2022 l'esposizione di un numero limitato di tabelle quantitative.

Dal 1° gennaio 2023 sono abrogati gli Orientamenti EBA/GL/2020/07 in materia di obblighi di segnalazione e informativa al pubblico riguardanti le misure applicate alla luce della crisi COVID-19, in risposta alla minore rilevanza delle misure di sostegno pubblico e alla diminuzione dei prestiti soggetti alle forme di moratoria dei pagamenti e garanzie pubbliche.

Con la presente Informativa il Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito anche il "Gruppo") intende dare adempimento agli obblighi di trasparenza verso il pubblico previsti dalla menzionata normativa di riferimento in materia di «Terzo Pilastro». La frequenza di pubblicazione dell'informativa da parte del Gruppo si conforma alla disciplina dettata per la categoria dei «grandi enti» quotati dall'art. 433-bis del CRR/CRR II.

Il documento è redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale e viene reso disponibile mediante pubblicazione sul sito Internet istituzionale della Banca (<https://istituzionale.popso.it>) nella sezione "*Investor Relations*", sottosezione "*Pillar 3*". Il documento è corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ai sensi di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, "TUF").

In aderenza all'art. 434 del CRR/CRR II ("Mezzi di informazione"), in presenza di informazioni analoghe già pubblicate in altri documenti, viene indicato il riferimento al documento nel quale tali informazioni sono contenute.

* * *

NOTA:

Tutti gli importi indicati nelle diverse sezioni della presente Informativa, salvo ove espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura fra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Eventuali variazioni rilevanti emerse rispetto ai precedenti periodi di pubblicazione sono evidenziate nel presente documento.

Al fine di fornire esclusivamente informazioni significative per gli utilizzatori, viene omessa la pubblicazione di dati o informazioni considerate non rilevanti o non applicabili al Gruppo. In questi casi, vengano specificati gli elementi di cui è omessa la pubblicazione e le motivazioni dell'omissione.

Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR/CRR II

Di seguito si fornisce un prospetto sinottico di raccordo tra gli articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR II"), indicanti gli obblighi di informativa rilevanti per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, corredati dalla rispettiva frequenza di assolvimento, e le sezioni del presente documento nelle quali le informazioni qualitative o qualitative richieste dalla disciplina di «Terzo Pilastro» vengono riportate con riguardo alla situazione del Gruppo al 30 giugno 2023.

Art. CRR/ CRR II	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2023
Art. 431	Politiche e obblighi di informativa	-	
Art. 432	Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate	-	
Art. 433	Frequenza e ambito di applicazione dell'informativa	-	
Art. 433-bis	Informativa da parte dei grandi enti	-	
Art. 433-ter	Informativa da parte degli enti piccoli e non complessi	-	
Art. 433-quater	Informativa da parte degli altri enti	-	
Art. 434	Mezzi di informazione	-	
Art. 435	Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	Annuale	
Art. 436	Informativa sull'ambito di applicazione	Trimestrale/ Semestrale <i>Area di consolidamento</i>	1 - Ambito di applicazione
		Annuale <i>Intero art. 436</i>	
Art. 437	Informativa sui fondi propri	Semestrale <i>lett. a)</i>	3 - Informativa sui fondi propri
		Annuale <i>Intero art. 437</i>	
Art. 437-bis	Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	Annuale (Obbligo informativo in vigore dal 01/01/2024)	



Art. CRR/ CRR II	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2023
Art. 438	Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Trimestrale <i>lett. d) e h)</i>	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito 12 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte
		Semestrale <i>lett. e)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 438</i>	
Art. 439	Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	Semestrale <i>lett. da e) a l)</i>	12 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte
		Annuale <i>Intero art. 439</i>	
Art. 440	Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Semestrale/ Annuale	4 - Informativa sulle riserve di capitale
Art. 442	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Semestrale <i>lett. c), e), f) e g)</i>	7 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito
		Annuale <i>Intero art. 442</i>	
Art. 443	Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Annuale	
Art. 444	Informativa sull'uso del metodo standardizzato	Semestrale <i>lett. e)</i>	9 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito
		Annuale <i>Intero art. 444</i>	
Art. 445	Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	Semestrale/ Annuale	14 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di mercato
Art. 446	Informativa sulla gestione del rischio operativo	Annuale	
Art. 447	Informativa sulle metriche principali	Trimestrale/ Semestrale/ Annuale	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio
Art. 448	Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i>	15 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
		Annuale <i>Intero art. 448</i>	
Art. 449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Semestrale <i>lett. j), k) e l)</i>	13 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
		Annuale <i>Intero art. 449</i>	
Art. 449-bis	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	Annuale nel 2022, Semestrale dal 2023	11 - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)
Art. 450	Informativa sulla politica di remunerazione	Annuale	

Art. CRR/ CRR II	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2023
Art. 451	Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i> Annuale <i>Intero art. 451</i>	5 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria
Art. 451-bis	Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Trimestrale <i>par. 2</i> Semestrale <i>par. 3</i> Annuale <i>Intero art. 451-bis</i>	6 - Informativa sui requisiti di liquidità
Art. 452	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	Semestrale <i>lett. g)</i> Annuale <i>Intero art. 452</i>	10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito
Art. 453	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Semestrale <i>lett. da f) a j)</i> Annuale <i>Intero art. 453</i>	8 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito 9 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito
Art. 473-bis	Introduzione dell'IFRS 9	Trimestrale/ Semestrale/ Annuale	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Alla data di riferimento della presente Informativa, non rilevano per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio i seguenti articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019, cui sarebbe soggetto in qualità di «grande ente» quotato ai sensi dell'art. 433-bis del medesimo dispositivo comunitario:

- Art. 441 - Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale
- Art. 454 - Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo
- Art. 455 - Uso di modelli interni per il rischio di mercato



Sezione 1

Ambito di applicazione (art. 436 CRR/CRR II)

La presente Informativa al Pubblico è redatta dalla Capogruppo in riferimento all'omonimo Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, così composto alla data di riferimento:

Denominazione	Status	Sede legale	Sede operativa
1 Banca Popolare di Sondrio SpA	Banca - Capogruppo	Sondrio	Sondrio
2 Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Banca di diritto elvetico (iscritta al Registro di Commercio di Lugano) - Controllata al 100%	Lugano (CH)	Lugano (CH)
3 Factorit SpA	Società di factoring (iscritta all'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 TUB) - Controllata al 100%	Milano	Milano
4 Sinergia Seconda S.r.l.	Società immobiliare a carattere strumentale - Controllata al 100%	Milano	Milano
5 Popso Covered Bond S.r.l.	Società veicolo per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite - Controllata al 60%	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)
6 BNT Banca SpA	Banca - Controllata al 100%	Sondrio	Milano
7 PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria	Agenzia in Attività Finanziaria - Controllata al 100% da BNT Banca SpA	Roma	Roma

L'area di consolidamento dell'informativa è determinata secondo la normativa di vigilanza prudenziale in vigore e prevede il consolidamento integrale delle suddette partecipate, in quanto società bancarie, finanziarie o strumentali controllate direttamente dalla Capogruppo.

Sezione 2

Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438, 447 e 473-bis CRR/CRR II)

Di seguito viene fornito un riepilogo degli andamenti di alcune grandezze chiave del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, costituite dalle principali metriche prudenziali e regolamentari previste dalla disciplina del CRR/CRR II. Sono inoltre rappresentati gli ulteriori requisiti di Secondo Pilastro cui il Gruppo è sottoposto in forza di disposizioni regolamentari o di decisioni dell'Autorità di Vigilanza.

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		a	b
		30/06/2023	31/03/2023
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.334.280	3.211.457
2	Capitale di classe 1	3.334.280	3.211.457
3	Capitale totale	3.874.474	3.751.453
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	21.106.631	21.032.000
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,7973%	15,2694%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,7973%	15,2694%
7	Coefficiente di capitale totale (%)	18,3567%	17,8369%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,6600%	2,6600%
EU 7b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	<i>1,4963%</i>	<i>1,4963%</i>
EU 7c	<i>di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	<i>1,9950%</i>	<i>1,9950%</i>
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	10,6600%	10,6600%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0162%	0,0078%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-



Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		a	b
		30/06/2023	31/03/2023
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5162%	2,5078%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	13,1762%	13,1678%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,6967%	9,2731%
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	59.273.997	62.783.146
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,6252%	5,1152%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità - LCR			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	11.160.414	11.154.516
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	9.929.395	10.087.186
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	2.890.527	2.796.077
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	7.038.867	7.291.109
17	Coefficiente di copertura della liquidità - LCR (%)	159,0356%	153,0459%
Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	37.166.827	36.548.102
19	Finanziamento stabile richiesto totale	28.858.210	28.542.750
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR (%)	128,7912%	128,0469%

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00; Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00; Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 75.01 - C 76.00

Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022
Fondi propri disponibili (importi)				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.239.887	3.182.253	3.164.186
2	Capitale di classe 1	3.239.887	3.182.253	3.164.186
3	Capitale totale	3.779.302	3.727.758	3.722.275
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	21.049.013	20.726.040	20.849.490
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,3921%	15,3539%	15,1763%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,3921%	15,3539%	15,1763%
7	Coefficiente di capitale totale (%)	17,9548%	17,9859%	17,8531%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,7700%	2,7700%	2,7700%
EU 7b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti perc.)</i>	1,5581%	1,5581%	1,5581%
EU 7c	<i>di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti perc.)</i>	2,0775%	2,0775%	2,0775%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	10,7700%	10,7700%	10,7700%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0045%	0,0042%	0,0026%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5045%	2,5042%	2,5026%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	13,2745%	13,2742%	13,2726%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,3340%	9,2958%	9,1182%
Coefficiente di leva finanziaria				
13	Misura dell'esposizione complessiva	62.953.892	61.797.002	59.793.592
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,1464%	5,1495%	5,2919%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)				
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)				
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%



Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022
Coefficiente di copertura della liquidità - LCR				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	11.115.038	11.081.710	10.905.487
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	10.099.736	10.289.265	10.361.286
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	2.775.370	3.369.826	4.217.353
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	7.324.366	6.919.439	6.143.933
17	Coefficiente di copertura della liquidità - LCR (%)	151,8126%	166,3570%	188,5102%
Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	37.245.000	39.367.605	38.526.715
19	Finanziamento stabile richiesto totale	28.984.542	30.661.713	30.430.150
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR (%)	128,4995%	128,3934%	126,6071%

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00; Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00; Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 75.01 - C 76.00

Requisiti patrimoniali

I gruppi bancari devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari al 4,5%;
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 6%;
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'8%.

Ai minimi regolamentari previsti dal CRR si aggiungono ulteriori riserve di capitale (*buffer*) con l'obiettivo di dotare gli enti vigilati di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per fronteggiare i rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o locale di talune banche.

Ciascuna riserva aggiuntiva assolve a una specifica funzione, in particolare:

- *Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer)*: riserva costituita da Capitale primario di classe 1, equivalente a un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% dell'attivo ponderato, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare anche in momenti di mercato particolarmente avversi.
- *Riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer)*: riserva costituita anch'essa da Capitale di qualità primaria avente lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; a seguito di provvedimenti dei competenti Organi di Supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di espansione economica per far fronte a eventuali perdite che dovessero generarsi nelle fasi discendenti del ciclo, in base ad uno specifico coefficiente stabilito a livello nazionale. Il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane, trimestralmente rivisto dalla Banca d'Italia, resta invariato allo 0% anche nel secondo trimestre 2023.
- *Riserve aggiuntive per le banche sistemiche rilevanti a livello globale o locale (Global Systemically Important Institution Buffer - G-SII buffer e Other Systemically Important Institution Buffer - O-SII buffer)*: riserve costituite da Capitale di classe primaria; si applicano agli enti di rilevanza sistemica globale (G-SII, *Global Systemically Important Institutions*) e agli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII, *Other Systemically Important Institutions*) per tenere conto dei maggiori rischi che potenzialmente pongono alla stabilità del sistema finanziario. Il *buffer* per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, per le O-SII è invece prevista una soglia massima non vincolante del 2%.

- *Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer)*: riserva aggiuntiva di ammontare pari ad almeno l'1% delle esposizioni al rischio, stabilita da ogni singolo Stato membro dell'UE allo scopo di attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e, in questo modo, fronteggiare gli effetti negativi connessi a inaspettate crisi sistemiche.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche e ai gruppi bancari (c.d. "requisito combinato di riserva di capitale"). Dal 1° gennaio 2019 tali quantitativi minimi di capitale per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono i seguenti:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari al 7%
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari all'8,5%
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura minima richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni; inoltre, devono dotarsi di un piano di conservazione del capitale indicante le azioni che si intendono adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve oltre il minimo richiesto.

Con efficacia 1° gennaio 2023 è in vigore la nuova decisione di vigilanza in materia di requisiti prudenziali risultante dal processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dall'Autorità di Supervisione nel corso del 2022. Il requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro «*Pillar 2 Requirement, P2R*» imposto al Gruppo, da detenere sotto forma di Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di Capitale di classe 1 (T1) almeno per il 75%, è stato fissato in misura pari al 2,66% (in riduzione del precedente 2,77%) e include una quota pari a 0,01% a titolo di maggiorazione del requisito di Secondo Pilastro per le esposizioni deteriorate. In conseguenza, i livelli minimi di capitale richiesti al Gruppo² per l'esercizio 2023 consistono in:

- un requisito minimo di *Common Equity Tier 1 Ratio* pari all'8,50%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,50%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di *Tier 1 Ratio* pari al 10,50%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6,0%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,50%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,0%);
- un requisito minimo di *Total Capital Ratio*, pari al 13,16%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8,0%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,50%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,66%).

Ai summenzionati coefficienti minimi si aggiunge una c.d. «Linea d'orientamento di Secondo Pilastro» («*Pillar 2 Guidance*», P2G), misura che intende fungere da guida di riferimento per l'evoluzione prospettica della dotazione patrimoniale del Gruppo. Quest'ultimo parametro target, assegnato dalla Vigilanza a esito dell'annuale processo SREP, assume tuttavia carattere riservato e non è, a differenza dei suddetti requisiti minimi, oggetto di diffusione al pubblico, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dall'Autorità di Supervisione, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Per ulteriori informazioni sull'andamento dei *ratios* patrimoniali del Gruppo in rapporto ai requisiti minimi si rimanda alla Sezione 3 della presente informativa.

² I requisiti minimi sono computati al netto del contributo della riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo.



Requisiti di leva finanziaria e di liquidità

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è inoltre soggetto a requisiti minimi relativamente a:

- Coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*);
- Coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR);
- Coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio*, NSFR).

Per ulteriori informazioni sul primo quoziente si rimanda alla Sezione 5, per il secondo e il terzo si rinvia alla Sezione 6 della presente Informativa.

* * *

Nei prospetti sottostanti vengono esposti i valori dei fondi propri regolamentari, delle attività ponderate per il rischio (RWA), dei quozienti patrimoniali e del coefficiente di leva finanziaria del Gruppo, computati al 30 giugno 2023 e nei quattro periodi trimestrali precedenti tenendo conto dell'adesione integrale alla disciplina di introduzione progressiva del principio IFRS 9, messi a confronto con le omologhe grandezze calcolate in ipotesi di assenza delle disposizioni transitorie o dei trattamenti temporanei applicabili.



Tabella 3 - Modello IFRS 9-FL: confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.334.280	3.211.457	3.239.887	3.182.253	3.164.186
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.311.147	3.196.676	3.220.153	3.166.125	3.150.635
3	Capitale di classe 1	3.334.280	3.211.457	3.239.887	3.182.253	3.164.186
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.311.147	3.196.676	3.220.153	3.166.125	3.150.635
5	Capitale totale	3.874.474	3.751.453	3.779.302	3.727.758	3.722.275
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.851.341	3.736.672	3.759.569	3.711.630	3.708.724
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	21.106.631	21.032.000	21.049.013	20.726.040	20.849.490
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	21.103.182	21.028.958	21.046.458	20.717.686	20.842.406
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,7973%	15,2694%	15,3921%	15,3539%	15,1763%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,6903%	15,2013%	15,3002%	15,2822%	15,1165%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,7973%	15,2694%	15,3921%	15,3539%	15,1763%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,6903%	15,2013%	15,3002%	15,2822%	15,1165%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,3567%	17,8369%	17,9548%	17,9859%	17,8531%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,2500%	17,7692%	17,8632%	17,9153%	17,7941%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	59.273.997	62.783.146	62.953.892	61.797.002	59.793.592
16	Coefficiente di leva finanziaria	5,6252%	5,1152%	5,1464%	5,1495%	5,2919%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,5862%	5,0916%	5,1151%	5,1234%	5,2692%

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00-C05.01 e Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00



Disposizioni transitorie IFRS 9

I fondi propri, i coefficienti di capitale e di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2023 sono computati in applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 come modificate dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR “*Quick-fix*”),³ dirette a contenere gli impatti patrimoniali dell’adozione, con decorrenza 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, modificando e integrando opportunamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”). L’adesione al regime transitorio da parte delle banche è facoltativa e può essere «integrale» o «parziale» a seconda che riguardi l’intero articolato del dispositivo comunitario o soltanto una porzione del medesimo.

Detto regime, applicabile nel periodo che si estende dal 1/1/2018 al 31/12/2024, consente agli intermediari di includere in via temporanea nel computo del proprio Capitale primario di classe 1 (CET1) un importo addizionale a «neutralizzazione» degli effetti che si avrebbero sulle poste patrimoniali a seguito del possibile aggravio degli accantonamenti contabili a copertura di perdite attese su strumenti finanziari rivenienti dall’immediata adozione del nuovo principio.

L’importo collegato a tali svalutazioni addizionali, computato, al netto dell’effetto fiscale, come elemento positivo di patrimonio, è scomponibile in:

- una componente «statica», rappresentativa di una misura degli incrementi delle rettifiche in fase di prima adozione del nuovo principio contabile; è calcolata come differenza tra l’ammontare delle rettifiche di valore sul 31/12/2017 (determinate secondo il previgente IAS 39) e di quelle calcolate all’1/1/2018 (data di prima applicazione del principio IFRS 9); tale componente rimane quindi costante lungo l’intero periodo transitorio;
- una componente «dinamica», che misura gli ulteriori aumenti di rettifiche che potrebbero registrarsi ad ogni data contabile successiva lungo il periodo transitorio, ossia rispetto agli accantonamenti in essere all’1/1/2018 (dal computo sono escluse le variazioni di rettifiche calcolate sui portafogli di strumenti finanziari deteriorati).

Questo importo addizionale viene applicato al valore del Capitale primario di classe 1 degli enti che hanno scelto di aderire alle citate disposizioni transitorie secondo una percentuale di computabilità (c.d. “percentuale di aggiustamento”) progressivamente decrescente nel tempo.

L’importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene quindi «sterilizzato» nel calcolo dei coefficienti patrimoniali attraverso l’applicazione di un fattore (c.d. “*scaling factor*”) avente l’effetto di contenere l’ammontare di nuove svalutazioni che, relativamente alle posizioni trattate in base al «Metodo standardizzato», vengono detratte dal valore dell’esposizione utilizzato per il computo delle attività ponderate per il rischio (RWA). Ciò assicura che l’ente aderente non tragga doppio beneficio, proprio in virtù delle disposizioni transitorie, da un lato, dagli aggiustamenti compensativi applicati al capitale primario e, dall’altro, da una riduzione del valore netto dell’esposizione al rischio.

Il dispositivo comunitario ha dato facoltà alle banche di adottare il regime transitorio IFRS 9 in maniera «integrale», quindi comprensiva di entrambe le componenti «statica» e «dinamica», ovvero in maniera «parziale», cioè comprensiva della sola componente «statica». L’intermediario che avesse avuto intenzione di aderire, in parte o in toto, alle disposizioni transitorie doveva rendere apposita comunicazione all’Autorità di Supervisione entro il 1° febbraio 2018.

Tanto premesso, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha deciso di avvalersi di detto regime transitorio in modalità «integrale», con riferimento sia alla componente di maggiori rettifiche per perdite attese su strumenti finanziari in bonis e deteriorati osservate in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 (componente «statica»), sia all’incremento delle perdite attese rilevato sulle sole posizioni in bonis, appostate cioè contabilmente negli Stadi (*Stage*) 1 e 2, successivo alla

³ Con Regolamento (UE) 2020/873 sono state apportate modifiche alle previgenti disposizioni transitorie, sia riguardo all’arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Le rettifiche addizionali legate all’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 continuano a essere computate in ragione delle percentuali già previste dalla precedente disciplina, mentre, per quelle legate all’emergenza COVID-19, si applicano al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

data di prima adozione del principio IFRS 9 (componente «dinamica»). La decisione è stata comunicata alla Banca Centrale Europea nei termini previsti.

Da un'analisi dei dati rassegnati nei precedenti prospetti si osserva come gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo in ipotesi di immediato e pieno riconoscimento degli effetti del principio contabile si confermino del tutto contenuti anche alla data del 30 giugno 2023. I differenziali fra i quozienti di solvibilità patrimoniale e di leva finanziaria calcolati tenuto conto degli aggiustamenti compensativi concessi dal regime transitorio IFRS 9 e quelli di cui il Gruppo disporrebbe nell'ipotesi in cui non avesse optato per tale possibilità si mantengono sostanzialmente in linea con quelli osservati nel trimestre precedente.

* * *

La tabella seguente fornisce un quadro d'insieme delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA o TREA) e degli assorbimenti di capitale del Gruppo alla data del 30 giugno 2023, disaggregati per tipologia di esposizione e di metodo di calcolo previsto dalla disciplina prudenziale.



Tabella 4 - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	a
		30/06/2023	31/03/2023	30/06/2023
1	Rischio di credito (escluso CCR)	18.158.637	18.083.479	1.452.691
2	<i>di cui metodo standardizzato</i>	10.358.879	10.323.010	828.710
3	<i>di cui metodo IRB di base (F-IRB)</i>	-	-	-
4	<i>di cui metodo di assegnazione</i>	-	-	-
EU 4a	<i>di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	-	-	-
5	<i>di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)</i>	7.799.758	7.760.469	623.981
6	Rischio di controparte (CCR)	140.088	173.288	11.207
7	<i>di cui metodo standardizzato</i>	49.381	42.217	3.950
8	<i>di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>	-	-	-
EU 8a	<i>di cui esposizioni verso una CCP</i>	611	426	49
EU 8b	<i>di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>	18.876	24.143	1.510
9	<i>di cui altri CCR</i>	71.221	106.502	5.698
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	250.339	264.548	20.027
17	<i>di cui metodo SEC-IRBA</i>	102.812	109.992	8.225
18	<i>di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)</i>	51.329	50.911	4.106
19	<i>di cui metodo SEC-SA</i>	83.778	90.247	6.702
EU 19a	<i>di cui 1250 %</i>	12.420	13.398	994
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	774.590	727.709	61.967
21	<i>di cui metodo standardizzato</i>	774.590	727.709	61.967
22	<i>di cui metodo dei modelli interni (IMA)</i>	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	1.782.976	1.782.976	142.638
EU 23a	<i>di cui metodo base</i>	-	-	-
EU 23b	<i>di cui metodo standardizzato</i>	1.782.976	1.782.976	142.638
EU 23c	<i>di cui metodo avanzato di misurazione (AMA)</i>	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	813.752	782.624	65.100
29	TOTALE	21.106.631	21.032.000	1.688.530

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 02.00 - C 07.00 - C 04.00 - C 08.01 - C 10.01 - C 13.01 - C 14.00 - C 14.01 - C 34.10 - C 34.02

Modesta la crescita maturata nell'ultimo trimestre per l'ammontare complessivo di esposizione al rischio di credito del Gruppo, in linea con gli andamenti dei volumi d'impiego registrati da tutte le entità societarie che lo compongono. Aumenta l'assorbimento di capitale da rischi di mercato in conseguenza del maggior peso assunto dagli investimenti in OICR allocati nel portafoglio di negoziazione, penalizzati da uno sfavorevole trattamento a fini prudenziali. Stabile il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi, aggiornato annualmente alla data del 31/12 come da prescrizioni normative. Si mantengono infine di scarso rilievo i rischi da aggiustamento della valutazione creditizia (CVA) su transazioni in derivati *over-the-counter* (OTC).

Sezione 3

Informativa sui fondi propri (art. 437 CRR/CRR II)

Le componenti dei fondi propri regolamentari: principali caratteristiche

Gli elementi costitutivi dei fondi propri regolamentari sono dati da:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

L'insieme degli aggregati CET1 e AT1 rappresenta il Capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) che, sommato al Capitale di classe 2, porta alla determinazione del Totale Fondi propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione ex OCI (*Accumulated Other Comprehensive Income*)
- Altre riserve
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Interessi di minoranza
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I Filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo, positivo o negativo, apportato alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Attraverso gli aggiustamenti dei Filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Le principali Detrazioni cui è soggetto il capitale primario sono costituite dall'avviamento e altre attività immateriali e per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con decorrenza 30 giugno 2019, dall'eventuale eccedenza delle perdite attese quantificate attraverso i parametri di rischio calcolati con modelli interni rispetto alle rettifiche di valore nette complessive appostate a bilancio (c.d. "*shortfall*"), riferite ai portafogli regolamentari per i quali si è ottenuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento all'utilizzo del Metodo IRB Avanzato (*Advanced Internal Rating-Based Approach*) per la stima del requisito di capitale sul rischio di credito (portafogli "*Corporate*" e "*Retail*").



Ulteriori Detrazioni di rilievo dal CET1 sono rappresentate da:

- attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Assets*, DTA) basate sulla redditività futura e non derivanti da differenze temporanee;
- attività per imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di capitale emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di capitale emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente la franchigia prevista dalla normativa);
- eventuali detrazioni eccedenti la capienza del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1
- Detrazioni.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2
- Eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo metodologia A-IRB
- Detrazioni.

Regime transitorio

Al 30 giugno 2023 i fondi propri del Gruppo sono stati calcolati in applicazione della disciplina prudenziale entrata in vigore con il CRR dal 1° gennaio 2014, come successivamente emendata e integrata, la quale ha trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* di «Basilea 3» e successive evoluzioni e integrazioni del quadro regolamentare convenzionalmente denotate con il nome di «Basilea 4»).

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime di applicazione transitorio, tuttora in corso, caratterizzato da un periodo di introduzione progressiva (*phase-in*) di parte della disciplina sui fondi propri e i requisiti patrimoniali, durante il quale ad esempio alcuni elementi sono dedotti dal o computati nel Capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la frazione residuale rispetto a quella applicabile viene computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di classe 1 e dal Capitale di classe 2 ovvero considerata fra le attività ponderate per il rischio.

Come già indicato nella precedente Sezione 3, i fondi propri e i coefficienti prudenziali del Gruppo alla data del 30 giugno 2023 sono stati computati conformemente alle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 come parzialmente modificate dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020, volte a contenere gli impatti patrimoniali dell'adozione del principio contabile IFRS 9.

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

In riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), il 4 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha emanato una Decisione in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche o dai gruppi bancari soggetti alla propria supervisione diretta (Regolamento (UE) n. 468/2014) in merito all'inclusione nel Capitale primario di classe 1 (CET1) degli utili intermedi o di fine esercizio prima che sia assunto un formale atto decisionale che confermi il risultato.

Tale inclusione può essere effettuata (art. 26 CRR) soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'Autorità competente, identificata nella stessa BCE, che può concederla a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere verificati dalla società incaricata per la revisione dei conti della banca o del gruppo bancario, mediante formale certificazione;
- la banca o gruppo bancario deve fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi, questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La Decisione definisce inoltre il modello di attestazione che le banche o i gruppi bancari devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

* * *

La tabella sottostante fornisce uno schema illustrativo dei principali elementi costitutivi dei fondi propri di vigilanza del Gruppo alla data di riferimento, con indicazione dei valori dei quozienti patrimoniali e dei requisiti minimi cui sono soggetti.



Tabella 5 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.439.106	170. CAPITALE 160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.439.135	170. CAPITALE 160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE
	<i>Di cui tipo: azioni ordinarie</i>	<i>1.439.106</i>		<i>1.439.135</i>	
2	Utili non distribuiti	-		-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	1.892.005	120. RISERVE DA VALUTAZIONE 150. RISERVE	1.744.185	120. RISERVE DA VALUTAZIONE 150. RISERVE
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-		-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-		-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	103.676	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	128.924	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
6	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	3.434.788		3.312.243	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Tabella 6 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(3.590)		(3.996)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(31.620)	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	(30.925)	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(4.596)	110. ATTIVITÀ FISCALI	(4.596)	110. ATTIVITÀ FISCALI
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-		-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-		-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-		-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-		-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-		-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(37.355)	180. AZIONI PROPRIE (-)	(36.878)	180. AZIONI PROPRIE (-)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(25.407)	70. PARTECIPAZIONI	-	70. PARTECIPAZIONI

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02



Tabella 7 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-		-	
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-		-	
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-		-	
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-		-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-		-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-		-	
23	<i>Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-		-	
25	<i>Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-		-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-		-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-		-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	2.060		4.039	
28	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	(100.508)		(72.356)	
29	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	3.334.280		3.239.887	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		-	
31	<i>Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	-		-	
32	<i>Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-		-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
35	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
36	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	-		-	



Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-		-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-		-	
43	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-		-	
44	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-		-	
45	CAPITALE DI CLASSE 1 (T1 = CET1 + AT1)	3.334.280		3.239.887	

Fonte: Base segnalatica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	500.000	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	500.000	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-		-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
49	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
50	Rettifiche di valore su crediti	46.932		45.732	
51	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	546.932		545.732	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(6.600)		(6.199)	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	



Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-		-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	(138)		(117)	
57	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	(6.738)		(6.317)	
58	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	540.194		539.416	
59	CAPITALE TOTALE (TC= T1+T2)	3.874.474		3.779.302	
60	IMPORTO COMPLESSIVO	21.106.631		21.049.013	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Tabella 10 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1	15,7973%		15,3921%	
62	Capitale di classe 1	15,7973%		15,3921%	
63	Capitale totale	18,3567%		17,9548%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,5124%		8,5627%	
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,5000%		2,5000%	
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,0162%		0,0045%	
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-		-	
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	-		-	
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	1,4963%		1,5581%	
68	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (IN PERCENTUALE DELL'IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO) DISPONIBILE DOPO AVER SODDISFATTO I REQUISITI PATRIMONIALI MINIMI	7,6967%		9,3340%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	271.797		288.008	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	333.745		321.523	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	99.311		83.652	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02



Tabella 11 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-		-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-		-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	354.404		306.569	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	46.932		45.732	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Nel prospetto seguente viene riportata la riconciliazione degli elementi che compongono i fondi propri regolamentari, nonché dei filtri e delle deduzioni a essi applicati, indicati nella tabella precedente con le pertinenti voci di Stato patrimoniale del Gruppo alla data di riferimento, tenuto conto delle differenze nelle aree di consolidamento a fini di bilancio e prudenziali.

Tabella 12 - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		30/06/2023			31/12/2022		
		a	b	c	a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato							
70.	PARTECIPAZIONI	360.273	428.860	19	322.632	387.186	19
100.	ATTIVITA' IMMATERIALI	36.995	31.619	8	36.669	30.925	8
	- avviamento	16.997	12.632	8	16.997	12.632	8
	- altre attività immateriali	19.998	18.987	8	19.672	18.293	8
110.	ATTIVITA' FISCALI	304.017	303.932	10	342.647	342.522	10
b)	anticipate	302.114	302.109	10	324.993	324.979	10
	TOTALE ATTIVO	701.285	764.411		701.948	760.633	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato							
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	48.187.962	48.190.685	32,46	53.152.710	53.152.732	32,46
c)	Titoli in circolazione	3.693.980	3.693.979	32,46	3.648.761	3.648.761	32,46
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(40.828)	(41.021)	3	(68.086)	(68.281)	3
150.	RISERVE	1.930.387	1.933.360	3	1.790.468	1.789.291	3
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	78.949	78.949	1	78.978	78.978	1
170.	CAPITALE	1.360.157	1.360.157	1	1.360.157	1.360.147	1
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.342)	(25.341)	16	(25.402)	(25.401)	16
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	14	5	5, 34, 48	4	5	5, 34, 48
Capitale proprio							
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	207.086	207.956	5a	251.321	255.691	5a
	TOTALE PASSIVO	51.698.385	51.704.750		56.540.150	56.543.161	

Fonte: Stato patrimoniale consolidato, Base segnaletica FINREP

Nota: Il totale dell'attivo e del passivo corrisponde alla somma delle sole voci elencate nella tabella.



Alla composizione dei fondi propri al 30 giugno 2023 contribuisce la parte degli utili del primo semestre dell'esercizio al netto dei dividendi distribuibili. La quota di profitti di periodo computata dal Gruppo fra gli elementi positivi di patrimonio ha avuto autorizzazione dalla Banca Centrale Europea in aderenza a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 ("CRR") ai fini della determinazione del Capitale primario di classe 1.

Rispetto alla fine del 2022 si osserva un rafforzamento della dotazione di risorse patrimoniali di migliore qualità grazie soprattutto agli effetti dell'inclusione dei profitti di periodo destinati all'autofinanziamento. Pressoché immutate le disponibilità di capitale supplementare di classe 2.

Alla data del 30 giugno 2023 i *ratios* patrimoniali del Gruppo calcolati in versione *phased-in* si mantengono su valori elevati con ampio margine rispetto ai requisiti regolamentari richiesti. Malgrado una moderata crescita dell'ammontare complessivo dell'esposizione al rischio, tanto i quozienti *CET1 Ratio* e *Tier 1 Ratio*, entrambi pari al 15,80%, quanto il coefficiente *Total Capital Ratio*, attestatosi al 18,36%, mostrano un aumento rispetto ai valori registrati al termine dell'esercizio precedente.



Sezione 4

Informativa sulle riserve di capitale (art. 440 CRR/CRR II)

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai livelli minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni generalizzate del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai possibili rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di taluni intermediari.

In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, Capitale primario di classe 1 destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), gli enti vigilati sono tenuti a detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio (espressa in termini di attività a rischio ponderate) moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico. La normativa europea in materia di riserva anticiclica è stata attuata in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

La Banca d'Italia, così come le altre Autorità nazionali designate dai singoli Stati membri del Meccanismo Unico di Vigilanza, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico applicabile nell'ordinamento domestico e di monitorare la congruità degli analoghi coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari che extracomunitari. Il coefficiente anticiclico specifico di ciascun ente vigilato è pari alla media ponderata dei coefficienti applicati nei Paesi in cui sono situate le sue esposizioni creditizie rilevanti.

La Banca d'Italia ha fissato nella misura dello 0% il coefficiente di riserva anticiclica da applicare alle esposizioni detenute degli intermediari verso controparti italiane al 30 giugno 2023.

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini della determinazione della riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo e i principali elementi di calcolo dell'ammontare della riserva alla data di riferimento.



Tabella 13 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

	a		b		c		d		e		f	
	Esposizioni creditizie generiche				Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato				Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione		Valore dell'esposizione complessiva	
	Valore della esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore della esposizione secondo il metodo IRB			Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato			Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni				
Italia	5.967.421	26.180.859			16.142			-	1.466.579		33.631.001	
Australia	975	459			-			-	-		1.434	
Bulgaria	443	442			-			-	-		886	
Ceca (Repubblica)	3.509	255			-			-	-		3.765	
Germania	70.350	12.173			-			-	-		82.523	
Danimarca	3.527	167			-			-	-		3.694	
Estonia	553	48			-			-	-		601	
Francia	171.733	14.690			-			-	-		186.423	
Regno Unito	65.107	17.371			-			-	-		82.478	
Hong Kong	390	390			-			-	-		1.175	
Croazia	2.385	-			-			-	-		2.385	
Irlanda	71	520			-			-	-		590	
Islanda	2	-			-			-	-		2	
Lussemburgo	2	150.773			-			-	-		150.775	
Paesi Bassi	25.766	60.419			-			-	-		86.186	
Norvegia	772	10.887			-			-	-		11.659	
Romania	4.103	78			-			-	-		4.182	
Svezia	828	1.449			-			-	-		2.276	
Slovacchia	361	1.565			-			-	-		1.926	
Altri Paesi	6.306.842	230.629			-			-	-		6.537.471	
TOTALE	12.625.141	26.683.570			16.142			-	1.466.579		40.791.432	

Fonte: Base segnaletica COREP - Ripartizione delle esposizioni creditizie rilevanti per il calcolo della riserva anticiclica per paese: Modello C 09.04

Tabella 14 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

	g	h	l	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri						
	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
Italia	1.065.358	1.291	20.027	1.086.676	13.583.452	81,5198%	-
Australia	88	-	-	88	1.101	0,0066%	1,0000%
Bulgaria	44	-	-	44	545	0,0033%	1,5000%
Ceca (Repubblica)	283	-	-	283	3.538	0,0212%	2,5000%
Germania	4.839	-	-	4.839	60.488	0,3630%	0,7500%
Danimarca	285	-	-	285	3.558	0,0214%	2,5000%
Estonia	45	-	-	45	558	0,0034%	1,0000%
Francia	8.988	-	-	8.988	112.351	0,6743%	0,5000%
Regno Unito	3.070	-	-	3.070	38.377	0,2303%	1,0000%
Hong Kong	47	-	-	47	593	0,0036%	1,0000%
Croazia	191	-	-	191	2.385	0,0143%	0,5000%
Irlanda	14	-	-	14	180	0,0011%	0,5000%
Islanda	0	-	-	0	2	0,0000%	2,0000%
Lussemburgo	3.993	-	-	3.993	49.917	0,2996%	0,5000%
Paesi Bassi	3.594	-	-	3.594	44.925	0,2696%	1,0000%
Norvegia	759	-	-	759	9.489	0,0570%	2,5000%
Romania	327	-	-	327	4.093	0,0246%	0,5000%
Svezia	125	-	-	125	1.566	0,0094%	2,0000%
Slovacchia	61	-	-	61	756	0,0045%	1,0000%
Altri Paesi	219.592	-	-	219.592	2.744.898	16,4732%	-
TOTALE	1.311.703	1.291	20.027	1.333.022	16.662.771	100,0000%	

Fonte: Base segnaletica COREP - Ripartizione delle esposizioni creditizie rilevanti per il calcolo della riserva anticiclica per paese: Modello C 09.04

Tabella 15 - Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	a
1 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	21.106.631
2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0162%
3 REQUISITO DI RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA SPECIFICA DELL'ENTE	3.414

Fonte: Base segnaletica COREP - Ammontare dell'esposizione al rischio: Modello C 02.00 e Memorandum Items: Modello C 04.00

Rispetto alla precedente informativa di fine 2022, al 30 giugno 2023 il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo si accresce determinando un maggiore requisito di riserva da detenere.



Sezione 5

Informativa sul coefficiente di leva finanziaria (art. 451 CRR/CRR II)

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), come parzialmente modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62, ha reso effettivo, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, l'obbligo per gli intermediari vigilati di determinare un indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) volto a limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda una banca vulnerabile.

L'indice, introdotto dal *framework* di Basilea 3, costituisce una misura complementare ai requisiti patrimoniali basati sul rischio. La rilevazione e il controllo di tale indicatore sono finalizzati a:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e, conseguentemente, attenuare l'impatto di bruschi processi di *deleveraging*, quale quello verificatosi nel corso dell'ultima crisi globale;
- temperare eventuali errori di misurazione del rischio connessi agli attuali sistemi di calcolo degli attivi ponderati, alla base della determinazione dei quozienti patrimoniali.

Il coefficiente *Leverage Ratio* viene rilevato trimestralmente come quoziente tra una grandezza espressiva dei mezzi patrimoniali di qualità elevata (Capitale di classe 1) e una misura rappresentativa del complesso degli attivi iscritti in bilancio e di ulteriori elementi "fuori bilancio"; questi ultimi, computati mediante applicazione di definiti "fattori di conversione creditizia", sono costituiti principalmente da impegni a erogare fondi (pure connessi all'esistenza di margini non utilizzati di linee di credito a disposizione della clientela), garanzie rilasciate ed esposizioni in strumenti derivati.

Per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva, le banche devono dotarsi di politiche e procedure aziendali dirette a identificarne, gestirne e monitorarne adeguatamente l'esposizione.

Il Gruppo, al fine della gestione e del contenimento del rischio di leva finanziaria eccessiva, ha compreso il *Leverage Ratio* tra gli indicatori chiave del proprio *Risk Appetite Framework* (RAF). Le regole di *governance* del RAF prevedono meccanismi di *escalation* appropriati ad assicurare una reazione adeguata e tempestiva a fronte del superamento dei limiti e dei livelli *trigger* stabiliti. In aggiunta, il Gruppo, in ottica di una gestione conservativa del rischio, pone particolare attenzione alla dinamica degli attivi e alla potenziale erosione della dotazione patrimoniale dovuta alla rilevazione di perdite attese o realizzate.

Il Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR II") del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, nel modificare il dettato del CRR, ha introdotto dal 28 giugno 2021 un requisito minimo di Primo Pilastro di leva finanziaria pari al 3% che tutti gli intermediari bancari operanti in ambito comunitario sono tenuti a soddisfare su base continuativa.



Nelle tabelle sottostanti si riepilogano le principali informazioni sul quoziente di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2023 riguardanti nello specifico:

- la riconciliazione tra la misura dell'esposizione complessiva al denominatore del coefficiente e le attività contabili come da ultimo bilancio consolidato pubblicato;
- la disaggregazione delle componenti della misura di esposizione complessiva, nonché informazioni sul valore assunto dal quoziente e sui requisiti minimi di leva finanziaria applicabili;
- la disaggregazione delle esposizioni in bilancio che compongono la misura dell'esposizione complessiva del coefficiente.

Tabella 16 - Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		30/06/2023	31/12/2022
		a	b
		Importo applicabile	Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	53.970.919	57.854.360
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(23.035)	(15.613)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	72.246	78.252
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	62.266	78.590
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	5.297.862	5.001.327
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(106.261)	(43.024)
13	MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	59.273.997	62.953.892

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 40.00 - C 47.00 e Base segnaletica FINREP - Stato patrimoniale: Modello F 01.00



Tabella 17 - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 2)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2023	31/12/2022
		a	b
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	53.739.571	57.643.409
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-	-
7	ESPOSIZIONI IN BILANCIO COMPLESSIVE (ESCLUSI DERIVATI E SFT)	53.739.571	57.643.409
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	48.419	71.262
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	10.064	12.739
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	58.412	57.893
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	57.403	80.640
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN DERIVATI	174.298	222.534
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	8.293
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	62.266	78.590
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI SU OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	62.266	86.883

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 40.00 - C 47.00 e Base segnaletica FINREP - Stato patrimoniale: Modello F 01.00

Tabella 18 - Modello EU LR2 - LReCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2023	31/12/2022
		a	b
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	23.343.396	22.611.575
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(18.045.534)	(17.610.509)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	5.297.862	5.001.066
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(TOTALE DELLE ESPOSIZIONI ESCLUSE)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	CAPITALE DI CLASSE 1	3.334.280	3.239.887
24	MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	59.273.997	62.953.892
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,6252%	5,1464%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escl. l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,6252%	5,1464%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escl. l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,6252%	5,1464%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0000%	3,0000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1</i>	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie ed esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria	disposizione transitoria

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 40.00 - C 47.00 e Base segnaletica FINREP - Stato patrimoniale: Modello F 01.00



Tabella 19 - Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

		30/06/2023	31/12/2022
		a	b
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT E ESPOSIZIONI ESENTATE), DI CUI:	53.739.571	57.643.409
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	141.942	113.874
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	53.597.629	57.529.536
EU-4	<i>Obbligazioni garantite</i>	<i>229.800</i>	<i>218.642</i>
EU-5	<i>Esposizioni trattate come emittenti sovrani</i>	<i>14.393.729</i>	<i>18.466.473</i>
EU-6	<i>Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani</i>	<i>679.613</i>	<i>637.249</i>
EU-7	<i>Esposizioni verso enti</i>	<i>3.262.679</i>	<i>2.993.132</i>
EU-8	<i>Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili</i>	<i>12.498.661</i>	<i>12.333.784</i>
EU-9	<i>Esposizioni al dettaglio</i>	<i>4.555.521</i>	<i>4.819.238</i>
EU-10	<i>Esposizioni verso imprese</i>	<i>13.041.614</i>	<i>12.464.027</i>
EU-11	<i>Esposizioni in stato di default</i>	<i>578.425</i>	<i>611.465</i>
EU-12	<i>Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)</i>	<i>4.357.588</i>	<i>4.985.525</i>

Fonte: Base segnaletica COREP - Esposizioni per Leverage Ratio: Modello C 43.00

Il quoziente di Gruppo, calcolato applicando i criteri transitori vigenti per l'esercizio in corso (*phased-in*), cresce di circa 48 punti base rispetto al dato di fine anno e di 51 punti base nell'ultimo trimestre.

L'effetto è dovuto in parte all'aumento delle disponibilità di Capitale di Classe 1 e in misura prevalente alla diminuzione delle masse attive al denominatore del coefficiente, anche in conseguenza del rimborso alla BCE della *tranche* del *funding* TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) in scadenza a giugno pari a euro 4,4 miliardi.

Sezione 6

Informativa sui requisiti di liquidità (art. 451 bis CRR/CRR II)

Il Gruppo monitora la propria esposizione al rischio di liquidità e l'adeguatezza delle relative misure di gestione e mitigazione in ottica attuale, prospettica e sotto ipotesi di stress, facendo ricorso a metriche calcolate per finalità sia regolamentari che interne, queste ultime definite sulla base delle specificità operative e della gamma di attività svolte dal Gruppo.

A livello operativo, la gestione della liquidità è curata dalle Società del Gruppo tramite dedicate strutture; in tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle proprie Controllate una funzione di controparte preferenziale nel reperimento di fondi, intervenendo a copertura di parte dei fabbisogni delle stesse, oltre che in eventuali operazioni di impiego di eccedenze di liquidità.

In ottemperanza alle disposizioni dettate dalla normativa comunitaria Banca Popolare di Sondrio calcola e monitora, a livello consolidato, gli indicatori sintetici di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*.

L'indice *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) rappresenta il requisito di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento CRR, successivamente integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, a sua volta in parte modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 del 13 luglio 2018. Il coefficiente è dato dal rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e l'importo totale dei deflussi di cassa netti (somma algebrica di afflussi e deflussi di cassa previsti) nei 30 giorni di calendario successivi. Il parametro mira a garantire la capacità delle aziende bancarie di sopravvivere a uno shock severo e di breve durata, assicurando il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità libere in grado di essere convertite agevolmente in contanti per soddisfare il fabbisogno di brevissimo termine che potrebbe generarsi sotto uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto. Il coefficiente è soggetto a un requisito regolamentare minimo pari al 100%.

L'indice *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) rappresenta il coefficiente netto di finanziamento stabile a medio-lungo termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento "CRR", emendato dal Regolamento "CRR II" del 20 maggio 2019, la cui applicazione ha preso avvio con decorrenza dalla data di riferimento del 30 giugno 2021. È dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. È inteso come meccanismo integrativo dell'indice LCR volto a favorire un finanziamento più stabile e di più lungo termine degli attivi aziendali, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi di breve periodo destinati a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. In particolare, il requisito NSFR, da mantenersi pari o superiore al 100%, è tale da assicurare che le attività aziendali a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

Le condizioni di liquidità del Gruppo si mostrano complessivamente adeguate tanto sul breve ("liquidità operativa") quanto sul lungo termine ("liquidità strutturale"), con ampio rispetto dei livelli minimi imposti dalla regolamentazione per i coefficienti LCR e NSFR.

La tabella successiva espone l'andamento trimestrale dei valori medi mensili dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) del Gruppo e dei principali aggregati costitutivi del coefficiente (riserva di liquidità, deflussi e afflussi di liquidità, attività liquide di elevata qualità).



Tabella 20 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	17.341.697	17.340.390	17.342.465	17.162.422
3	<i>Depositi stabili</i>	11.050.287	10.987.145	10.942.979	10.823.052
4	<i>Depositi meno stabili</i>	6.202.399	6.297.223	6.360.518	6.307.252
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	17.809.056	18.044.062	17.990.991	18.305.831
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	3.614.996	3.710.445	3.829.629	3.989.548
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	14.146.898	14.286.698	14.098.867	14.245.067
8	<i>Debito non garantito</i>	47.163	46.919	62.496	71.217
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	778.330	703.436	660.207	650.510
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	17.481	17.515	19.061	18.413
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	423	319	70	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	760.427	685.602	641.076	632.097
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	13.021	12.642	8.737	7.620
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	14.118.661	13.745.977	13.371.513	12.994.100
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	691	25.699	50.656	178.666
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.411.022	2.333.493	2.372.614	3.005.495
19	Altri afflussi di cassa	4.562.569	4.521.524	4.410.415	4.247.978
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	6.974.282	6.880.716	6.833.685	7.432.140
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	6.974.282	6.880.716	6.833.685	7.432.140
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)				

Fonte: Base segnaletica COREP - Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 76.00

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre

Tabella 21 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	11.160.414	11.154.516	11.115.038	11.081.710
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	1.358.492	1.370.042	1.379.015	1.368.255
3	<i>Depositi stabili</i>	552.514	549.357	547.149	541.153
4	<i>Depositi meno stabili</i>	805.978	820.685	831.866	827.102
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	7.814.309	7.983.704	8.048.814	8.265.426
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	856.759	878.927	909.662	950.805
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	6.910.388	7.057.858	7.076.657	7.243.404
8	<i>Debito non garantito</i>	47.163	46.919	62.496	71.217
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	41.979	41.979	313	313
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	160.541	146.294	140.901	140.242
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	17.481	17.515	19.061	18.413
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	423	319	70	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	142.638	128.460	121.770	121.829
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	10.926	10.577	6.705	5.605
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	543.147	534.591	523.989	509.426
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	9.929.395	10.087.186	10.099.736	10.289.265
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.936.941	1.854.256	1.857.833	2.494.084
19	Altri afflussi di cassa	953.586	941.821	917.536	875.742
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	2.890.527	2.796.077	2.775.370	3.369.826
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	2.890.527	2.796.077	2.775.370	3.369.826
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	11.160.414	11.154.516	11.115.038	11.081.710
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	7.038.867	7.291.109	7.324.366	6.919.439
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)	159,0356%	153,0459%	151,8126%	166,3570%

Fonte: Base segnaletica COREP - Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 76.00

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre



Dalle evidenze riportate nelle tabelle precedenti è possibile osservare negli ultimi dodici mesi un tendenziale incremento dei livelli medi del coefficiente LCR, che lungo tutto il periodo si posiziona su valori largamente superiori al requisito minimo regolamentare (100%).

Ha contribuito alla recente evoluzione dell'indice la graduale ripresa dei volumi di impieghi a più breve scadenza, in particolare gli anticipi con rientro atteso nel perimetro dei 30 giorni previsto dall'indicatore; agisce a parziale controbilanciamento la crescita registrata per finanziamenti in forma di mutui e prestiti rateali e operazioni di factoring, in incremento rispetto ai livelli di marzo. Quanto alle passività, si evidenzia una limitata flessione nei livelli complessivi della raccolta a vista, mentre significativo si è rivelato l'impulso verso la provvista a scadenza da clientela; fanno da contraltare le riduzioni di depositi interbancari e prestiti obbligazionari. Sul fronte della raccolta non al dettaglio un elemento di rilievo è rappresentato dal rimborso avvenuto nel mese di giugno per oltre 4 miliardi di euro dei finanziamenti TLTRO acquisiti dal Gruppo, operato primariamente ricorrendo alle eccedenze di liquidità depositate presso la Banca Centrale stessa e, in secondo luogo, effettuando nuove operazioni di raccolta in pronti contro termine.

Tutto ciò si è riflesso in una progressiva riduzione dei deflussi medi di cassa netti al denominatore dell'indice, determinati applicando i fattori ponderali di afflusso e deflusso previsti dalle disposizioni prudenziali all'insieme delle passività e delle attività a vista o a scadenza entro i 30 giorni, così da inglobare nel computo del coefficiente effetti di stress caratterizzati da aspetti di natura sia sistemica sia idiosincronica. Nello specifico, la variazione rilevata rispetto al trimestre precedente trae origine dal duplice effetto della riduzione dei deflussi di cassa e della ripresa degli afflussi di liquidità medi, risultanti, rispettivamente, dall'evoluzione di raccolta e impieghi creditizi.

Il livello medio delle attività liquide di elevata qualità computate nella riserva di liquidità posta al numeratore del coefficiente è rimasto sostanzialmente stabile rispetto ai livelli di marzo in quanto il ridursi dei depositi presso Banche Centrali per effetto del rimborso del *funding* TLTRO è stato compensato, tra l'altro, dal corrispondente svincolo dei titoli di elevata qualità precedentemente posti a garanzia della medesima operazione di rifinanziamento.

Le attività liquide disponibili di elevata qualità ("HQLA") sono detenute dal Gruppo principalmente in valuta euro, a copertura degli eventuali fabbisogni finanziari in tale divisa; esse rimangono costituite in via prevalente da strumenti emessi da enti sovrani ammissibili nella categoria "EHQLA" (Livello 1),⁴ riconosciuti di elevatissima qualità e liquidità ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. Trattasi in prevalenza di titoli emessi dallo Stato italiano affiancati da quote di investimenti in strumenti obbligazionari emessi da altri Stati sovrani (tra cui in particolare la Spagna), organismi sovranazionali, istituzioni creditizie e società finanziarie. Anche la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) detiene un proprio portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la Banca Centrale nazionale, oltre a giacenze in CHF depositate presso quest'ultima, atti a fronteggiare le specifiche esigenze di liquidità.

I profili di rischio legati alla concentrazione delle fonti di provvista vengono limitati dal Gruppo attraverso il mantenimento di una consistente base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori fonti di approvvigionamento sono rappresentate dalla provvista proveniente da enti e società private nazionali e internazionali nonché da controparti bancarie presso le quali il Gruppo, considerato l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato.

I rischi di liquidità connessi alle esposizioni in strumenti derivati, stante la strategia di rischio perseguita dal Gruppo che prevede una tendenziale copertura "*back-to-back*" delle posizioni assunte con la clientela, risultano complessivamente contenuti.

⁴ Le regole di calcolo dell'indice LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità ("HQLA") in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "Livello 1" ("EHQLA"), "Livello 2A" e "Livello 2B". A tali categorie sono applicati scarti prudenziali (*haircut*) via via crescenti oltre a limiti in termini di composizione.

Nel prospetto sottostante vengono rappresentati il valore dell'indice *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) alla data di riferimento e il dettaglio delle sue principali componenti (AFS - importo del finanziamento stabile disponibile e RSF - importo del finanziamento stabile richiesto).

Tabella 22 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2023						
		30/06/2023				
		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.414.625	-	-	546.794	3.961.419
2	<i>Fondi propri</i>	3.414.625	-	-	546.794	3.961.419
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		18.611.455	217.432	1.353.566	18.898.860
5	<i>Depositi stabili</i>		11.928.054	57.869	10.844	11.397.470
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.683.401	159.564	1.342.722	7.501.390
7	Finanziamento all'ingrosso:		17.422.937	1.533.683	5.860.368	12.118.580
8	<i>Depositi operativi</i>		2.894.836	-	-	1.447.418
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		14.528.101	1.533.683	5.860.368	10.671.162
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	3.510.759	57.193	2.159.371	2.187.968
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		3.510.759	57.193	2.159.371	2.187.968
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 30/06/2023					37.166.827

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



Tabella 23 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2023

(Importo in valuta)		30/06/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					488.831
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.994.961	1.785.850	21.640.847	23.960.508
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.527.702	55.162	608.408	888.760
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		7.811.755	1.289.461	10.248.505	20.624.777
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		309.212	327.744	2.267.261	8.719.129
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		214.680	240.388	8.260.697	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		209.581	234.885	8.122.611	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.440.823	200.838	2.523.237	2.446.971
25	Attività correlate		-	-	-	-

Tabella 23 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2023

(Importo in valuta)		30/06/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
26	Altre attività:		623.049	37.249	4.070.336	4.151.583
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	39.200	33.320
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		1.147			1.147
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		29.269			1.463
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		592.633	37.249	4.031.136	4.115.652
32	Elementi fuori bilancio		4.258.247	50.000	837.356	257.288
33	FINZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 30/06/2023					28.858.210
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 30/06/2023					128,7912%

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C81.00 - C 84.00

Dalle evidenze riportate in tabella si osserva come l'indice NSFR del Gruppo su posizioni al 30 giugno su valori superiori al requisito minimo regolamentare (100%).

L'ammontare disponibile di provvista stabile (AFS) - costituito in massima parte dalle giacenze dei depositi al dettaglio e, in secondo luogo, dai saldi dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea - è eccedentario rispetto al livello di ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF), derivante primariamente dai volumi di finanziamenti erogati alla clientela.



Tabella 24 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/03/2023

(Importo in valuta)		31/03/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.302.140	-	-	546.498	3.848.639
2	<i>Fondi propri</i>	3.302.140	-	-	546.498	3.848.639
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		16.814.200	115.757	1.276.933	17.056.371
5	<i>Depositi stabili</i>		10.824.803	24.747	7.505	10.314.578
6	<i>Depositi meno stabili</i>		5.989.397	91.009	1.269.428	6.741.793
7	Finanziamento all'ingrosso:		23.102.330	1.381.786	6.279.887	13.397.690
8	<i>Depositi operativi</i>		3.124.548	-	-	1.562.274
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		19.977.782	1.381.786	6.279.887	11.835.416
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	11.544	3.265.870	12.221	2.239.291	2.245.402
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	11.544				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		3.265.870	12.221	2.239.291	2.245.402
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 31/03/2023					36.548.102

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

Tabella 25 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2023

(Importo in valuta)		31/03/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					805.807
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-

Tabella 25 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2023

(Importo in valuta)		31/03/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.874.520	1.754.180	21.540.212	23.443.971
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.478.088	58.658	629.945	907.083
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		7.944.182	1.354.594	10.065.026	19.946.134
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		310.659	337.351	2.455.092	8.459.147
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		264.772	211.781	8.068.456	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		260.717	207.549	7.954.743	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.187.478	129.147	2.776.785	2.590.754
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		752.853	40.936	3.958.605	4.027.661
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	39.200	33.320
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		44.007			2.200
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		708.846	40.936	3.919.405	3.992.141
32	Elementi fuori bilancio		4.469.634	-	836.533	265.311
33	FINZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 31/03/2023					28.542.750
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 31/03/2023					128,0469%

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



Tabella 26 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2022

(Importo in valuta)		31/12/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.296.887	-	-	545.615	3.842.502
2	<i>Fondi propri</i>	3.296.887	-	-	545.615	3.842.502
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		17.450.955	190.475	967.850	17.400.511
5	<i>Depositi stabili</i>		11.103.596	3.874	4.732	10.556.829
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.347.359	186.601	963.118	6.843.682
7	Finanziamento all'ingrosso:		23.322.945	1.213.026	6.944.218	14.508.695
8	<i>Depositi operativi</i>		3.927.999	-	-	1.963.999
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		19.394.946	1.213.026	6.944.218	12.544.696
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	53.211	3.010.386	10.456	1.488.064	1.493.292
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	53.211				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		3.010.386	10.456	1.488.064	1.493.292
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 31/12/2022					37.245.000

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

Tabella 27 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2022

(Importo in valuta)		31/12/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					782.431
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-

Tabella 27 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2022

(Importo in valuta)		31/12/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.643.926	1.870.497	21.726.114	24.145.076
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		8.293	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.451.898	147.467	614.073	932.997
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		7.881.247	1.335.553	10.179.735	20.581.441
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		292.165	329.348	2.546.382	8.825.648
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		209.916	220.605	8.087.996	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		207.789	218.310	8.027.321	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.092.573	166.871	2.844.310	2.630.638
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		560.261	27.637	3.686.976	3.792.983
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	39.200	33.320
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		91.776			4.589
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		468.485	27.637	3.647.776	3.755.075
32	Elementi fuori bilancio		4.519.444	5.000	756.533	264.051
33	FINZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 31/12/2022					28.984.542
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 31/12/2022					128,4995%

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80. 00 - C 81.00 - C 84.00



Tabella 28 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2022

(Importo in valuta)		30/09/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.258.539	3.453	-	548.278	3.806.817
2	<i>Fondi propri</i>	3.258.539	3.453	-	548.278	3.806.817
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		17.757.401	172.966	576.902	17.264.476
5	<i>Depositi stabili</i>		11.003.257	1.616	2.631	10.457.260
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.754.144	171.350	574.272	6.807.216
7	Finanziamento all'ingrosso:		13.763.093	5.306.993	6.846.439	14.430.375
8	<i>Depositi operativi</i>		3.597.621	-	-	1.798.811
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		10.165.472	5.306.993	6.846.439	12.631.564
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	147.300	3.040.345	10.559	2.061.847	2.067.126
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	147.300				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		3.040.345	10.559	2.061.847	2.067.126
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 30/09/2022					39.367.605

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

Tabella 29 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2022

(Importo in valuta)		30/09/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					2.605.693
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-

Tabella 29 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2022

(Importo in valuta)		30/09/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.972.998	1.565.309	21.364.489	24.098.644
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.226.591	103.881	634.348	908.948
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		8.447.499	1.163.594	9.725.485	20.584.510
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		284.741	316.228	2.610.462	8.879.251
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		256.744	208.920	8.145.487	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		252.581	204.567	8.035.963	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.042.163	88.914	2.859.169	2.605.185
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		671.706	22.623	3.569.502	3.693.341
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	39.200	33.320
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		177.147			8.857
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		494.559	22.623	3.530.302	3.651.164
32	Elementi fuori bilancio		4.492.791	80.000	700.555	264.035
33	FINZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 30/09/2022					30.661.713
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 30/09/2022					128,3934%

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



Sezione 7

Informativa sulle esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR/CRR II)

Nella presente sezione si riportano molteplici informazioni, riferite alla situazione del portafoglio di esposizioni creditizie del Gruppo bancario al 30 giugno 2023, riguardanti:

- la dinamica e la composizione delle esposizioni in bonis, deteriorate e oggetto di misure di concessione (*forbearance*) - comprese le attività acquisite nell'ambito di procedure esecutive per il recupero di crediti deteriorati -, nonché gli accantonamenti e le rettifiche di valore su tali tipologie di esposizioni e gli importi delle garanzie ricevute;
- la distribuzione delle esposizioni per qualità creditizia, segmento di controparte, area geografica, settore economico e durata residua.

Tabella 30 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	2.830.775	2.820.362	10.413	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	32.845.350	29.440.010	3.022.143	1.454.286	-	1.328.226
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	537.895	532.467	5.388	459	-	459
040	<i>Enti creditizi</i>	590.689	590.689	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	2.594.553	2.388.372	199.617	28.627	-	27.426
060	<i>Società non finanziarie</i>	17.489.260	15.279.758	1.980.245	1.046.738	-	944.494
070	<i>Di cui PMI</i>	9.398.512	8.011.370	1.173.664	713.601	-	627.079
080	<i>Famiglie</i>	11.632.953	10.648.724	836.893	378.462	-	355.847
090	Titoli di debito	13.799.180	13.255.946	470.753	1.257	-	-
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	10.790.509	10.754.926	-	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	1.438.550	1.092.099	326.985	-	-	-
130	<i>Altre società finanziarie</i>	1.160.578	1.053.769	89.377	-	-	-
140	<i>Società non finanziarie</i>	409.543	355.152	54.391	1.257	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	24.004.115	14.690.422	1.294.282	207.333	-	107.546
160	<i>Banche centrali</i>	50.000	-	-	-	-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	677.364	511.948	51.684	200	-	-
180	<i>Enti creditizi</i>	927.772	349.789	7.954	-	-	-
190	<i>Altre società finanziarie</i>	1.787.803	1.606.033	11.691	604	-	412
200	<i>Società non finanziarie</i>	18.669.882	10.706.051	1.110.443	198.145	-	100.537
210	<i>Famiglie</i>	1.891.293	1.516.600	112.511	8.384	-	6.596
220	TOTALE AL 30/06/2023	73.479.420	60.206.738	4.797.592	1.662.876	-	1.435.772
	TOTALE AL 31/12/2022	76.531.621	63.687.522	4.343.892	1.641.800	-	1.407.061

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00



Tabella 31 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)

		g	h	i	j	k	l
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(343)	(194)	(149)	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(173.316)	(52.871)	(114.368)	(876.922)	-	(799.602)
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(3.026)	(2.606)	(419)	(420)	-	(420)
040	<i>Enti creditizi</i>	(372)	(372)	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	(17.753)	(11.051)	(6.702)	(19.386)	-	(18.184)
060	<i>Società non finanziarie</i>	(83.264)	(19.459)	(62.146)	(652.970)	-	(588.571)
070	<i>Di cui PMI</i>	(49.553)	(9.833)	(38.232)	(410.632)	-	(358.004)
080	<i>Famiglie</i>	(68.902)	(19.383)	(45.100)	(204.146)	-	(192.426)
090	Titoli di debito	(14.171)	(5.744)	(8.427)	-	-	-
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(3.664)	(3.664)	-	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	(4.557)	(1.322)	(3.235)	-	-	-
130	<i>Altre società finanziarie</i>	(952)	(492)	(460)	-	-	-
140	<i>Società non finanziarie</i>	(4.999)	(266)	(4.732)	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(34.020)	(19.210)	(14.807)	(40.038)	-	(13.306)
160	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(338)	(159)	(179)	(1)	-	-
180	<i>Enti creditizi</i>	(112)	(110)	(1)	-	-	-
190	<i>Altre società finanziarie</i>	(5.890)	(5.830)	(60)	(347)	-	(156)
200	<i>Società non finanziarie</i>	(24.323)	(10.783)	(13.538)	(38.408)	-	(12.494)
210	<i>Famiglie</i>	(3.359)	(2.329)	(1.029)	(1.282)	-	(657)
220	TOTALE AL 30/06/2023	(221.851)	(78.019)	(137.752)	(916.960)	-	(812.908)
	TOTALE AL 31/12/2022	(184.165)	(69.098)	(112.708)	(889.805)	-	(785.700)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00

NOTA: Il totale della riga 220 comprende le voci 005, 010, 090 e 150.



Tabella 32 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)

		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(99.018)	22.363.067	511.697
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	183.963	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	164.044	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	-	1.013.321	9.115
060	<i>Società non finanziarie</i>	(98.421)	10.440.912	347.856
070	<i>Di cui PMI</i>	(35.758)	7.077.884	289.932
080	<i>Famiglie</i>	(597)	10.560.827	154.726
090	Titoli di debito	-	-	-
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-
130	<i>Altre società finanziarie</i>	-	-	-
140	<i>Società non finanziarie</i>	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio		790.104	7.740
160	<i>Banche centrali</i>		-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>		16.583	-
180	<i>Enti creditizi</i>		5.750	-
190	<i>Altre società finanziarie</i>		36.861	0
200	<i>Società non finanziarie</i>		595.857	7.081
210	<i>Famiglie</i>		135.053	658
220	TOTALE AL 30/06/2023	(99.018)	23.153.172	519.436
	TOTALE AL 31/12/2022	(114.266)	23.006.115	556.575

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00

Tabella 33 - Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	4.194.214	7.433.421	9.075.164	11.636.385	15.305.900	47.645.083
2	Titoli di debito	7.896	862.552	7.160.382	6.001.236	6.130	14.038.196
3	TOTALE AL 30/06/2023	4.202.110	8.295.973	16.235.546	17.637.621	15.312.030	61.683.280

Fonte: elaborazione di dati contabili e segnaletici

NOTA: Il valore netto delle esposizioni prive di durata associate alla voce "Prestiti e anticipazioni" comprende l'ammontare dei crediti di firma e degli impegni all'erogazione di finanziamenti in essere alla data di riferimento

La tabella riporta le esposizioni al 30 giugno 2023 in forma di prestiti e anticipazioni e titoli di debito per durata. Tali esposizioni si concentrano prevalentemente nelle fasce temporali di durata oltre i 5 anni e in quella compresa tra 1 e 5 anni. La distribuzione dei volumi fra i *bucket* temporali risulta, in proporzione al totale, sostanzialmente coerente con quella rilevata a dicembre 2022.

Tabella 34 - Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		30/06/2023
		a
		Valore contabile lordo
010	CONSISTENZA INIZIALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.462.406
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	257.325
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(265.444)
040	<i>Deflusso dovuto alle cancellazioni</i>	<i>(35.978)</i>
050	<i>Deflusso dovuto ad altre situazioni</i>	<i>(229.466)</i>
060	CONSISTENZA FINALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.454.286

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ingressi e uscite delle esposizioni deteriorate: Modello F 24.01

Nel primo semestre dell'anno gli afflussi verso portafogli deteriorati comprendono nuovi ingressi in stati di deterioramento per circa euro 257 milioni. Il totale dei deflussi da portafogli deteriorati assomma a circa euro 265 milioni, di cui euro 36 milioni dovuti a cancellazioni ed euro 229 milioni dovuti ad altre circostanze. In merito a questi ultimi, le componenti principali sono riconducibili a: rientri nello stato di *performing* intervenuti nella prima parte dell'anno per circa euro 30 milioni, deflussi dovuti al rimborso parziale o totale del prestito per euro 157 milioni e deflussi dovuti alle liquidazioni di garanzie reali per euro 24 milioni.



Tabella 35 - Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		30/06/2023	
		a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	CONSISTENZA INIZIALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.462.406	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	257.325	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(265.444)	
040	<i>Deflusso verso portafoglio in bonis</i>	<i>(30.394)</i>	
050	<i>Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito</i>	<i>(156.544)</i>	
060	<i>Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali</i>	<i>(23.859)</i>	23.133
070	<i>Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali</i>	-	-
080	<i>Deflusso dovuto alla vendita di strumenti</i>	<i>(17.418)</i>	9.037
090	<i>Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio</i>	-	-
100	<i>Deflusso dovuto alle cancellazioni</i>	<i>(35.978)</i>	
110	<i>Deflusso dovuto ad altre situazioni</i>	<i>(1.253)</i>	
120	<i>Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita</i>	-	
130	CONSISTENZA FINALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.454.286	

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ingressi e uscite delle esposizioni deteriorate: Modello F 24.01

Migliora rispetto allo scorso dicembre la qualità complessiva degli attivi creditizi del Gruppo. Si contraggono nel periodo tanto gli stock di esposizioni deteriorate in bilancio, quanto l'incidenza degli stessi sul totale dei finanziamenti. I livelli di copertura dei crediti *non-performing*, ispirati a prudenti politiche di accantonamento, risultano in ulteriore crescita nel semestre. Il *coverage* del portafoglio in bonis, anch'esso in aumento rispetto a dicembre 2022, include specifiche coperture (c.d. "*prudential add-on IFRS 9*") connesse alle evoluzioni del contesto economico e geo-politico e componenti di rischio ESG, introdotte con funzione di *overlays* manageriali.

Tabella 36 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	358.832	657.186	657.186	637.959
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	313	14.134	14.134	14.134
060	<i>Società non finanziarie</i>	167.500	469.706	469.706	455.572
070	<i>Famiglie</i>	191.020	173.345	173.345	168.253
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	6.624	10.057	10.057	10.057
100	TOTALE AL 30/06/2023	365.457	667.242	667.242	648.016
	TOTALE AL 31/12/2022	440.242	664.550	664.550	646.342

Fonte: Base segnaletica FINREP - Informazioni sulle esposizioni oggetto di concessioni: Modello F 19.00



Tabella 37 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(20.820)	(393.097)	550.179	247.939
020	Banche centrali	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	(7)	(14.120)	106	9
060	Società non finanziarie	(7.832)	(278.601)	324.469	179.893
070	Famiglie	(12.980)	(100.376)	225.604	68.037
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(73)	0	2.551	2.195
100	TOTALE AL 30/06/2023	(20.893)	(393.097)	552.729	250.133
	TOTALE AL 31/12/2022	(20.136)	(366.985)	664.355	272.638

Fonte: Base segnaletica FINREP - Informazioni sulle esposizioni oggetto di concessioni: Modello F 19.00

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (*forborne*) hanno fatto registrare un'importante diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022, dovuta esclusivamente al comparto *performing*, mentre sul comparto *non-performing* del portafoglio si evidenzia una sostanziale stabilità.

Tabella 38 - Modello EU CQ2: qualità della concessione

		30/06/2023	31/12/2022
		a	b
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	162.974	168.717
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	405.182	384.148

Fonte: Base segnaletica FINREP - Gestione della concessione e qualità della concessione: Modello F 26.00

Al 30 giugno 2023 le esposizioni che sono state oggetto di misure di concessione per più di due volte rappresentano il 16% del totale delle misure di *forbearance* disposte dal Gruppo. Per quanto riguarda il comparto di misure di concessione a prenditori *non-performing*, il 61% è rappresentato da posizioni che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dallo stato di deteriorato nonostante il termine del periodo di cura.

Tabella 39 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo / importo nominale			
	Di cui deteriorate			Di cui soggette a riduzione di valore
	Di cui in stato di default			
Esposizioni in bilancio	48.100.073	1.455.543	1.455.543	47.680.152
Italia	37.559.280	1.361.106	1.361.106	37.188.571
Svizzera	4.947.997	81.117	81.117	4.936.773
Spagna	1.642.016	-	-	1.642.016
Francia	1.111.400	3.565	3.565	1.110.411
Monaco	365.246	1.528	1.528	365.246
Stati Uniti d'America	56.131	38	38	56.131
Germania	983.601	2.000	2.000	968.925
Lussemburgo	181.457	-	-	170.145
Altri	1.252.944	6.188	6.188	1.241.933
Esposizioni fuori bilancio	24.211.448	207.333	207.333	
Italia	22.401.211	207.155	207.155	
Svizzera	634.168	178	178	
Spagna	21.366	-	-	
Francia	132.495	-	-	
Monaco	478.889	-	-	
Stati Uniti d'America	31.899	0	0	
Germania	43.500	-	-	
Lussemburgo	0	-	-	
Altri	467.921	0	0	
TOTALE	72.311.521	1.662.876	1.662.876	47.680.152

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione geografica delle attività: Modelli F 20.04 - F 20.05



Tabella 40 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)

	e	f	g
	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
Esposizioni in bilancio	(1.048.480)		(15.929)
Italia	(1.007.187)		(15.929)
Svizzera	(31.696)		-
Spagna	(1.090)		-
Francia	(1.033)		-
Monaco	(684)		-
Stati Uniti d'America	(219)		-
Germania	(2.711)		-
Lussemburgo	(6)		-
Altri	(3.854)		-
Esposizioni fuori bilancio		74.058	
Italia		73.228	
Svizzera		344	
Spagna		7	
Francia		4	
Monaco		410	
Stati Uniti d'America		4	
Germania		7	
Lussemburgo		-	
Altri		54	
TOTALE	(1.048.480)	74.058	(15.929)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione geografica delle attività: Modelli F 20.04 - F 20.05

In tabella sono riportati i Paesi verso cui le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio del Gruppo superano la soglia di materialità dello 0,1% del totale di portafoglio.

Al 30 giugno 2023 la parte preponderante delle esposizioni di Gruppo (sia in bilancio che fuori bilancio) risulta riferita a controparti residenti in Italia. Costoro rappresentano il 78% del totale delle esposizioni *on-balance* e circa il 93% delle esposizioni *off-balance*. Ancora più marcata la concentrazione di esposizioni domestiche sul sottoinsieme di crediti *non-performing*: pari al 94% e al 99,9%, rispettivamente *on-balance* e *off-balance*, le percentuali di incidenza calcolate sul solo comparto deteriorato del portafoglio.

Quanto al profilo di rischio del Gruppo rispetto al contesto geo-politico in atto e, in particolare, al perdurare del conflitto militare tra Russia e Ucraina, si segnala che le esposizioni dirette verso i due Paesi si mantengono scarsamente materiali (0,05% dell'esposizione lorda di bilancio al 30 giugno).

Tabella 41 - Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
		Di cui in stato di default					
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	322.674	5.876	5.876	308.073	(4.241)	-
020	Attività estrattiva	134.348	3.881	3.881	134.348	(6.266)	-
030	Attività manifatturiera	5.159.728	170.989	170.989	5.132.797	(129.694)	(5.765)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	665.378	9.210	9.210	660.806	(7.461)	-
050	Approvvigionamento idrico	225.827	4.516	4.516	225.827	(3.801)	-
060	Costruzioni	1.739.353	243.229	243.229	1.696.178	(172.472)	(1.532)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.098.239	115.942	115.942	3.067.671	(85.805)	(272)
080	Trasporto e stoccaggio	397.356	37.604	37.604	393.615	(21.981)	(101)
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	970.345	81.444	81.444	950.430	(46.979)	(98)
100	Servizi di informazione e comunicazione	395.245	25.770	25.770	394.393	(18.886)	(56)
110	Attività finanziarie e assicurative	253.161	21.933	21.933	252.506	(11.734)	-
120	Attività immobiliari	2.554.552	241.010	241.010	2.490.710	(149.551)	(4.195)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.164.515	43.277	43.277	1.156.826	(35.132)	(1.248)
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	436.257	16.510	16.510	434.508	(9.978)	(25)
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	35.858	991	991	35.685	(807)	(7)
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	316.113	1.526	1.526	314.768	(2.299)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	278.926	10.984	10.984	278.455	(9.223)	(1)
190	Altri servizi	388.122	12.046	12.046	386.666	(6.623)	-
200	TOTALE AL 30/06/2023	18.535.998	1.046.738	1.046.738	18.314.263	(722.932)	(13.301)
	TOTALE AL 31/12/2022	18.130.973	1.066.164	1.066.164	17.877.318	(694.947)	(14.343)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione per codici NACE dei crediti e delle anticipazioni: Modello F 06.01



Al 30 giugno 2023 i settori di attività economica nei quali si concentra maggiormente l'esposizione a livello di portafoglio sono: Attività manifatturiera (27,8% sul totale esposizione), Commercio all'ingrosso e al dettaglio (16,7% sul totale esposizione), Attività immobiliari (13,8% sul totale esposizione) e Costruzioni (9,4% sul totale esposizione).

Con riferimento al solo comparto deteriorato, i segmenti prevalenti sono: Costruzioni (23,2% sul totale esposizioni deteriorate), Attività immobiliari (23% sul totale esposizioni deteriorate), Attività manifatturiera (16,3% sul totale esposizioni deteriorate) e Commercio all'ingrosso e al dettaglio (11,1% sul totale esposizioni deteriorate).

Tabella 42 - Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (1 di 2)

		a	b	c	d	e
		Prestiti e anticipazioni				
		In bonis			Deteriorati	
		Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	
010	Valore contabile lordo	34.299.636	32.845.350	29.262	1.454.286	643.804
020	Di cui garantiti	19.250.768	18.042.752	25.075	1.208.015	519.427
030	Di cui garantiti da beni immobili	13.468.852	12.647.229	16.574	821.622	368.423
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	4.524.926	4.388.820		136.106	80.535
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	395.384	318.981		76.404	39.944
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	402.187	205.424		196.764	27.912
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(813.262)	(120.935)	(2.420)	(692.326)	(201.351)
080	Garanzie reali					
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	17.117.967	16.718.208	17.320	399.759	255.757
100	Di cui beni immobili	14.134.889	13.750.955	14.528	383.934	247.254
110	Di cui valore oltre il limite	22.816.642	21.011.663	31.276	1.804.979	885.991
120	Di cui beni immobili	21.744.275	20.004.785	31.199	1.739.490	869.833
130	Garanzie finanziarie ricevute	5.756.797	5.644.859	4.832	111.938	60.299
140	Cancellazioni parziali accumulate	(99.018)	(2)	-	(99.016)	(2.865)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Prestiti e anticipazioni: Modelli F 23.02 - F 23.03 - F 23.04 - F 23.05 - F23.06

Tabella 43 - Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (2 di 2)

		f	g	h	i	j	k	l
		Prestiti e anticipazioni						
		Deteriorati						
		Scaduti da > 90 giorni						
		Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni	
010	Valore contabile lordo	810.482	94.219	88.616	148.792	173.371	107.023	198.461
020	Di cui garantiti	688.588	82.009	75.594	124.945	121.850	97.706	186.483
030	Di cui garantiti da beni immobili	453.199	46.236	45.976	96.800	89.086	61.770	113.330
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	55.570						
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	36.460						
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	168.852						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(490.975)	(32.774)	(39.072)	(81.263)	(80.564)	(84.575)	(172.727)
080	Garanzie reali							
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	144.003	32.568	18.574	33.120	36.247	12.330	11.164
100	Di cui beni immobili	136.680	27.298	18.087	32.367	35.822	12.020	11.086
110	Di cui valore oltre il limite	918.989	100.408	84.546	178.248	206.189	111.641	237.956
120	Di cui beni immobili	869.657	94.383	79.474	154.380	205.941	109.469	226.010
130	Garanzie finanziarie ricevute	51.639	16.141	17.586	10.217	5.093	801	1.800
140	Cancellazioni parziali accumulate	(96.152)	-	-	(25)	(47.078)	(3.665)	(45.384)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Prestiti e anticipazioni: Modelli F 23.02 - F 23.03 - F 23.04 - F 23.05 - F23.06



Al 30 giugno 2023 le esposizioni garantite rappresentano oltre la metà del totale di prestiti e anticipazioni in bonis erogati dal Gruppo (circa il 56,1% l'incidenza percentuale); l'esposizione garantita sale a circa l'83,1% per il solo comparto deteriorato. Si evidenzia inoltre che, per la porzione di portafoglio garantita da beni immobili (circa il 39,3% in termini di esposizione totale), solo una quota di esposizione pari a circa il 13,2% del totale presenta un rapporto di *Loan-to-Value* (LTV, prestito/valore della garanzia) superiore al 60% e inferiore o pari all'80%.

Tabella 44 - Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-	-	-
020	Diverse da PP&E	31.848	(1.892)	39.803	(1.647)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	8.715	(1.892)	7.106	(1.647)
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	-	-	-	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	23.133	-	32.698	-
080	TOTALE	31.848	(1.892)	39.803	(1.647)

Fonte: Base segnalatica FINREP - Garanzie ottenute per presa di possesso accumulate: Modello F 13.03.1

Alla presente rilevazione, in analogia a quanto storicamente osservato, contribuisce in misura principale il controvalore risultante dalle escussioni di garanzie ottenute dal Gruppo su base volontaria o nel quadro di un procedimento giudiziario.

Tabella 45 - Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f
		Riduzione del debito residuo		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso			
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Esecuzione forzata ≤ 2 anni	
Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate						
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	-	-	-	-		
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	34.444	(1.892)	31.848	(1.892)	28.446	(914)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	8.715	(1.892)	8.715	(1.892)	5.313	(914)
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	-	-	-	-	-	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	25.730	-	23.133	-	23.133	-
080	TOTALE AL 30/06/2023	34.444	(1.892)	31.848	(1.892)	28.446	(914)
	TOTALE AL 31/12/2022	91.232	(1.647)	39.803	(1.647)	36.422	(675)

Fonte: Base segnalatica FINREP - Ingressi e uscite delle garanzie ottenute per presa di possesso: Modelli F 25.02 - F 25.03



Tabella 46 - Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (2 di 2)

		g	h	i	j	k	l
		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso					
		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E						
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	3.402	(978)	-	-	-	-
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	3.402	(978)	-	-	-	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	-	-	-	-	-	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-
080	TOTALE AL 30/06/2023	3.402	(978)	-	-	-	-
	TOTALE AL 31/12/2022	3.382	(972)	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ingressi e uscite delle garanzie ottenute per presa di possesso: Modelli F 25.02 - F 25.03

Al 30 giugno 2023 le garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedure esecutive sono, in termini numerici, assai marginali. L'attività di recupero condotta secondo tali modalità si concentra quasi totalmente su immobili residenziali che presentano data di pignoramento non più vecchia di due anni rispetto al possesso del bene.

Sezione 8

Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR/CRR II)

Nella presente sezione sono riepilogate le esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2023 sotto forma di prestiti e anticipazioni erogati e di titoli di debito detenuti per finalità di investimento, coperte e non coperte da garanzie - reali o finanziarie - acquisite quali strumenti di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) riconosciuti a norma della disciplina contabile applicabile, indipendentemente dal fatto che tali tecniche siano ritenute forme di protezione del credito ammissibili ai sensi della vigente regolamentazione prudenziale.

Tabella 47 - Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile garantito				
		Valore contabile non garantito	di cui garantito da garanzie finanziarie			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da derivati su crediti		
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	13.205.066	22.874.764	17.117.967	5.756.797	-
2	Titoli di debito	13.786.266	-	-	-	-
3	TOTALE AL 30/06/2023	26.991.332	22.874.764	17.117.967	5.756.797	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	66.924	511.697	399.759	111.938	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	66.924	511.697	399.759	111.938	-
	TOTALE AL 31/12/2022	30.887.130	22.763.413	17.000.726	5.762.687	-

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione di crediti e delle anticipazioni, delle garanzie reali per prestiti e anticipazioni: Modelli F 05.01 - F 13.01 - F 18.00

Al 30 giugno 2023 il 46% delle esposizioni risulta coperto da tecniche di CRM (circa il 42% al 31/12/2022). Di queste ultime, il 74,8% del totale garantito è assistito da garanzie reali e il 25,2% del totale garantito da garanzie personali. I dati risultano analoghi a quelli di dicembre 2022.

Non si registrano operazioni di copertura del rischio tramite derivati su crediti.



Sezione 9

Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito (artt. 444 e 453 CRR/CRR II)

La tabella sottostante illustra, per ciascuna classe di esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2023, l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) riconosciute nell'ambito della determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito in base al «Metodo standardizzato». È inoltre misurata per ogni classe regolamentare la relativa densità di RWA, indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio di esposizioni.

Tabella 48 - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	14.070.147	211.026	17.096.857	170.316	4.812	0,0279%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	56.773	51.475	56.879	8.455	15.029	23,0029%
3	Organismi del settore pubblico	622.841	478.054	622.677	19.683	438.952	68,3341%
4	Banche multilaterali di sviluppo	182.147	-	328.542	226	-	-
5	Organizzazioni internazionali	136.838	15.572	136.838	287	-	-
6	Enti	3.250.064	1.075.015	3.186.460	231.870	1.329.056	38,8803%
7	Imprese	3.635.683	1.361.941	3.528.959	337.551	3.423.657	88,5464%
8	Al dettaglio	871.547	454.142	590.104	39.124	348.225	55,3416%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	4.864.208	7.700	4.864.208	3.022	1.996.449	41,0182%
10	Esposizioni in stato di default	69.572	986	68.582	728	71.121	102,6134%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	111.123	-	111.123	-	166.685	150,0000%
12	Obbligazioni garantite	229.800	-	229.800	-	31.213	13,5828%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	316.621	433.613	316.621	12.364	666.264	202,5212%
15	Strumenti di capitale	554.982	-	554.982	-	894.267	161,1344%
16	Altre posizioni	1.892.233	19.104	1.892.233	9.552	973.151	51,1704%
17	TOTALE AL 30/06/2023	30.864.576	4.108.627	33.584.863	833.178	10.358.879	30,0972%
	TOTALE AL 31/12/2022	34.996.750	4.012.610	37.859.183	688.229	10.423.761	27,0414%

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

Legenda:

- *Esposizione pre-CCF e pre-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti, delle deduzioni e delle cancellazioni definite dalla disciplina ma prima dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) e dell'effetto delle tecniche di CRM
- *Esposizione post-CCF e post-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti, delle deduzioni e delle cancellazioni definite dalla disciplina nonché a seguito dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) e dell'effetto delle tecniche di CRM
- *Densità degli RWA*: indicatore che misura la ponderazione media degli attivi a rischio creditizio, dato dal rapporto tra l'ammontare ponderato di esposizione (RWA) e l'importo delle esposizioni di bilancio / fuori bilancio calcolato dopo aver tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC)



Nei prospetti seguenti viene mostrata la ripartizione per classe di attività e fattore di ponderazione del rischio delle esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2023 rientranti nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito in base al «Metodo standardizzato».

Tabella 49 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	Fattori di ponderazione del rischio						
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	
	a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	17.257.548	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	62.881	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	74.779	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	328.767	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	137.125	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	1.809.585	-
7	Imprese	-	-	-	-	49.537	36.776
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	252.072
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	4.350.925
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarm. elevato	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	147.468	82.332	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	3.473	-	-	9	164	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	1.049.583	-	-	-	35.022	-
17	TOTALE AL 30/06/2023	18.776.497	-	-	147.477	2.114.301	4.639.772
	TOTALE AL 31/12/2022	23.120.231	-	-	162.607	1.902.537	4.506.745

Fonte: Base segnalatica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00



Tabella 50 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	Fattori di ponderazione del rischio						
	50%	70%	75%	100%	150%	250%	
	g	h	i	j	k	l	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	9.624	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	2.452	-	-
3	Organismi del settore pubblico	287.171	-	-	280.410	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	1.283.211	-	-	325.533	0	-
7	Imprese	559.609	95.924	-	3.008.632	116.032	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	377.157	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	6.277	-	155.947	354.081	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	65.687	3.623	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	111.123	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	906	-	-	195.005	103.909	405
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	328.792	-	226.190
16	Altre posizioni	-	-	-	717.869	-	99.311
17	TOTALE AL 30/06/2023	2.146.799	95.924	533.104	5.278.461	334.687	325.906
	TOTALE AL 31/12/2022	2.097.760	84.819	576.416	5.516.032	241.210	310.231

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

Tabella 51 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	Di cui prive di rating	
	370%	1250%	Altri			
	m	n	o	p	q	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	17.267.173	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	65.334	65.334
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	642.361	432.238
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	328.767	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	137.125	-
6	Enti	-	-	-	3.418.330	934.328
7	Imprese	-	-	-	3.866.510	2.128.368
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	629.228	629.228
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	4.867.230	4.867.230
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	69.310	69.310
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	111.123	111.123
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	229.800	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	25.114	-	328.985	327.565
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	554.982	554.982
16	Altre posizioni	-	-	-	1.901.785	1.901.785
17	TOTALE AL 30/06/2023	-	25.114	-	34.418.041	12.021.489
	TOTALE AL 31/12/2022	-	28.824	-	38.547.412	12.579.935

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00



Sezione 10

Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (artt. 438, 452 e 453 CRR/CRR II)

In data 27 maggio 2019 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo Banca Popolare di Sondrio all'utilizzo dei propri modelli di rating interno per il calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini del rischio di credito (metodo *IRB Advanced*, A-IRB) avuto riguardo ai portafogli regolamentari "*Corporate*" e "*Retail*", con effetti a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019.

Il perimetro di prima validazione dei sistemi interni di rating comprende esclusivamente la Capogruppo Banca Popolare di Sondrio Spa. Le controllate Factorit Spa e Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA saranno interessate da un programma di estensione progressiva (piano di *roll-out*), avente orizzonte pluriennale, che prevede anche l'adozione di modelli avanzati per le esposizioni rientranti nel portafoglio regolamentare "Istituzioni - intermediari vigilati".

Più nello specifico, l'autorizzazione concessa dalla BCE riguarda la stima interna dei seguenti parametri di rischio:

- PD (*Probability of Default*), probabilità di inadempienza di una controparte affidata;
- LGD (*Loss Given Default*), tasso di perdita associato ad una posizione al verificarsi dell'insolvenza del prestatore;
- EAD (*Exposure at Default*), stima dell'esposizione della controparte affidata al momento dell'insolvenza⁵.

Non sono invece ricomprese nel piano di estensione alcune esposizioni, oggetto di richiesta di autorizzazione all'utilizzo parziale permanente del metodo standardizzato (perimetro PPU, *Permanent Partial Use*). Si tratta in particolare dei seguenti portafogli:

- "Strumenti di capitale e cartolarizzazioni", "Amministrazioni e banche centrali", "Enti del settore pubblico e territoriali", "Imprese - esposizioni residuali" (inclusi finanziamenti specializzati) relativi all'intero Gruppo;
- "Imprese", "PMI - Imprese" relativi al perimetro societario della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE);
- Tutti i portafogli di esposizioni rientranti nel perimetro societario delle controllate Sinergia Seconda e BNT Banca.

In data 19 ottobre 2021 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo all'utilizzo dei parametri A-IRB modificati al fine di recepire gli orientamenti EBA sull'applicazione della nuova definizione armonizzata di *default* ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Le modifiche principali hanno riguardato:

- l'aggiornamento della definizione di *default* ai fini della calibrazione dei modelli;
- l'aggiornamento delle serie storiche ai fini della calibrazione dei modelli.

Inoltre, in data 17 settembre 2021, il Gruppo ha formulato istanza di "*model change*" secondo il piano di *roll-out* autorizzato dal Supervisore. Concluso il correlato accertamento di vigilanza, il Gruppo alla data di riferimento del presente documento è in attesa di formale autorizzazione al rilascio in produzione dei nuovi modelli ai fini della determinazione degli assorbimenti di capitale.

Il sistema di rating e il piano di estensione progressiva dei modelli interni sono oggetto di monitoraggio da parte della Banca, che produce trimestralmente un report sul grado di copertura del sistema di rating e sul monitoraggio del piano di *roll-out* e dei portafogli a PPU. Le risultanze vengono presentate al Consiglio di amministrazione con cadenza almeno annuale.

⁵ La validazione rilasciata dall'Autorità di Supervisione ha riguardato il modello di EAD riferito al solo portafoglio regolamentare "*Retail*". Lo sviluppo di analogo modello relativo alle controparti "*Corporate*" sarà invece oggetto di piano di estensione pluriennale.



* * *

Nelle tabelle seguenti sono indicati, per ciascuna classe di esposizione prevista a livello regolamentare, i valori al 30 giugno 2023 dei principali parametri utilizzati dal Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di credito in base al «Metodo IRB Avanzato» (A-IRB). In particolare, sono specificate per singolo intervallo di valori di PD di controparte:

- informazioni sul valore dell'esposizione nominale (in bilancio e fuori bilancio) e dell'EAD;
- informazioni sul numero di debitori corrispondenti a ciascuna fascia di PD;
- informazioni sulla PD media ponderata, sulla LGD media ponderata, sul fattore di conversione creditizia (FCC) medio ponderato e sulla scadenza media ponderata delle esposizioni;
- informazioni sugli importi delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) e sulla densità di RWA associata alle esposizioni;
- informazioni sulla perdita attesa quantificata sulle esposizioni in base ai parametri di rischio prodotti dal sistema di rating;
- informazioni sulle rettifiche di valore specifiche e sugli accantonamenti appostati in bilancio a fronte delle esposizioni.

Tabella 52 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Totale esposizioni						
da 0,00 a < 0,15	595.103	1.360.216	30,5850%	1.011.163	0,1080%	23.586
da 0,00 a < 0,10	102.077	311.356	50,9450%	260.707	0,0610%	10.692
da 0,10 a < 0,15	493.026	1.048.860	24,5420%	750.456	0,1250%	12.894
da 0,15 a < 0,25	3.232.774	6.373.543	15,5070%	4.221.165	0,1830%	18.067
da 0,25 a < 0,50	3.275.595	3.141.633	20,6250%	3.923.800	0,4070%	27.204
da 0,50 a < 0,75	2.587.531	2.929.238	21,9000%	3.229.185	0,6350%	14.588
da 0,75 a < 2,50	4.923.628	3.473.794	33,4560%	6.086.762	1,5980%	32.298
da 0,75 a < 1,75	2.695.003	2.096.525	34,5060%	3.418.797	1,1840%	19.056
da 1,75 a < 2,50	2.228.625	1.377.269	31,8580%	2.667.965	2,1280%	13.242
da 2,50 a < 10,00	2.417.320	1.220.150	27,5680%	2.755.048	4,9280%	22.027
da 2,50 a < 5,00	1.503.255	712.854	23,7720%	1.673.572	3,6550%	14.282
da 5,00 a < 10,00	914.064	507.296	32,9020%	1.081.476	6,8980%	7.745
da 10,00 a < 100,00	1.126.515	485.859	36,6370%	1.305.776	23,7250%	16.274
da 10,00 a < 20,00	607.139	297.109	38,7190%	722.662	13,0480%	6.069
da 20,00 a < 30,00	115.787	41.146	39,9250%	132.375	22,2650%	1.705
da 30,00 a < 100,00	403.588	147.604	31,5300%	450.740	41,2710%	8.500
100,00 (default)	1.271.637	205.092	25,7310%	1.324.410	100,0000%	5.831
TOTALE AL 30/06/2023	19.430.104	19.189.525	23,0499%	23.857.310	8,0165%	159.875

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Legenda:

- *Esposizione in bilancio*: valore originario dell'esposizione di bilancio senza tenere conto delle rettifiche di valore su crediti e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC)
- *Esposizione fuori bilancio pre-CCF*: valore originario dell'esposizione fuori bilancio senza tenere conto delle rettifiche di valore su crediti e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC). Le esposizioni fuori bilancio comprendono tutti gli importi impegnati ma non utilizzati e tutti gli elementi fuori bilancio elencati nell'allegato I del CRR
- *Esposizione post-CCF e post-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato conformemente alle disposizioni del CRR che disciplinano l'utilizzo del metodo IRB dopo l'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC)



Tabella 53 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Totale esposizioni						
da 0,00 a < 0,15	19,7720%	2	73.177	7,2369%	214	(811)
da 0,00 a < 0,10	21,1430%	2	8.111	3,1111%	36	(77)
da 0,10 a < 0,15	19,2960%	2	65.066	8,6702%	178	(733)
da 0,15 a < 0,25	24,2070%	2	908.492	21,5223%	1.888	(11.133)
da 0,25 a < 0,50	18,7100%	2	808.318	20,6004%	2.897	(11.343)
da 0,50 a < 0,75	21,5500%	2	996.822	30,8691%	4.275	(9.315)
da 0,75 a < 2,50	19,7470%	2	2.547.614	41,8550%	19.052	(39.866)
da 0,75 a < 1,75	20,1370%	2	1.369.035	40,0443%	8.192	(19.982)
da 1,75 a < 2,50	19,2490%	3	1.178.579	44,1752%	10.861	(19.885)
da 2,50 a < 10,00	17,5520%	3	1.356.466	49,2357%	22.861	(33.779)
da 2,50 a < 5,00	16,8890%	3	752.518	44,9648%	9.857	(14.159)
da 5,00 a < 10,00	18,5780%	3	603.948	55,8448%	13.004	(19.620)
da 10,00 a < 100,00	15,2200%	2	739.194	56,6096%	47.013	(57.459)
da 10,00 a < 20,00	15,2200%	2	407.789	56,4287%	13.540	(21.102)
da 20,00 a < 30,00	16,3200%	3	72.328	54,6385%	4.872	(7.158)
da 30,00 a < 100,00	14,9050%	3	259.078	57,4783%	28.601	(29.199)
100,00 (default)	45,5170%	2	369.675	27,9124%	577.624	(866.806)
TOTALE AL 30/06/2023	21,5400%	2	7.799.758	32,6934%	675.823	(1.030.511)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Legenda:

- *Densità degli RWA*: indicatore che misura la ponderazione media degli attivi a rischio creditizio, dato dal rapporto tra l'ammontare ponderato di esposizione (RWA) dopo l'applicazione dei fattori di sostegno e il valore delle esposizioni post-CCF e post-CRM
- *Importo della perdita attesa*: previsione di perdita creditizia sulle esposizioni di bilancio o fuori bilancio calcolata conformemente all'articolo 158 del CRR sulla base dei parametri di rischio effettivi utilizzati nel sistema di rating interno
- *Rettifiche di valore e accantonamenti*: l'insieme delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche, degli accantonamenti e delle ulteriori riduzioni dei fondi propri relative alle esposizioni assegnate a ciascuna categoria degli intervalli di PD

Tabella 54 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Amministrazioni centrali o banche centrali

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti trattate con Metodo IRB nello specifico segmento di controparti.

Tabella 55 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Enti

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti trattate con Metodo IRB nello specifico segmento di controparti

Tabella 56 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Imprese - PMI						
da 0,00 a < 0,15	132.292	464.022	9,0070%	174.085	0,1180%	478
da 0,00 a < 0,10	4.083	18.467	4,9290%	4.993	0,0700%	90
da 0,10 a < 0,15	128.209	445.555	9,1760%	169.092	0,1200%	388
da 0,15 a < 0,25	999.345	1.760.372	8,7920%	1.154.121	0,1840%	1.770
da 0,25 a < 0,50	566.632	681.807	10,6830%	639.466	0,3870%	963
da 0,50 a < 0,75	963.138	692.551	15,3130%	1.069.189	0,5920%	1.039
da 0,75 a < 2,50	1.703.812	803.153	23,0690%	1.889.091	1,6960%	1.724
da 0,75 a < 1,75	783.505	445.902	18,6740%	866.773	1,1840%	955
da 1,75 a < 2,50	920.307	357.251	28,5540%	1.022.318	2,1290%	769
da 2,50 a < 10,00	803.724	297.245	25,4340%	879.326	4,5470%	784
da 2,50 a < 5,00	460.858	158.785	23,7550%	498.577	3,3720%	434
da 5,00 a < 10,00	342.866	138.460	27,3600%	380.749	6,0850%	350
da 10,00 a < 100,00	362.584	204.521	30,3360%	424.626	19,9290%	407
da 10,00 a < 20,00	260.761	155.268	36,1470%	316.885	12,2030%	208
da 20,00 a < 30,00	29.754	10.908	19,6030%	31.892	25,7020%	51
da 30,00 a < 100,00	72.069	38.345	9,8580%	75.850	49,7770%	148
100,00 (default)	567.242	58.167	20,4510%	579.138	100,0000%	316
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	6.098.768	4.961.839	14,3147%	6.809.042	10,9695%	7.481

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 57 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Imprese - PMI						
da 0,00 a < 0,15	26,4160%	2	24.839	14,2685%	55	(465)
da 0,00 a < 0,10	24,9150%	2	334	6,6833%	1	(2)
da 0,10 a < 0,15	26,4600%	2	24.506	14,4925%	54	(463)
da 0,15 a < 0,25	22,9410%	2	195.036	16,8991%	487	(2.863)
da 0,25 a < 0,50	23,6830%	3	169.687	26,5357%	585	(2.167)
da 0,50 a < 0,75	23,5740%	3	363.559	34,0033%	1.492	(1.917)
da 0,75 a < 2,50	19,4190%	3	770.512	40,7875%	6.193	(8.188)
da 0,75 a < 1,75	20,1230%	3	327.307	37,7616%	2.087	(3.373)
da 1,75 a < 2,50	18,8210%	3	443.205	43,3530%	4.105	(4.815)
da 2,50 a < 10,00	18,6500%	3	420.056	47,7702%	7.527	(7.852)
da 2,50 a < 5,00	17,1140%	3	206.571	41,4322%	2.753	(3.113)
da 5,00 a < 10,00	20,6610%	2	213.485	56,0697%	4.774	(4.739)
da 10,00 a < 100,00	15,5560%	2	257.458	60,6315%	13.144	(14.846)
da 10,00 a < 20,00	15,1530%	2	181.941	57,4154%	5.544	(6.594)
da 20,00 a < 30,00	18,4890%	3	25.411	79,6766%	1.533	(1.453)
da 30,00 a < 100,00	16,0080%	3	50.106	66,0603%	6.066	(6.799)
100,00 (default)	43,5740%	2	148.395	25,6235%	242.716	(366.723)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	22,9620%	3	2.349.543	34,5062%	272.198	(405.020)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 58 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Prestiti Specializzati

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti trattate con Metodo IRB nello specifico segmento di controparti.

Tabella 59 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Imprese - Altre						
da 0,00 a < 0,15	72.074	286.431	7,5090%	93.582	0,1190%	61
da 0,00 a < 0,10	11	325	-	11	0,0700%	2
da 0,10 a < 0,15	72.064	286.106	7,5170%	93.571	0,1190%	59
da 0,15 a < 0,25	1.631.504	4.148.987	14,4680%	2.231.798	0,1840%	413
da 0,25 a < 0,50	959.334	1.904.315	11,2610%	1.173.772	0,3890%	245
da 0,50 a < 0,75	551.762	1.832.936	17,6070%	874.495	0,5900%	176
da 0,75 a < 2,50	1.227.520	1.923.666	27,1580%	1.749.947	1,5670%	283
da 0,75 a < 1,75	681.876	1.236.213	31,4010%	1.070.060	1,1970%	123
da 1,75 a < 2,50	545.644	687.453	19,5270%	679.887	2,1490%	160
da 2,50 a < 10,00	493.168	602.708	13,8180%	576.450	4,1560%	165
da 2,50 a < 5,00	371.283	382.616	10,9200%	413.065	3,3670%	98
da 5,00 a < 10,00	121.885	220.092	18,8560%	163.385	6,1530%	67
da 10,00 a < 100,00	52.459	81.507	23,8600%	71.906	18,5520%	92
da 10,00 a < 20,00	38.271	54.127	34,4740%	56.930	11,3480%	39
da 20,00 a < 30,00	1.302	3.149	4,3060%	1.437	22,9530%	11
da 30,00 a < 100,00	12.886	24.232	2,6900%	13.538	48,3790%	42
100,00 (default)	230.615	91.833	23,5030%	252.199	100,0000%	147
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	5.218.435	10.872.383	16,6081%	7.024.147	4,7103%	1.582

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 60 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Imprese - Altre						
da 0,00 a < 0,15	23,3110%	3	20.450	21,8527%	26	(26)
da 0,00 a < 0,10	25,8860%	1	1	8,7897%	0	0
da 0,10 a < 0,15	23,3110%	3	20.449	21,8542%	26	(26)
da 0,15 a < 0,25	27,6620%	2	664.849	29,7899%	1.149	(7.173)
da 0,25 a < 0,50	26,9490%	2	462.574	39,4092%	1.236	(6.425)
da 0,50 a < 0,75	28,9700%	2	462.687	52,9091%	1.498	(4.385)
da 0,75 a < 2,50	27,9120%	2	1.331.176	76,0695%	7.529	(20.274)
da 0,75 a < 1,75	29,1190%	2	805.402	75,2670%	3.735	(10.461)
da 1,75 a < 2,50	26,0120%	2	525.774	77,3325%	3.794	(9.813)
da 2,50 a < 10,00	24,1630%	3	545.763	94,6767%	5.868	(8.917)
da 2,50 a < 5,00	23,4720%	2	346.563	83,9003%	3.264	(2.640)
da 5,00 a < 10,00	25,9080%	3	199.201	121,9212%	2.603	(6.278)
da 10,00 a < 100,00	24,4130%	2	96.457	134,1437%	3.007	(1.740)
da 10,00 a < 20,00	25,7650%	2	79.190	139,0987%	1.648	(1.434)
da 20,00 a < 30,00	19,1180%	3	1.780	123,8432%	68	(42)
da 30,00 a < 100,00	19,2860%	3	15.488	114,4003%	1.291	(264)
100,00 (default)	49,3030%	2	64.452	25,5562%	120.497	(182.583)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	28,1666%	2	3.648.410	51,9410%	140.810	(231.523)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 61 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Garanzie immobiliari PMI						
da 0,00 a < 0,15	115.411	4.311	48,0120%	117.481	0,1180%	1.234
da 0,10 a < 0,15	9.504	1.847	56,4270%	10.546	0,0700%	95
da 0,15 a < 0,25	105.906	2.465	41,7060%	106.934	0,1230%	1.139
da 0,25 a < 0,50	362.544	6.254	23,8460%	364.035	0,1790%	3.245
da 0,50 a < 0,75	82.941	2.768	32,6700%	83.845	0,3120%	741
da 0,75 a < 1,00	73.392	549	37,4110%	73.598	0,6350%	340
da 1,00 a < 2,00	308.612	8.920	54,9930%	313.518	1,3940%	2.236
da 2,00 a < 3,00	172.241	6.098	61,9030%	176.017	1,0470%	1.248
da 3,00 a < 5,00	136.371	2.822	40,0620%	137.501	1,8380%	988
da 5,00 a < 10,00	216.903	4.690	50,3660%	219.266	3,9820%	1.666
da 10,00 a < 20,00	175.540	2.764	70,6190%	177.493	3,4810%	1.445
da 20,00 a < 30,00	41.363	1.926	21,2930%	41.773	6,1090%	221
da 30,00 a < 100,00	227.896	1.489	43,4890%	228.548	23,4060%	2.083
da 100,00 a < 200,00	100.550	979	49,2170%	101.034	11,7630%	917
da 200,00 a < 300,00	41.725	281	43,9570%	41.848	20,9550%	361
da 300,00 a < 1000,00	85.621	230	18,5270%	85.666	38,3360%	805
1000,00 (default)	101.604	218	-	101.604	100,0000%	592
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	1.489.301	29.200	43,1040%	1.501.895	11,3003%	12.137

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 62 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Garanzie immobiliari PMI						
da 0,00 a < 0,15	12,4760%	-	3.344	2,8464%	17	(54)
da 0,00 a < 0,10	19,5170%	-	300	2,8412%	1	(1)
da 0,10 a < 0,15	11,7820%	-	3.044	2,8469%	15	(53)
da 0,15 a < 0,25	10,7710%	-	12.941	3,5547%	70	(487)
da 0,25 a < 0,50	15,2320%	-	6.310	7,5262%	40	(170)
da 0,50 a < 0,75	19,6680%	-	11.668	15,8531%	92	(389)
da 0,75 a < 2,50	13,9010%	-	59.190	18,8794%	622	(1.912)
da 0,75 a < 1,75	13,6700%	-	27.530	15,6403%	259	(952)
da 1,75 a < 2,50	14,1960%	-	31.661	23,0259%	363	(960)
da 2,50 a < 10,00	13,5020%	-	75.007	34,2083%	1.236	(2.928)
da 2,50 a < 5,00	12,2720%	-	51.269	28,8852%	758	(2.239)
da 5,00 a < 10,00	18,7280%	-	23.738	56,8263%	478	(689)
da 10,00 a < 100,00	12,3850%	-	130.182	56,9606%	6.900	(11.067)
da 10,00 a < 20,00	11,8230%	-	51.583	51,0556%	1.434	(3.350)
da 20,00 a < 30,00	12,3060%	-	25.195	60,2064%	1.080	(2.951)
da 30,00 a < 100,00	13,0870%	-	53.403	62,3393%	4.386	(4.766)
100,00 (default)	33,6360%	-	60.564	59,6078%	29.621	(52.108)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	14,4339%	-	359.206	23,9169%	38.600	(69.116)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 63 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari non PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Garanzie immobiliari non PMI						
da 0,00 a < 0,15	114.660	1.164	49,3100%	115.234	0,1130%	1.624
da 0,00 a < 0,10	34.788	960	41,7150%	35.189	0,0510%	658
da 0,10 a < 0,15	79.872	204	85,0840%	80.046	0,1400%	966
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	1.245.667	15.079	53,8260%	1.253.783	0,4490%	10.879
da 0,50 a < 0,75	674.778	4.363	47,6430%	676.858	0,7400%	5.870
da 0,75 a < 2,50	901.033	9.868	53,0720%	906.274	1,5910%	7.410
da 0,75 a < 1,75	617.641	7.247	51,9230%	621.406	1,2200%	5.248
da 1,75 a < 2,50	283.392	2.621	56,2470%	284.868	2,4000%	2.162
da 2,50 a < 10,00	435.667	2.677	48,7500%	436.976	6,9380%	4.070
da 2,50 a < 5,00	226.749	2.066	40,6610%	227.593	4,8100%	1.859
da 5,00 a < 10,00	208.917	611	76,1130%	209.382	9,2500%	2.211
da 10,00 a < 100,00	203.781	380	42,2460%	203.941	29,1910%	1.896
da 10,00 a < 20,00	87.998	81	48,1830%	88.037	18,9900%	865
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	115.782	299	40,6410%	115.904	36,9400%	1.031
100,00 (default)	95.359	51	-	95.359	100,0000%	598
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	3.670.944	33.582	52,0267%	3.688.425	5,7042%	32.347

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 64 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari non PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Garanzie immobiliari non PMI						
da 0,00 a < 0,15	9,0800%	-	2.975	2,5815%	12	(65)
da 0,00 a < 0,10	9,1490%	-	499	1,4190%	2	(35)
da 0,10 a < 0,15	9,0490%	-	2.475	3,0925%	10	(30)
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	9,0910%	-	91.581	7,3043%	511	(1.865)
da 0,50 a < 0,75	9,0620%	-	69.844	10,3189%	454	(1.519)
da 0,75 a < 2,50	9,0970%	-	152.983	16,8804%	1.314	(4.029)
da 0,75 a < 1,75	9,0690%	-	89.603	14,4194%	687	(1.957)
da 1,75 a < 2,50	9,1590%	-	63.380	22,2489%	626	(2.071)
da 2,50 a < 10,00	9,0420%	-	166.620	38,1303%	2.743	(6.970)
da 2,50 a < 5,00	9,0260%	-	73.803	32,4278%	988	(2.747)
da 5,00 a < 10,00	9,0610%	-	92.817	44,3288%	1.755	(4.223)
da 10,00 a < 100,00	9,4910%	-	121.613	59,6314%	5.715	(16.097)
da 10,00 a < 20,00	9,0800%	-	49.520	56,2486%	1.518	(5.227)
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	9,8030%	-	72.093	62,2009%	4.197	(10.870)
100,00 (default)	22,1850%	-	41.710	43,7399%	17.978	(44.634)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	9,4416%	-	647.326	17,5502%	28.727	(75.179)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 65 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Rotative qualificate						
da 0,00 a < 0,15	5.729	79.387	59,6800%	53.126	0,0840%	8.780
da 0,00 a < 0,10	2.005	50.940	58,3540%	31.738	0,0460%	5.804
da 0,10 a < 0,15	3.724	28.447	62,0540%	21.388	0,1400%	2.976
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	28.594	55.920	63,1700%	64.106	0,4360%	5.749
da 0,50 a < 0,75	7.527	11.162	57,6490%	14.038	0,7400%	1.122
da 0,75 a < 2,50	22.883	22.818	57,7250%	36.473	1,6710%	2.779
da 0,75 a < 1,75	13.704	15.050	57,3740%	22.537	1,2200%	1.650
da 1,75 a < 2,50	9.179	7.768	58,4070%	13.935	2,4000%	1.129
da 2,50 a < 10,00	14.347	8.813	60,3710%	20.025	6,7740%	1.532
da 2,50 a < 5,00	7.718	5.037	59,9110%	10.923	4,8100%	837
da 5,00 a < 10,00	6.628	3.776	60,9850%	9.102	9,1320%	695
da 10,00 a < 100,00	4.581	4.087	62,6100%	7.304	28,6780%	837
da 10,00 a < 20,00	2.441	1.379	61,3480%	3.362	18,9900%	294
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	2.139	2.708	63,2530%	3.942	36,9400%	543
100,00 (default)	2.230	654	-	2.230	100,0000%	205
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	85.892	182.841	60,2646%	197.301	3,4052%	21.004

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 66 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Rotative qualificate						
da 0,00 a < 0,15	13,7960%	-	415	0,7819%	6	(12)
da 0,00 a < 0,10	13,6940%	-	151	0,4764%	2	(6)
da 0,10 a < 0,15	13,9470%	-	264	1,2353%	4	(5)
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	14,1180%	-	2.017	3,1468%	39	(52)
da 0,50 a < 0,75	14,1170%	-	669	4,7682%	15	(17)
da 0,75 a < 2,50	14,1470%	-	3.189	8,7443%	86	(113)
da 0,75 a < 1,75	14,1430%	-	1.579	7,0084%	39	(48)
da 1,75 a < 2,50	14,1530%	-	1.610	11,5518%	47	(65)
da 2,50 a < 10,00	14,1630%	-	4.580	22,8742%	192	(340)
da 2,50 a < 5,00	14,1380%	-	2.038	18,6602%	74	(116)
da 5,00 a < 10,00	14,1940%	-	2.542	27,9313%	118	(224)
da 10,00 a < 100,00	14,0600%	-	3.237	44,3213%	294	(348)
da 10,00 a < 20,00	14,1550%	-	1.360	40,4462%	90	(174)
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	13,9800%	-	1.877	47,6263%	204	(175)
100,00 (default)	24,8260%	-	34	1,5214%	551	(1.196)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	14,1600%	-	14.143	7,1682%	1.184	(2.078)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 67 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Altre PMI						
da 0,00 a < 0,15	119.294	467.232	48,5670%	346.226	0,1010%	10.503
da 0,00 a < 0,10	35.087	208.939	46,6240%	132.503	0,0700%	3.006
da 0,10 a < 0,15	84.206	258.293	50,1390%	213.723	0,1210%	7.497
da 0,15 a < 0,25	239.382	457.930	50,6090%	471.212	0,1810%	13.646
da 0,25 a < 0,50	172.245	343.272	49,8050%	343.247	0,3370%	5.394
da 0,50 a < 0,75	218.168	340.268	46,9880%	378.083	0,6320%	3.601
da 0,75 a < 2,50	559.611	579.824	53,3060%	869.130	1,5090%	12.794
da 0,75 a < 1,75	296.237	305.051	51,8450%	454.538	1,1380%	6.627
da 1,75 a < 2,50	263.373	274.773	54,9290%	414.593	1,9140%	6.167
da 2,50 a < 10,00	358.077	269.431	52,1800%	499.474	4,5950%	9.602
da 2,50 a < 5,00	213.058	141.916	47,0170%	280.355	3,4500%	6.998
da 5,00 a < 10,00	145.019	127.515	57,9260%	219.119	6,0590%	2.604
da 10,00 a < 100,00	241.020	187.292	46,5520%	329.197	26,0060%	9.750
da 10,00 a < 20,00	99.590	81.100	43,7250%	135.420	11,7690%	3.470
da 20,00 a < 30,00	43.007	26.808	52,3350%	57.197	21,2900%	1.450
da 30,00 a < 100,00	98.424	79.384	47,4860%	136.580	42,0960%	4.830
100,00 (default)	209.219	51.869	36,4880%	228.145	100,0000%	3.444
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	2.117.016	2.697.116	49,8796%	3.464.714	10,2338%	68.734

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 68 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Altre PMI						
da 0,00 a < 0,15	25,3690%	-	17.963	5,1883%	86	(175)
da 0,10 a < 0,15	29,5650%	-	6.024	4,5465%	27	(31)
da 0,15 a < 0,25	22,7670%	-	11.939	5,5862%	59	(144)
da 0,25 a < 0,50	21,3260%	-	35.666	7,5689%	181	(610)
da 0,50 a < 0,75	26,8010%	-	47.155	13,7380%	312	(437)
da 0,75 a < 1,00	26,1710%	-	74.229	19,6331%	622	(898)
da 1,00 a < 2,50	21,4890%	-	191.757	22,0631%	2.822	(3.624)
da 2,50 a < 5,00	22,3360%	-	96.151	21,1537%	1.172	(1.845)
da 5,00 a < 10,00	20,5600%	-	95.606	23,0602%	1.651	(1.780)
da 10,00 a < 20,00	19,3760%	-	122.365	24,4989%	4.531	(5.317)
da 20,00 a < 30,00	18,0050%	-	62.047	22,1316%	1.737	(2.725)
da 30,00 a < 50,00	21,1300%	-	60.318	27,5277%	2.793	(2.592)
da 50,00 a < 100,00	19,0610%	-	120.275	36,5359%	16.915	(11.357)
da 100,00 a < 200,00	18,4870%	-	39.757	29,3584%	2.960	(3.628)
da 200,00 a < 300,00	17,9780%	-	19.941	34,8646%	2.191	(2.712)
da 300,00 a < 500,00	20,0840%	-	60.576	44,3523%	11.764	(5.017)
100,00 (default)	60,0660%	-	51.254	22,4657%	133.263	(168.855)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	24,8966%	-	660.665	19,0684%	158.733	(191.272)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 69 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre non PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Altre non PMI						
da 0,00 a < 0,15	35.643	57.668	131,4180%	111.429	0,1020%	3.516
da 0,00 a < 0,10	16.599	29.878	97,4940%	45.727	0,0480%	2.083
da 0,10 a < 0,15	19.044	27.790	167,8910%	65.702	0,1400%	1.433
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	220.183	138.472	104,9910%	365.581	0,4440%	7.301
da 0,50 a < 0,75	98.765	47.409	93,0820%	142.925	0,7400%	3.672
da 0,75 a < 2,50	200.158	125.545	97,2490%	322.329	1,6400%	8.126
da 0,75 a < 1,75	129.799	80.963	95,9050%	207.466	1,2200%	4.968
da 1,75 a < 2,50	70.359	44.582	99,6890%	114.863	2,4000%	3.158
da 2,50 a < 10,00	95.435	34.587	80,6960%	123.533	6,8640%	6.301
da 2,50 a < 5,00	48.049	19.670	88,5800%	65.566	4,7690%	3.890
da 5,00 a < 10,00	47.386	14.917	70,3000%	57.967	9,2340%	2.411
da 10,00 a < 100,00	34.195	6.583	90,5560%	40.254	27,5790%	2.695
da 10,00 a < 20,00	17.528	4.176	82,0690%	20.994	18,9900%	949
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	16.666	2.406	105,2870%	19.261	36,9400%	1.746
100,00 (default)	65.369	2.299	15,9490%	65.735	100,0000%	1.173
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	749.747	412.563	102,1973%	1.171.786	7,9705%	32.784

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 70 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre non PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Garanzie immobiliari PMI						
da 0,00 a < 0,15	10,6330%	-	3.190	2,8625%	12	(14)
da 0,00 a < 0,10	11,1000%	-	802	1,7533%	2	(3)
da 0,10 a < 0,15	10,3080%	-	2.388	3,6346%	9	(12)
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	10,5550%	-	28.994	7,9308%	172	(227)
da 0,50 a < 0,75	9,6200%	-	14.164	9,9104%	101	(190)
da 0,75 a < 2,50	8,9180%	-	38.806	12,0393%	486	(1.725)
da 0,75 a < 1,75	8,3320%	-	21.462	10,3448%	212	(1.345)
da 1,75 a < 2,50	9,9750%	-	17.344	15,1000%	274	(381)
da 2,50 a < 10,00	9,3570%	-	22.074	17,8688%	765	(1.454)
da 2,50 a < 5,00	9,1780%	-	10.226	15,5969%	282	(580)
da 5,00 a < 10,00	9,5590%	-	11.848	20,4385%	482	(875)
da 10,00 a < 100,00	9,1660%	-	9.972	24,7724%	1.038	(2.004)
da 10,00 a < 20,00	8,6390%	-	4.439	21,1429%	345	(696)
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	9,7410%	-	5.533	28,7284%	693	(1.309)
100,00 (default)	50,5290%	-	3.265	4,9671%	32.998	(50.707)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2023	12,0665%	-	120.465	10,2805%	35.571	(56.322)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Il prospetto seguente illustra l'impatto dei derivati su crediti riconosciuti quali tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) sui valori al 30 giugno 2023 delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) e dei requisiti di capitale sul rischio di credito calcolati dal Gruppo in base al «Metodo IRB Avanzato», suddivisi per categoria di esposizione rilevante a livello regolamentare.

Tabella 71 - Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		30/06/2023		31/12/2022	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b	a	b
1	Esposizioni F-IRB	-	-	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-
3	Enti	-	-	-	-
4	Imprese	-	-	-	-
4,1	<i>di cui imprese - PMI</i>	-	-	-	-
4,2	<i>di cui imprese - finanziamenti specializzati</i>	-	-	-	-
5	Esposizioni A-IRB	7.799.758	7.799.758	7.611.573	7.611.573
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-
7	Enti	-	-	-	-
8	Imprese	5.997.953	5.997.953	5.876.640	5.876.640
8,1	<i>di cui imprese - PMI</i>	2.349.543	2.349.543	2.403.749	2.403.749
8,2	<i>di cui imprese - finanziamenti specializzati</i>	-	-	-	-
9	Al dettaglio	1.801.805	1.801.805	1.734.933	1.734.933
9,1	<i>di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili</i>	359.206	359.206	356.067	356.067
9,2	<i>di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili</i>	647.326	647.326	608.867	608.867
9,3	<i>di cui al dettaglio - rotative qualificate</i>	14.143	14.143	15.605	15.605
9,4	<i>di cui al dettaglio - PMI, altre</i>	660.665	660.665	621.163	621.163
9,5	<i>di cui al dettaglio - non PMI, altre</i>	120.465	120.465	133.231	133.231
10	TOTALE AL 30/06/2023	7.799.758	7.799.758	7.611.573	7.611.573

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01

Come si evince dai dati rappresentati in tabella, al 30 giugno 2023 non si registrano operazioni di copertura del rischio tramite sottoscrizione di derivati su crediti.



La tabella sottostante illustra, per ciascuna classe di esposizioni rilevanti ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in base al «Metodo IRB Avanzato», la porzione di esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2023 coperta da tecniche di protezione del credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) di tipo reale e personale. Sono inoltre riportati gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA), comprensivi dell'eventuale riduzione dovuta all'esistenza di una protezione del credito, con e senza l'applicazione del «Metodo della sostituzione»⁶.

Tabella 72 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 3)

A-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Totale delle esposizioni	Protezione del credito di tipo reale (FCP)				
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)		
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-
3	Imprese	13.833.189	2,4062%	25,0370%	24,3570%	-	0,6800%
3,1	di cui imprese - PMI	6.809.042	4,4655%	41,2069%	40,0212%	-	1,1858%
3,2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
3,3	di cui imprese - altro	7.024.147	0,4100%	9,3623%	9,1725%	-	0,1898%
4	Al dettaglio	10.024.121	2,5274%	57,7398%	57,7177%	-	0,0221%
4,1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	1.501.895	0,0123%	97,7331%	97,7331%	-	-
4,2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	3.688.425	0,0082%	97,5176%	97,5176%	-	-
4,3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	197.301	-	-	-	-	-
4,4	di cui al dettaglio - PMI, altre	3.464.714	3,8213%	17,0835%	17,0197%	-	0,0638%
4,5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	1.171.786	10,2804%	11,2046%	11,2046%	-	-
5	TOTALE AL 30/06/2023	23.857.310	2,4571%	38,7777%	38,3741%	-	0,4036%

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01

⁶ Nell'ambito del Metodo IRB Avanzato, le banche possono riconoscere gli effetti delle garanzie personali e, più in generale, degli strumenti di protezione del credito di tipo personale rettificando i parametri di rischio associati all'esposizione garantita, a condizione che siano rispettati alcuni requisiti minimi previsti per le garanzie della specie. Nello specifico, è possibile sostituire la PD o il fattore di ponderazione del rischio del debitore principale con quelli del garante ovvero modificare la LGD dell'esposizione creditizia coperta (c.d. «approccio di sostituzione»).

Tabella 73 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 3)

A-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)			Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		
		Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)	
		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)			
g	h	i	j	k	l		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-
3	Imprese	0,0097%	-	0,0097%	-	10,2673%	-
3,1	di cui imprese - PMI	0,0197%	-	0,0197%	-	14,9258%	-
3,2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
3,3	di cui imprese - altro	-	-	-	-	5,7515%	-
4	Al dettaglio	0,0301%	-	0,0301%	-	8,0849%	-
4,1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	-	-	-	-	0,3966%	-
4,2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	-	-	-	-	0,2320%	-
4,3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	-	-	-	-	-	-
4,4	di cui al dettaglio - PMI, altre	0,0071%	-	0,0071%	-	20,5672%	-
4,5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	0,2364%	-	0,2364%	-	7,1118%	-
5	TOTALE AL 30/06/2023	0,0183%	-	0,0183%	-	9,3503%	-

Fonte: Base segnalatica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01



Tabella 74 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (3 di 3)

A-IRB		Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
2	Enti	-	-
3	Imprese	6.963.140	5.997.953
3,1	di cui imprese - PMI	3.060.753	2.349.543
3,2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-
3,3	di cui imprese - altro	3.902.387	3.648.410
4	Al dettaglio	2.101.768	1.801.805
4,1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	432.198	359.206
4,2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	750.354	647.326
4,3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	14.125	14.143
4,4	di cui al dettaglio - PMI, altre	774.328	660.665
4,5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	130.763	120.465
5	TOTALE AL 30/06/2023	9.064.908	7.799.758

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01

La successiva tabella rendiconta la dinamica rispetto al trimestre precedente degli importi di esposizione ponderata per il rischio (RWA) calcolati in base al «Metodo IRB Avanzato», con dettaglio dei fattori chiave che hanno contribuito in modo significativo alle variazioni.

Tabella 75 - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PRECEDENTE PERIODO DI RIFERIMENTO	7.870.461
2	Dimensioni delle attività (+/-)	139.666
3	Qualità delle attività (+/-)	(234.044)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	5.576
8	Altro (+/-)	120.911
9	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	7.902.570

Fonte: Base segnaletica COREP - Rendiconti di flusso per il rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.04

* * *

Data l'assenza per il Gruppo di esposizioni rilevanti connesse all'erogazione di finanziamenti specializzati e di esposizioni rilevanti in strumenti di capitale trattate in base al «Metodo della ponderazione semplice», non sono oggetto di pubblicazione i prospetti appartenenti al seguente modello, a cui il Gruppo sarebbe soggetto ai sensi dell'art. 438, lettera e), del CRR:

Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice





Sezione 11

Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (art. 449-bis CRR/CRR II)

Nella presente sezione vengono riportate le informazioni relative ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), compresi i rischi fisici e i rischi di transizione, richieste dall'art. 449-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") sulla base dei modelli uniformi di pubblicazione stabiliti dalle norme tecniche di attuazione degli obblighi di informativa introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, come emendate dalle previsioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022.

I nuovi obblighi di rendicontazione al pubblico riguardanti i rischi ESG sono assolti in maniera sequenziale e graduale, essendo state previste misure di proporzionalità atte a facilitarne il recepimento da parte delle istituzioni bancarie, inclusa la previsione di periodi transitori. In particolare, devono essere adempiute:

- un'informativa qualitativa, di carattere generale, sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance, diretta a comprendere in che modo gli istituti bancari integrano le considerazioni ESG nei propri sistemi di governo societario, nei rispettivi modelli e strategie di business e nel quadro aziendale di gestione dei rischi;
- informative quantitative, più specifiche, relative ai rischi fisici e di transizione connessi ai cambiamenti climatici, comprendenti molteplici dati e informazioni: a) sulle esposizioni nei confronti di attività legate alle emissioni di carbonio in atmosfera e soggette ad eventi di cambiamento climatico critico; b) sulle misure di attenuazione adottate dalle banche per supportare le rispettive controparti nella transizione verso un'economia neutra in termini di emissioni di carbonio e nell'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'informativa quantitativa è soggetta a un periodo di introduzione progressiva (*phase-in*) con particolare riguardo alla rendicontazione dei dati relativi alle emissioni di gas climalteranti delle controparti e di specifiche metriche di allineamento tassonomico quali il *Green Asset Ratio* (GAR) e il *Banking Book Taxonomy Alignment Ratio* (BTAR), atte a misurare l'esposizione verso i settori di attività economica allineati alla Tassonomia UE delle attività eco-compatibili definita dal Regolamento (UE) 2020/852, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi sui clima e dal *Green Deal* europeo, la cui pubblicazione diventerà mandatoria a partire, rispettivamente, dal 2024 (con prima data di riferimento per l'informativa al 31 dicembre 2023) e dal 2025 (con prima data di riferimento per l'informativa al 31 dicembre 2024).

Per la presente informativa al 30 giugno 2023, analogamente a quanto riportato in quella al 31 dicembre 2022, sono oggetto di *disclosure* obbligatoria:

- le informazioni qualitative sui rischi ambientali, sociali e di governance, che descrivono le politiche e strategie di gestione dei rischi ESG e le modalità di integrazione di tali fattori nel *framework* generale di identificazione e monitoraggio dei rischi bancari "tradizionali" e nei processi decisionali e informativi interni agli enti creditizi;
- le tabelle quantitative (*template*) che espongono specifici elementi informativi riguardanti le esposizioni verso controparti finanziate soggette al rischio fisico e di transizione climatica.

Le informazioni riportate nella presente sezione sono altresì in linea con i contenuti della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) e/o del report redatto dal Gruppo sulla base del protocollo della *Task Force on Climate-*



Related Financial Disclosure (TCFD Report) relativi all'anno 2022, con eventuali aggiornamenti per rispecchiare la situazione in essere al 30 giugno 2023. Entrambi i documenti in oggetto sono pubblicati nella sezione "Sostenibilità" del sito Internet istituzionale della Banca (<https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/dichiarazione-consolidata-di-carattere-non-finanziario>).

Nel seguito sono descritte le informazioni qualitative relative all'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nelle strategie, nei meccanismi di governo e nel sistema di gestione dei rischi del Gruppo. Le informazioni quantitative previste dalle richiamate disposizioni di «Terzo Pilastro» sono invece riportate in appositi modelli tabellari standard nel prosieguo della sezione.

Ai fini della presente sezione si applicano le seguenti definizioni generali:

- a.** «rischi ambientali, sociali o di governance»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali, sociali o di governance sulle controparti o le attività investite dell'ente;
- b.** «rischio ambientale» o «rischio climatico e ambientale»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell'ente, compresi i fattori connessi alla transizione verso i seguenti obiettivi ambientali: i) la mitigazione dei cambiamenti climatici; ii) l'adattamento ai cambiamenti climatici; iii) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; iv) la transizione verso un'economia circolare; v) la prevenzione e il controllo dell'inquinamento; vi) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Comprende sia il rischio fisico che il rischio di transizione;
- c.** «rischio fisico»: nell'ambito del rischio ambientale globale, il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, degli effetti fisici dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell'ente. Il termine indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici - comprendenti sia eventi meteorologici e atmosferici estremi più frequenti che mutamenti graduali del clima -, nonché del degrado ambientale (es. inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione). Il rischio fisico è classificato come «acuto» se causato da eventi estremi quali siccità, frane, alluvioni e tempeste, e «cronico» se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento dei livelli del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse;
- d.** «rischio di transizione»: nell'ambito del rischio ambientale globale, il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, della transizione verso un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale sulle controparti o le attività investite dell'ente; il termine indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale; questa situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati, e può provocare una minore redditività delle imprese e la svalutazione delle attività;
- e.** «rischio sociale»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori sociali sulle controparti o le attività investite dell'ente;
- f.** «rischio di governance»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori di governance sulle controparti o le attività investite dell'ente;
- g.** «GHG (Green House Gases)»: le emissioni di gas climalteranti (o gas a effetto serra) attribuibili a un prodotto, un'organizzazione o un individuo. Le emissioni più comunemente oggetto di rendicontazione pubblica sono quelle di anidride carbonica (CO₂); altri esempi di gas inquinanti sono: vapore acqueo (H₂O), protossido di azoto (N₂O), metano (CH₄) ed esafluoruro di zolfo (SF₆). Sono misurate in CO₂ equivalenti, unità di misura che consente di valutare in maniera omogenea le diverse tipologie di gas inquinanti e i relativi effetti sul cambiamento climatico;
- h.** «GHG Scope 1»: le emissioni dirette di gas a effetto serra generate da fonti controllate o di proprietà dell'organizzazione (ad es. emissioni di gas serra derivanti dalla combustione in caldaie, fornaci e veicoli di proprietà);





- i. «*GHG Scope 2*»: le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti da consumi di energia elettrica e calore, ossia generate dall'energia acquistata e consumata da un'organizzazione nell'ambito del proprio processo produttivo (ad es. emissioni di gas serra associate all'acquisto da terzi di elettricità, vapore, calore o raffreddamento);
- j. «*GHG Scope 3*»: altre emissioni indirette di gas a effetto serra generate lungo la "catena del valore" di un'organizzazione, a monte e a valle; quindi, da sorgenti non possedute o controllate dall'organizzazione stessa (ad es. emissioni di gas serra relative alla produzione del materiale acquistato, al combustibile utilizzato da veicoli non di proprietà dell'organizzazione, all'utilizzo finale di prodotti o servizi, agli investimenti realizzati);
- k. «*EPC (Energy Performance Certificates)*» o «*APE (Attestati di Prestazione Energetica)*»: strumenti per migliorare la prestazione energetica degli edifici. Sono definiti come un documento riconosciuto da uno Stato membro dell'UE o da una persona giuridica da esso designata in cui figura il valore risultante dal calcolo della prestazione energetica di un edificio o di un'unità immobiliare effettuato conformemente alla Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- l. «*emissioni GHG finanziate (GHG financed emissions)*»: rappresentano l'ammontare di emissioni di gas a effetto serra che possono essere attribuite a un dato portafoglio di investimenti, con attribuzione realizzata ponderando le emissioni di gas serra di ciascuna impresa in portafoglio per la quota che l'investitore detiene del suo valore. Per una banca costituisce una misura delle emissioni di gas serra prodotte in maniera indiretta tramite erogazione di prestiti, investimenti e sottoscrizioni assicurative: la metrica è infatti espressiva della quantità di emissioni di gas serra relativa a una controparte finanziata da una banca, calcolata in modo proporzionale al debito finanziario contratto dalla controparte nei confronti della banca rispetto al totale delle emissioni di gas serra generate dalla controparte;
- m. «*PAIs (Principal Adverse Impacts)*»: principali effetti negativi delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità.

Informazioni qualitative sul rischio ambientale

Strategia e processi aziendali

- a. **Spiegazione del modo in cui il modello, la strategia e i processi aziendali e la pianificazione finanziaria integrano i rischi derivanti da fattori ambientali e del modo in cui tali rischi possono evolvere nel tempo in considerazione dell'evoluzione della tecnologia, del quadro strategico, del contesto operativo, delle preferenze dei portatori di interessi e dei cambiamenti nell'ambiente fisico stesso.**

Il Gruppo si impegna ad agire coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals*, di seguito "SDGs") e, per quanto concerne le tematiche ambientali, si ispira a quelli più rilevanti alla luce della propria attività aziendale e dei Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite. All'interno del proprio Codice Etico, la Banca delinea inoltre specifici "Principi comportamentali con riferimento agli aspetti climatici e ambientali".

La Banca si è dotata di un solido corpo di normativa interna per concretizzare il proprio impegno a favore della tutela dell'ambiente e del contrasto al cambiamento climatico nel proprio business e nella propria operatività, comprendente una *Policy di Sostenibilità* e una *Policy Ambientale*, disponibili entrambe sul sito Internet istituzionale (<https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/il-nostro-impegno>). All'interno del primo documento, la Banca descrive come si adopera per monitorare e contenere l'impatto che le proprie attività generano, sia direttamente che indirettamente, sull'ambiente e sul clima. La *Policy Ambientale* rafforza inoltre la determinazione della Banca a garantire che le proprie attività e le proprie relazioni con clienti, fornitori, collaboratori e partner vengano condotte alla luce di una valutazione di bilanciamento costi-benefici che tenga in debito conto gli impatti ambientali, con l'obiettivo di rendere minimi gli effetti negativi che ne potrebbero derivare. Le due *Policy* sono adottate da tutte le Società del Gruppo.



BPS, consapevole dell'urgenza connessa alle tematiche ambientali e alla lotta al cambiamento climatico, nel proprio Piano Industriale 2022-2025 (di seguito, "Piano Industriale") ha posto una particolare attenzione all'integrazione del fattore ambientale (*Environmental*) nelle proprie tradizionali aree di attività, ossia la concessione di credito e gli investimenti in attività finanziarie. In particolare, ha definito un percorso ambizioso rispetto alla riduzione dei propri impatti ambientali e climatici, identificando lo sfidante obiettivo di aderire nel 2023 agli *UN Principles for Responsible Banking* (di seguito, "PRB") e alla *Net Zero Banking Alliance* (di seguito, "NZBA"). Quest'ultima iniziativa, promossa dalle Nazioni Unite, è finalizzata ad accelerare la transizione sostenibile del settore bancario, attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di "zero emissioni nette" entro il 2050.

Nel primi mesi del 2023 la Banca ha formalizzato il proprio supporto alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (di seguito, "TCFD"), organizzazione internazionale volta a incoraggiare le aziende a livello globale a una maggiore trasparenza sui rischi e sulle opportunità finanziarie associate al cambiamento climatico, impegnandosi a rendicontare la rilevazione interna di tali aspetti, così come gli specifici target di performance (KPI) fissati, all'interno di apposito *TCFD Report*,⁷ elaborato allegato alla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario ex D.Lgs. 254/2016 (di seguito, "DNF"), allineandosi così alle migliori prassi internazionali.

A dimostrazione dell'attenzione verso la lotta al cambiamento climatico e la tutela ambientale, la Banca svolge puntuali analisi della propria "impronta di carbonio" (*carbon footprint*), data dal computo delle emissioni di gas serra (GHG) attribuibili all'operatività propria e alle diverse linee di business di cui si compone l'attività di servizio prestata alla propria clientela, ed è impegnata in progetti di riduzione dei propri impatti ambientali, in particolare quelli connessi ai propri portafogli di attività finanziarie e di credito (cd. emissioni GHG indirette di *Scope 3*). Ulteriori informazioni sul cosiddetto "Inventario GHG" della Banca, sulle azioni da essa intraprese per ridurre la propria "*carbon footprint*" e sui primi target quantitativi definiti sono disponibili nel citato *TCFD Report*.

Tra le iniziative fin qui messe in atto dal Gruppo per favorire la riduzione degli impatti ambientali si segnalano le seguenti principali attività:

- integrazione dei fattori di rischio ambientale e climatico nei processi creditizi;
- integrazione dei fattori di rischio ambientale e climatico nel sistema di governance interna, nel quadro strategico, nel sistema di gestione del rischio e nella rendicontazione, in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza;
- progressivo sviluppo e collocamento di strumenti di investimento atti a promuovere caratteristiche ambientali;
- analisi dei "PAIs" delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità;
- sviluppo di uno specifico programma di emissione di strumenti obbligazionari volti al finanziamento e/o rifinanziamento di attività eco-sostenibili (obbligazioni verdi o *green bond*);
- progressiva promozione di prodotti di finanziamento finalizzati a sostenere le attività economiche che maggiormente contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, quali ad esempio:
 - processi produttivi a basse emissioni;
 - acquisto di abitazioni a ridotto impatto ambientale;
 - interventi di riqualificazione energetica degli immobili;
 - produzione di energia da fonti rinnovabili;
- selezione di opportunità di finanziamento, con riferimento alle imprese appartenenti a settori "sensibili", mediante una valutazione della conformità normativa e degli standard ambientali.

⁷ La *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD) raccomanda l'utilizzo di analisi di scenario al fine di valutare i rischi legati al cambiamento climatico, così da ottenere un chiaro indirizzo verso una riduzione degli impatti diretti e indiretti. Le linee guida elaborate dalla TCFD hanno lo scopo di misurare l'adeguatezza della strategia climatica delle aziende aderenti e di supportarle nel comunicare all'esterno in modo trasparente e puntuale gli aspetti rilevanti inerenti al clima. Il primo *TCFD Report* pubblicato dalla Banca, riferito all'anno 2022, è presentato in allegato alla DNF e disponibile sul sito web istituzionale aziendale (<https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/dichiarazione-consolidata-di-carattere-non-finanziario>).





Per approfondimenti sui contenuti di “sostenibilità ambientale” del Piano Industriale del Gruppo, nonché della sezione “Piano Industriale ESG” della DNF 22 e della sezione “Strategy” del *TCFD Report* si rimanda al sito Internet istituzionale della Banca.

Le iniziative riguardanti l’attività creditizia si sono concretizzate nell’adozione di una nuova *Policy del Credito ESG*, nello sviluppo della gamma “*Next - prodotti di credito sostenibili*” - nuova linea di finanziamenti destinati a privati e aziende intenzionati a contenere i propri consumi energetici, rendere i loro spostamenti più sostenibili oppure investire in efficientamento energetico ed energie rinnovabili - e nell’adozione di apposito sistema di *scoring* di rischio C&E all’interno del processo creditizio. Inoltre, come approfondito nei paragrafi seguenti e, in maggior dettaglio, nello stesso *TCFD Report*, la Banca sta sviluppando specifici sistemi di Risk Management volti a individuare, valutare e monitorare in modo sempre più robusto i rischi climatici e ambientali.

Infine, la Banca è convintamente impegnata nella riduzione degli impatti ambientali connessi tanto al proprio portafoglio titoli di proprietà, tramite la selezione di investimenti in strumenti finanziari a basso tenore di emissioni di gas inquinanti, quanto ai servizi di consulenza finanziaria e gestione patrimoniale da essa erogati alla clientela.

b. Obiettivi, target e limiti per la valutazione e la gestione dei rischi ambientali e spiegazione dei relativi processi utilizzati per stabilirli.

Con il Piano Industriale 2022-2025, la Banca ha definito un percorso ambizioso rispetto alla riduzione dei propri impatti ambientali e climatici, identificando lo sfidante obiettivo di aderire nel 2023 alla *Net Zero Banking Alliance* (NZBA).

Considerando anche l’interesse dei mercati, le richieste delle Autorità europee di intensificare gli sforzi con cui far fronte alla questione globale del cambiamento climatico e la necessità di creare degli indicatori chiave (KPI) specifici per supportare il monitoraggio delle proprie performance climatiche, a partire da un esame dei portafogli di attività e di controparti, la Banca ha deciso di intraprendere un sentiero di “*target setting*” per la definizione di obiettivi specifici, oggettivi e misurabili, in linea con l’attuale quadro strategico internazionale. Per questo motivo, la Banca ha dato avvio a un percorso finalizzato a:

- perfezionare la raccolta dei dati relativi alle emissioni GHG, dirette e indirette, consentendo, già nella DNF 22, la preparazione di un dedicato inventario basato su fonti sempre più solide;
- sviluppare target *near-term* basati su emissioni GHG di *Scope 1* e *Scope 2* secondo la metodologia *science-based* prevista da NZBA per il settore finanziario;
- sviluppare target *near-term* basati su emissioni GHG di *Scope 3*, categoria 15, secondo la metodologia *science-based* prevista da NZBA per il settore finanziario;
- analizzare preliminari ipotesi di target *long-term* in ottica di adesione al *framework* NZBA, in attesa della pubblicazione di linee guida specificamente riguardanti il settore finanziario.

La pianificazione strategica della Banca è attualmente oggetto di integrazione con il fine di incorporare una visione efficace e chiara sulle implicazioni del cambiamento climatico in ottica gestionale, nel breve, medio e lungo periodo. Lo scopo è quello di comprendere i *driver* climatici rilevanti per il perseguimento degli obiettivi dettati dal modello imprenditoriale e di integrarli nel quadro delle scelte strategiche di allocazione degli attivi, valutandone gli impatti sul profilo di business aziendale e sulla sua sostenibilità. La definizione di una “strategia climatica” aziendale non può infatti prescindere dallo studio di analisi di scenario, cioè dalla proiezione dei portafogli di attività in diversi scenari climatici. Tramite l’uso di una metodologia scientifica, si provvede alla definizione di target di riduzione dei quantitativi di emissioni di gas serra associabili ai portafogli. Il raggiungimento e il monitoraggio di tali target sono affidati a specifici indicatori di prestazione.



Per approfondire le attività di pianificazione e *target setting* si vedano le sezioni “Strategy” e “Metriche e Obiettivi” del *TCFD Report*.

Col fine di promuovere un adeguato governo dei rischi climatici e ambientali, sia fisici che di transizione, la Banca si sta altresì dotando di sempre più efficaci processi e sistemi per il controllo e la gestione di tali particolari fonti di rischio, in armonia con il complessivo assetto dei controlli interni, così da averne una visione olistica e ben documentata dell'impatto sui profili di rischio “tradizionali” (si veda, a questo riguardo, il successivo paragrafo “Gestione dei rischi”, punto k).

Sempre al paragrafo “Gestione dei rischi”, punto q, si rimanda per una rassegna di maggior dettaglio degli interventi in tema di obiettivi, limiti e metriche di valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali condotti nel quadro del *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale.

c. Informazioni sugli investimenti attuali e futuri (pianificati) in attività ecosostenibili e in attività e settori allineati agli obiettivi ambientali, compresi gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

Nel 2022 la Banca ha sviluppato la *Policy del Credito ESG*, documento che individua l'approccio e i principi generali per la formulazione di un processo del credito attento ai fattori ESG, in accordo con le Linee guida EBA sulla concessione e il monitoraggio del credito. Il documento è stato approvato in data 22 dicembre 2022 dal Consiglio di amministrazione. In particolare, la *Policy*:

- identifica gli obiettivi perseguiti dal Gruppo e l'ambito di applicazione;
- definisce i principali termini tecnici ed elenca normativa e principi di riferimento;
- sancisce gli indirizzi generali per l'integrazione dei fattori ESG nel processo del credito, fornendo dettagli relativi alle modalità di valutazione ESG, settoriale e di controparte;
- distingue settori e attività sensibili;
- informa sullo sviluppo di prodotti di credito ESG;
- esplicita ruoli e responsabilità;
- indica le modalità di presidio, monitoraggio, condivisione e diffusione.

Per quanto concerne l'attività di investimento offerta alla clientela, la Banca, in conformità con la normativa richiamata, ha svolto un'accurata indagine al fine di selezionare l'*info-provider* di dati ESG che garantisca una appropriata copertura informativa, in particolare sui rischi ESG, circa gli strumenti finanziari inseriti nelle gestioni di patrimoni oppure offerti alla clientela mediante il servizio di consulenza. Nello stesso tempo, la Banca effettua autonome analisi sulla base delle informazioni fornite da applicativi finanziari normalmente utilizzati per l'offerta dei propri servizi ed esamina le informazioni ricevute direttamente dai produttori dei prodotti finanziari.

L'acquisizione, l'analisi e la rielaborazione di queste informazioni rappresentano momenti essenziali per un'efficiente valutazione dello scenario di riferimento e delle opportunità di investimento, premessa indispensabile per la costruzione di portafogli di strumenti finanziari che ottimizzino il profilo rischio-rendimento, in relazione agli obiettivi di investimento prefissati. Nello svolgimento di questa attività vengono utilizzati sia un approccio basato sull'analisi fondamentale, sia metodologie di analisi tecnica, senza tralasciare le analisi dei fattori ESG, integrate nel processo decisionale.

Nel luglio 2021, Banca Popolare di Sondrio ha emesso il suo primo Senior Green Bond per un importo pari a 500 milioni di euro, a valere sul programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), il cui *framework* risulta allineato ai principi ICMA aggiornati al 2021.





In qualità di partecipante ai mercati finanziari la Banca, in seguito ai cambiamenti intervenuti nel contesto finanziario legati alla crescente attenzione ai fattori di sostenibilità, ha integrato nelle proprie decisioni di investimento sia valutazioni legate ai rischi di sostenibilità sia la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, adeguando in modo più puntuale la gamma di prodotti e servizi alle mutate esigenze della clientela. Nell'ambito del servizio di gestione di portafogli mobiliari, l'integrazione dei fattori ESG è stata implementata nei processi di investimento, in particolar modo nella definizione di specifiche linee di gestione mobiliare dirette a favorire una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente.

In data 30 giugno 2023 la Banca, in conformità con quanto richiesto dall'art. 4 del Reg. (UE) 2019/2088 e dalle relative norme tecniche di regolamentazione, ha pubblicato la prima Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento e nelle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità, analizzando specifici indicatori ("PAIs") prescritti dalle disposizioni, selezionando ulteriori indicatori volontari in materia ambientale e sociale e definendo un processo di prioritizzazione degli stessi. Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: <https://www.popso.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2968>.

Relativamente all'implementazione del Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito, "Tassonomia") la Banca pubblica all'interno della propria DNF la *disclosure* di ammissibilità ai sensi dell'articolo 8: tale esercizio risulta un utile terreno di prova per preparare la futura *disclosure* di allineamento tassonomico. Secondo le novità normative tempo per tempo disponibili, la Banca ha sviluppato una progettualità finalizzata a valorizzare le informazioni relative alla percentuale di fatturato e spese in conto capitale allineate alla Tassonomia, sulla base di informazioni raccolte presso le proprie controparti o per mezzo di *info-provider* esterni. Inoltre, il Gruppo comprende la rilevanza di tale esercizio nello sviluppo di nuove strategie e prodotti "sostenibili", sia di credito che di investimento e, nella pianificazione delle attività previste dal Piano Industriale, riconosce la Tassonomia e le future disposizioni normative a essa collegate come riferimenti fondamentali.

d. Informazioni sulle misure adottate per attenuare i rischi associati ai fattori ambientali. Gli enti devono considerare la capacità della controparte di gestire i rischi ambientali.

Si veda il successivo paragrafo "Gestione dei rischi", punto m.

Governance

PREMESSA: LA GOVERNANCE ESG

Secondo quanto stabilito dal Piano Industriale 2022-2025, al fine di integrare sempre più la sostenibilità ambientale, sociale e di governance nel proprio business, la Banca ha implementato un apposito sistema di governance ESG che prevede l'interazione di diversi organi e funzioni dedicati alla supervisione, alla gestione e al controllo di queste tematiche e dei relativi impatti. In particolare, nel corso del 2023 la Banca ha previsto ulteriori interventi di rafforzamento dei meccanismi di governo aziendale finalizzati a un coinvolgimento crescente dell'organo di amministrazione e a un'integrazione del sistema dei controlli a presidio dell'effettiva messa in atto degli indirizzi ESG.





Di seguito il dettaglio della distribuzione dei ruoli e delle responsabilità in ambito “sostenibilità” così come riportati nella *Policy di Sostenibilità*, disponibile sul sito Internet istituzionale della Banca:



Consiglio di amministrazione

- Definisce linee guida, target e strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità (Piano Industriale);
- Assicura l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di business, nella governance, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli;
- Approva la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) e le principali *policy* di competenza;
- Approva il *Risk Appetite Framework* e le politiche di governo dei rischi, integrandoli tempo per tempo con le tematiche ESG e, in particolare, i rischi climatici e ambientali;
- Segue attività di formazione e aggiornamento continuo circa le tematiche ESG e i rischi a queste connessi, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, al fine di monitorare e progressivamente accrescere le proprie competenze, anche tramite la compilazione di questionari e autovalutazioni.
- Supervisiona il corretto presidio di tali tematiche.



Collegio sindacale

- Sovrintende il rispetto delle disposizioni di legge previste in materia di redazione della DNF;
- Vigila sull'adeguatezza delle procedure e i processi che presiedono alla redazione della DNF.



Comitato Sostenibilità (consiliare)

- È composto da tre Consiglieri non esecutivi, di cui almeno uno indipendente;
- Svolge una funzione di supporto al Consiglio di amministrazione con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo nella valutazione dei fattori di sostenibilità ritenuti fondamentali per la strategia di medio-lungo periodo e della loro traduzione nelle politiche della Banca;
- Esamina e valuta i contenuti della *Policy* di sostenibilità di Gruppo e le relative strategie elaborate dalle strutture e dal Comitato manageriale Sostenibilità; esamina e valuta la coerenza degli altri documenti di indirizzo della Banca con gli obiettivi di sostenibilità alla luce delle normative, degli standard e delle prassi nazionali e internazionali di riferimento;
- Fornisce supporto agli altri Comitati consiliari sui riflessi che le tematiche di sostenibilità presentano con riferimento alle specifiche competenze di essi, in particolare nelle analisi di rischi e opportunità, nelle politiche retributive, nei piani di formazione e di successione;
- Valuta, anche in ottica propositiva, l'integrazione nel Piano industriale degli aspetti ambientali e sociali volti a creare valore nel medio-lungo periodo; esamina gli impegni assunti dalla Banca in relazione alla sostenibilità, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di decarbonizzazione (“*net zero*”), e ne valuta il perseguimento, con particolare riguardo ai prodotti offerti e alle soluzioni di finanza sostenibile;






**Comitato
manageriale di
Sostenibilità**

- Valuta l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nelle procedure e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti della Banca;
 - Promuove e sollecita le iniziative della Banca finalizzate ad assicurare un confronto costante con gli *stakeholder* sulle tematiche di competenza del Comitato, pure assicurando che il Consiglio sia informato degli esiti di tali iniziative;
 - Esamina la DNF alla luce delle *Policy* approvate, delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti, preventivamente rispetto al Comitato controllo e rischi, affinché questo possa tenerne conto nell'assolvimento delle sue funzioni;
 - Esamina le altre informative di sostenibilità predisposte dalla Banca, tra cui il *TCFD Report* e il contributo attinente alle tematiche di sostenibilità nell'Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di «Terzo Pilastro»;
 - Supporta la Banca nel dialogo con le Autorità relativamente agli esiti delle valutazioni di vigilanza sulle tematiche di sostenibilità e alle indicazioni ricevute;
 - Esamina le valutazioni delle agenzie di rating di sostenibilità e le azioni suggerite; valuta il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei *benchmark* di settore e svolge funzioni di monitoraggio in merito all'evoluzione dei fattori della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato e della normativa rilevante;
 - Valuta le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità nella banca e la consapevolezza nel personale dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;
 - Esamina la strategia *non profit* della Banca e la sua attuazione, in particolare le iniziative rivolte alle comunità locali, valutandone gli aspetti sociali e ambientali; promuove lo sviluppo di relazioni con istituzioni e terzo settore sulle tematiche di competenza;
 - Cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni.
-
- Esamina periodicamente le evoluzioni normative, gli standard e le prassi nazionali e internazionali di riferimento sulle tematiche ESG;
 - Valuta le proposte di introduzione e modifica di normativa interna rilevante e declinazione delle linee guida in iniziative concrete, delle quali definisce pure i piani operativi e monitora l'effettiva realizzazione;
 - Contribuisce al coordinamento delle strutture organizzative e delle Società controllate al fine del rispetto degli indirizzi di sostenibilità stabiliti dal CdA e tempo per tempo declinati nella pianificazione strategica;
 - Coordina le attività volte a individuare le tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti e l'aggiornamento della matrice di materialità. Inoltre, esamina i contenuti della DNF e del *TCFD Report* a essa allegato, formulando eventuali osservazioni e suggerimenti;
 - Nell'ambito di operazioni con strumenti di debito aventi caratteristiche di sostenibilità (c.d. ESG Bond):
 - i. Approva il *framework* di riferimento e la reportistica annuale di allocazione e impatto;
 - ii. Revisiona e valida l'insieme di attivi ammissibili;
 - iii. Presidia e monitora la gestione dei fondi raccolti.
 - Coordina e monitora le attività di interfaccia con i portatori di interesse rilevanti e le azioni di *disclosure*.



Comitato Controllo e rischi (consiliare)

In coerenza al proprio mandato, con riferimento ai rischi ESG e a quelli ad essi connessi, assiste il Consiglio di amministrazione:

- nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ESG;
- nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al suo profilo di rischio nonché del suo effettivo funzionamento;
- nella valutazione della conformità delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella DNF alle indicazioni regolamentari e agli standard di rendicontazione, sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio sindacale.



Comitato Rischi (manageriale)

In linea con quanto definito nel Regolamento generale dei rischi climatico-ambientali e dalle ulteriori disposizioni interne:

- esamina le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio del rischio climatico e ambientale, esprimendo propri pareri e valutazioni;
- valuta le proposte riguardanti la definizione, l'aggiornamento o la revisione dei parametri rappresentativi della propensione al rischio climatico e ambientale previsti dal *Risk Appetite Statement* (RAS);
- valuta le proposte di introduzione, estensione, modifica o integrazione significativa dei sistemi, dei modelli, delle tecniche o metodologie di analisi dei rischi climatici e ambientali;
- approva il sistema di limiti/soglie di livello operativo associati agli indicatori di esposizione ai rischi climatici e ambientali.



Ufficio Sostenibilità

- Presidia costantemente la normativa, gli standard e le prassi nazionali e internazionali sui temi di sostenibilità;
- Supporta e coordina le strutture centrali e periferiche, nonché le Società controllate nella comprensione e declinazione dei fattori di sostenibilità e nell'interfaccia con i portatori di interesse rilevanti;
- Redige la DNF e altre informative di sostenibilità, tra cui il *TCFD Report*, coordinandone le attività;
- Contribuisce alla predisposizione dell'Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di «Terzo Pilastro», per quanto attiene alla sezione relativa ai rischi ESG;
- Svolge, per le parti di competenza, attività di interlocuzione verso gli Autorità di Vigilanza, in particolare supportando il Servizio Controllo rischi in relazione alle tematiche di rischio climatico e ambientale;
- Gestisce il dialogo con le agenzie di rating ESG, la compilazione dei questionari e monitora le valutazioni a livello di Gruppo;
- Supporta e coordina la stesura delle linee guida, dei target e delle strategie di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità (Piano Industriale) con riferimento in particolare agli impegni assunti dalla Banca per quanto riguarda gli obiettivi di decarbonizzazione ("net zero");





- Identifica e promuove le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità nella banca e la consapevolezza nel personale dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;
- Cura le relazioni della Banca con enti del Terzo Settore, proponendo iniziative in particolare rivolte alle comunità locali, valutandone gli aspetti sociali e ambientali;
- Supporta i Comitati Sostenibilità:
 - i. nell'individuazione delle iniziative che si intendono attuare;
 - ii. nella promozione e gestione della strategia sui temi ESG e di sostenibilità;
 - iii. nella gestione operativa delle tematiche ESG in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale;
 - iv. nelle attività di monitoraggio periodico e rendicontazione delle iniziative;
- Identifica le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità e ne promuove la comunicazione interna ed esterna al fine di accrescere nei colleghi e in tutti gli *stakeholder*, la consapevolezza dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;
- Definisce, rispettivamente di concerto con le competenti strutture di Segreteria e con il Servizio Personale e modelli organizzativi, i piani formativi per il CdA, il management / il personale del Gruppo, finalizzati a garantire idonea diffusione e consapevolezza delle tematiche ESG, dei rischi a queste connesse, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali.



Referenti ESG operativi

Nominati per ciascuna delle Società controllate e per ognuna delle principali aree aziendali della Capogruppo:

- Costituiscono figure di riferimento per la diffusione di una cultura della sostenibilità;
- Declinano i fattori ESG rispetto alle attività di propria competenza, individuando progettualità e intercettando opportunità di business;
- Favoriscono la circolazione delle informazioni, il coordinamento delle attività e la loro condivisione, permettendo di aumentare l'efficacia dell'interazione tra le funzioni e di orientare l'operatività interna.



Mobility Manager

- Supporta in modo continuativo le attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali per la mobilità sostenibile dei dipendenti del Gruppo.



e. Informazioni sulla partecipazione dell'organo di amministrazione alla vigilanza e alla gestione dei rischi ambientali.

Nell'ambito delle proprie competenze di supervisione strategica, il Consiglio di amministrazione (di seguito, "CdA") è responsabile di definire le linee guida, i target e le strategie a livello di Gruppo sulle tematiche ambientali e climatiche, e di monitorare i progressi rispetto agli obiettivi definiti.

Il CdA svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nelle strategie aziendali e di Gruppo, declinando in modo coerente le principali *policy* aziendali e garantendo l'opportuno adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. Al fine di assicurare l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di business, nella governance, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli e di supervisionare il corretto presidio di tali tematiche, il CdA ha il compito di approvare il *Risk Appetite Framework* e il processo di gestione del rischio climatico e ambientale, verificandone la compatibilità con gli orientamenti strategici e le politiche di governo complessivo dei rischi. L'organo di amministrazione è inoltre responsabile di condurre una supervisione efficace sull'esposizione ai rischi climatici e ambientali, prendendo regolare conoscenza del profilo di rischio tempo per tempo registrato e delle modalità attraverso le quali viene identificato, valutato e misurato e assumendo, ove necessario, le idonee misure correttive.

Il CdA segue attività di formazione e aggiornamento continuo in ordine alle tematiche ESG e ai rischi a queste connessi, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, allo scopo di monitorare e progressivamente accrescere le proprie competenze, anche tramite la compilazione di questionari e autovalutazioni.

La recente modifica della struttura di governance in ambito sostenibilità ha visto la costituzione di un Comitato Sostenibilità di livello consiliare, composto da tre Consiglieri di cui almeno uno indipendente. Tale Comitato garantisce un flusso informativo continuo al CdA in merito all'insieme delle attività svolte in ambito sostenibilità e, in particolare sulla definizione della strategia climatica e sulla gestione dei rischi climatico-ambientali. Inoltre, il processo di comunicazione al CdA di tematiche legate al clima e alla salvaguardia ambientale avviene con sessioni *ad hoc* in cui l'Area Chief Risk Officer espone ai membri del Consiglio, con cadenza trimestrale, apposita reportistica di andamento dei rischi ESG con focus sui fattori di rischio climatico e ambientale.

In diverse occasioni, nel corso del primo semestre del 2023, il CdA ha avuto modo di trattare tematiche inerenti alla gestione ESG, con particolare attenzione alla supervisione e alla gestione dei rischi climatico-ambientali. Nello specifico, sono stati sottoposti all'organo di amministrazione:

- l'emanazione di nuovi documenti di *policy* che hanno integrato gli assetti regolamentari interni sulla gestione dei rischi legati all'ambiente e al cambiamento climatico, quali il "Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali" e apposite linee guida per la conduzione delle analisi sul livello di materialità di tali rischi;
- nell'ambito degli annuali risultati del processo ICAAP, gli esiti delle analisi di materialità di esposizione ai rischi fisici e di transizione nel quadro dell'esposizione del Gruppo ai rischi bancari di Primo Pilastro e di un esercizio di stress testing interno diretto a una prima quantificazione d'impatto dei fattori climatici e ambientali sui parametri di rischio credito basata sull'applicazione di scenari prospettici di simulazione della transizione climatica e/o su ipotesi di severità degli effetti dei rischi fisici rilevanti;
- aggiornamenti sull'avanzamento complessivo dei programmi di attuazione delle aspettative di vigilanza dettate dalla BCE nella propria "Guida sui rischi climatici e ambientali";
- le risultanze di valutazioni di vigilanza in merito all'informativa esterna sui rischi climatici e ambientali e la presentazione del relativo Piano di interventi;





- l'aggiornamento trimestrale della reportistica sulle dinamiche della rischiosità dei portafogli di esposizioni creditizie e finanziarie sotto il profilo dell'incidenza dei fattori ESG, con particolare riguardo alle fonti di rischio climatico-ambientali (fisici e di transizione);
- l'annuale Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) e il primo *TCFD Report*, inclusivo del primo set di target climatici di portafoglio, entrambi riferiti all'esercizio 2022;
- proposte di riorganizzazione della struttura di governance ESG con conseguente costituzione di un nuovo Comitato Sostenibilità di natura consiliare.

f. Informazioni sul modo in cui l'organo di amministrazione integra gli effetti a breve, medio e lungo termine dei rischi ambientali nella struttura organizzativa dell'ente ai fini della gestione dei rischi. Gli enti devono spiegare in che modo tale esercizio a livello di organo di amministrazione si riflette nelle loro linee di business e nelle loro funzioni di controllo interno.

Come stabilito nella *Policy di Sostenibilità*, il CdA definisce linee guida, target e strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità, in particolare con l'approvazione del Piano Industriale.

Come approfondito nella sezione "Strategy" del *TCFD Report*, la pianificazione strategica aziendale è attualmente oggetto di integrazione al fine di incorporare una visione efficace e chiara sulle implicazioni del cambiamento climatico in ottica gestionale, nel breve, medio e lungo periodo. Lo scopo è quello di comprendere i *driver* climatici rilevanti per il perseguimento degli obiettivi dettati dal modello imprenditoriale e di integrarli nel quadro delle scelte strategiche di allocazione degli attivi, valutandone gli impatti sul profilo di business aziendale e sulla sua sostenibilità.

Per perseguire questo obiettivo la Banca sta definendo un nuovo modello di pianificazione volto a cogliere le specificità legate a rischi e opportunità *climate-related* di medio-lungo periodo (ad es. adesione a iniziative di decarbonizzazione degli impieghi e di riduzione delle emissioni di GHG finanziate), mantenendo coerenza e allineamento con la pianificazione strategica di breve e medio periodo (*budgeting* e Piano Industriale), processo che a sua volta è destinato ad evolvere per cogliere i principali effetti di rischio di transizione e di rischio fisico sulla situazione prospettica (patrimoniale ed economica) della Banca. L'evoluzione del *framework* si concentrerà, in prima battuta, sugli aspetti *climate-related* e includerà gli impatti che gli eventi di transizione e fisici possono generare sull'operatività della Banca, secondo diversi scenari di transizione climatica.

Sulla base di tali attività verranno definiti appositi KPI climatici e sarà predisposto un dedicato sistema di *reporting* per un adeguato monitoraggio del raggiungimento dei target, utilizzando appositi *tool* abilitanti aventi ad oggetto: forniture di previsioni economiche influenzate da effetti climatici, motori di elaborazione di stime previsionali di rischio fisico e di rischio di transizione, strumenti per analisi di *Portfolio Alignment*.

g. Informazioni sull'organizzazione dei comitati di rischio e sull'assegnazione dei compiti e delle responsabilità nel quadro di gestione dei rischi per monitorare e gestire i rischi ambientali.

Il *Comitato Controllo e rischi* consiliare supporta il CdA nello svolgimento delle funzioni che esso presiede in tema di definizione degli obiettivi di rischio e delle strategie in materia di prevenzione e governo dei rischi considerati rilevanti, ivi compresi i rischi ESG e i rischi legati al clima e all'ambiente, in ottica sia attuale sia prospettica; inoltre, ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il *Risk Appetite Framework*. Il Comitato esamina il *TCFD Report* formulando eventuali osservazioni e suggerimenti. Supporta altresì il CdA nel monitoraggio periodico dell'esposizione al rischio, verificando la completezza,



l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni; con particolare riguardo al contenimento del rischio, accerta l'osservanza dei limiti fissati dall'organo di amministrazione e/o richiesti dalla normativa cogente.

Il *Comitato Sostenibilità* consiliare svolge una funzione di supporto al CdA con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo nella valutazione dei fattori di sostenibilità ritenuti fondamentali per la strategia di medio-lungo periodo e della loro traduzione nelle politiche della Banca. È composto da tre Consiglieri non esecutivi, di cui almeno uno indipendente. Con particolare riferimento alla tematica climatico-ambientale, il Comitato valuta, anche in ottica propositiva, l'integrazione nel Piano industriale degli aspetti ambientali volti a creare valore nel medio-lungo periodo; esamina gli impegni assunti dalla Banca in relazione alla sostenibilità, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di decarbonizzazione ("net zero"), e ne valuta il perseguimento, con specifico riferimento ai prodotti offerti e alle soluzioni di finanza sostenibile. Inoltre, esamina le informative di sostenibilità, tra cui il *TCFD Report* e la presente Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di «Terzo Pilastro». Per ulteriori dettagli si veda la sezione «Premessa: la governance ESG».

Il *Comitato Sostenibilità* di livello manageriale assolve a funzioni propositive, consultive e di coordinamento delle unità organizzative responsabili dell'attuazione degli indirizzi degli organi di vertice sulle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. È composto dai seguenti membri permanenti: *Chief Financial Officer* (CFO), *Chief Commercial Officer* (CCO), *Chief Lending Officer* (CLO), *Chief Risk Officer* (CRO), *Chief Information and Operations Officer* (CIOO), Responsabile del Servizio Supporto logistico e operativo, Responsabile del Servizio Personale e modelli organizzativi, Responsabile del Servizio Pianificazione, Investor Relations e Controlli Direzionali, Responsabile dell'Ufficio Sostenibilità. Il Comitato è presieduto dal *Chief Financial Officer* (CFO) e sono invitati in maniera stabile il Consigliere Delegato e il Direttore Generale, se presente, e tutti i referenti ESG, anche delle entità controllate. Con particolare riferimento alla tematica climatico-ambientale, esso esamina periodicamente le evoluzioni normative, gli standard e le prassi nazionali e internazionali di riferimento presidiati dall'Ufficio Sostenibilità, e ne cura la diffusione alle unità organizzative interessate, valutando inoltre le proposte di introduzione o di modifica di *Policy/Regolamenti* su tali tematiche. Contribuisce inoltre al coordinamento delle strutture organizzative della Banca in coerenza con la pianificazione strategica di sostenibilità. Nell'ambito della rendicontazione, coordina le attività e fornisce osservazioni e suggerimenti al CdA. Approva gli "*ESG Bond Framework*" e la relativa reportistica; valida gli attivi ammissibili degli ESG Bond. Per ulteriori dettagli si veda la sezione «Premessa: la governance ESG».

Il *Comitato Rischi* manageriale esamina le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio dei rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, esprimendo propri pareri e valutazioni. Inoltre, valuta le proposte riguardanti: a) la definizione, l'aggiornamento o la revisione dei parametri rappresentativi della propensione al rischio ESG, in particolare al rischio climatico e ambientale, previsti dal *Risk Appetite Framework*, b) l'introduzione, estensione, modifica o integrazione significativa dei sistemi, modelli, tecniche o metodologie di analisi dei rischi ESG, con particolare attenzione ai profili climatici e ambientali; approva infine, nell'ambito dei propri poteri deliberativi, il sistema di limiti/soglie di livello operativo associati alle metriche di esposizione ai rischi della specie. Il Comitato è composto da: Consigliere Delegato, Direttore Generale, Vicedirettore Generale vicario, *Chief Risk Officer* (CRO), *Chief Financial Officer* (CFO), *Chief Commercial Officer* (CCO), *Chief Lending Officer* (CLO), *Chief Information and Operations Officer* (CIOO), Responsabile della Funzione di Conformità e DPO, Responsabile del Servizio Revisione interna.

Anche la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) si è dotata di un proprio *Comitato ESG* per gestire in modo specifico le tematiche relative alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance degli investimenti. I principali compiti di tale organismo collegiale sono:





- seguire la regolamentazione e le tendenze del settore del risparmio gestito in ambito ESG;
- formulare proposte relative a metodologie di lavoro, regole e parametri di sostenibilità per loro integrazione nelle diverse fasi del processo di investimento;
- discutere idee di investimento ESG affinché vengano portate al Comitato di Investimento;
- riportare alla Direzione Generale lo status dell'attuazione delle politiche di sostenibilità negli investimenti;
- redigere una volta all'anno un documento, denominato "ESG Investment Newsletter", avente l'obiettivo di informare all'interno e all'esterno dell'Istituto in merito al posizionamento della banca sul tema della sostenibilità degli investimenti.

All'interno del settore Investimenti della società è stato inoltre istituito un *team ESG* dedicato allo studio della tematica in tutti i suoi aspetti e particolarmente focalizzato sull'innovazione di prodotto e sui processi di investimento. Da giugno 2022, inoltre, operano due specifici gruppi di lavoro: il *Gruppo di Lavoro Crediti*, deputato agli adeguamenti normativi in ambito crediti e consulenza ipotecaria (es. impatto della normativa ASB sulle ipoteche), e il *Gruppo di Lavoro Investimenti*, preposto a valutare gli aspetti ESG implementabili sui prodotti gestiti (es. fornitura di dati ESG).

h. Informazioni sulle modalità con cui i rischi ambientali vengono inclusi nel quadro e nella segnalazione interna, nonché informazioni sulla frequenza delle segnalazioni interne e dello scambio di informazioni su tali rischi

La Banca adotta un sistema di informative e rendicontazioni periodiche su tematiche afferenti ai rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, che prevede un dialogo tra diversi organi e funzioni competenti. In particolare, in riferimento ai Comitati consiliari coinvolti:

- *Comitato Sostenibilità*: supporta il CdA con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo nella valutazione dei fattori di sostenibilità ritenuti fondamentali per la strategia di medio-lungo periodo e nella loro traduzione nelle politiche della Banca, fornendo supporto agli altri Comitati consiliari sui riflessi che le tematiche di sostenibilità presentano con riferimento alle specifiche competenze di essi, in particolare nelle analisi di rischi e opportunità, nelle politiche retributive, nei piani di formazione e di successione.
- *Comitato Controllo e rischi*: in coerenza al proprio mandato, con riferimento ai rischi ESG e a quelli ad essi connessi (e, in particolare, di natura climatico-ambientale), assiste il CdA:
 - nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in argomento;
 - nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al relativo profilo di rischio, nonché del suo effettivo funzionamento;
 - nella valutazione, sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio sindacale, della conformità delle informazioni qualitative e quantitative incluse annualmente nella DNF alle indicazioni regolamentari e agli standard di rendicontazione.

A supporto dei processi di monitoraggio e controllo dei rischi climatici e ambientali, nonché per un robusto e affidabile processo decisionale, l'Area CRO della Banca elabora adeguata reportistica interna atta a documentare agli organi e alle funzioni competenti, su richiesta o con predefinita periodicità, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite. A livello apicale, il Consiglio di amministrazione e il Comitato Controllo e rischi sono regolarmente informati sugli andamenti dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali attraverso la produzione di apposito apparato di reportistica trimestrale sul tipo e sul livello di significatività dei fattori fisici e di transizione che rilevano per ciascuna delle principali categorie di rischi bancari "tradizionali" potenzialmente impattate. Per ulteriori informazioni si veda il successivo paragrafo "Gestione dei rischi", punto I.



i. Inclusione dei rischi ambientali nella politica di remunerazione e relativi criteri e metriche utilizzati per determinare l'impatto delle considerazioni in materia di rischi ambientali sulle remunerazioni variabili.

La remunerazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle componenti del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento. Fondamentale è quindi la valorizzazione del personale anche tramite la collocazione in ruoli via via di maggiori responsabilità e complessità.

Al riguardo, la politica retributiva di Gruppo si è evoluta, riflettendo e supportando la generale espansione dimensionale delle attività. Quest'ultima ha fra l'altro progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione - fra questi, l'ambito della sostenibilità ambientale, sociale e di governance, - sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario. Nel tenere in considerazione le logiche generali di mercato, e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane, la Banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle politiche retributive, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Le Politiche di remunerazione sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2023 sono il frutto di una profonda revisione della disciplina previgente. Tra le principali novità introdotte, approfondite nel capitolo della DNF 22 "Diritti umani, diversità e inclusione", rientrano:

- il rafforzamento del nesso tra successo sostenibile del Gruppo, misurazione delle performance individuali del *management* e retribuzioni, in particolare mediante:
 - l'ampliamento del perimetro delle metriche quantitative e oggettive considerate nella determinazione della remunerazione variabile (a esclusione dei Responsabili delle Funzioni di controllo);
 - la selezione di metriche di performance sia di breve e sia di lungo termine, coerenti con gli obiettivi declinati nel Piano industriale 2022-2025 (risultati attesi e tempistiche);
- il rafforzamento del sistema di metriche volte a sostenere l'impegno del Gruppo sulle tematiche ESG. Nello specifico, nella determinazione della remunerazione variabile di breve e di lungo periodo sono considerati obiettivi di sostenibilità misurabili attinenti al miglioramento di talune tipologie di rating ESG, allo sviluppo di processi di credito e finanza sostenibile, alla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché alla fruizione di formazione ESG e all'adesione a iniziative internazionali in ambito ambientale e sociale.

Il dettaglio sulle novità introdotte e sul funzionamento delle nuove Politiche è reperibile nella "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", approvata dal Consiglio di amministrazione il 17 marzo 2023. Tale documento è stato approvato da parte dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2023. Informazioni più approfondite riguardo alle Politiche di remunerazione applicabili agli esponenti degli organi di governo e ai *senior executive* (dirigenti), nonché relative al processo di determinazione della remunerazione e al rapporto di retribuzione totale annuo sono reperibili sul sito Internet istituzionale della Banca ai seguenti link:

<https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>

<https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.





Gestione dei rischi

j. Integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel quadro di gestione dei rischi e del RAF.

La Banca, al fine di integrare gli effetti di breve, medio e lungo termine dei fattori climatici e ambientali nel proprio quadro generale di gestione dei rischi, ha definito i seguenti orizzonti temporali di riferimento:

- breve periodo, da 0 a 3 anni;
- medio periodo, da 3 a 5 anni;
- lungo periodo, da 5 a 30 anni.

L'orizzonte temporale massimo considerato è quindi trentennale; tale lasso di tempo è stato preso a riferimento dalla Banca nei processi *forward-looking* di stima degli strumenti e delle metriche di valutazione dei rischi climatici e ambientali, oltre che nell'ambito delle analisi di misurazione e quantificazione delle proprie esposizioni a tali rischi.

Per maggiori informazioni sull'integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi climatico-ambientali nei sistemi di *risk management* e negli schemi di *Risk Appetite Framework* si vedano i successivi punti n, o e q del presente paragrafo "Gestione dei rischi".

k. Informazioni sui metodi, sulle definizioni e sulle norme internazionali utilizzati per individuare e gestire i fattori e i rischi ambientali.

Nel promuovere un adeguato governo dei rischi climatici e ambientali, la Banca si sta dotando di idonei sistemi per la gestione e il controllo di tali esposizioni, in armonia con il complessivo assetto dei controlli interni, così da averne una visione olistica e ben documentata dell'impatto sui profili di rischio "tradizionali". Detti sistemi mirano su basi continuative a individuare, misurare, monitorare e attenuare l'esposizione ai fattori di rischio fisico e di transizione attraverso l'adozione di procedure, processi e metodologie in grado di assicurare un'attenta gestione del rischio.

In particolare, l'approccio adottato per la gestione dei rischi climatici e ambientali prevede:

- la definizione di appositi strumenti e metodologie utili a effettuare valutazioni circa il profilo di rischiosità climatico-ambientale di settori, controparti e attività di investimento;
- la presenza di idonei processi di identificazione, mappatura e analisi del livello di materialità dell'esposizione attuale e prospettica ai fattori di rischio climatici e ambientali che possono manifestarsi nell'ambito delle tradizionali fattispecie di rischio;
- la presenza di idonei processi e sistemi per la quantificazione dei potenziali impatti generati dai rischi climatici e ambientali, pure mediante utilizzo di valutazioni di tipo prospettico (analisi di sensibilità o di scenario, prove di stress, esercizi di *portfolio alignment*, ecc.);
- l'elaborazione di coerenti sistemi per il monitoraggio e il *reporting* sull'esposizione ai rischi climatici e ambientali basati su opportune metriche e indicatori (es. classificazioni delle controparti/emittenti per settore economico e area geografica di attività, intensità di emissioni di carbonio per controparte individuale, ecc.);
- l'individuazione di opportune azioni e strumenti per la mitigazione dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione, sostenendo processi di riduzione graduale di tali rischi nell'ambito delle aree operative aziendali (anche in relazione a portafogli, linee di business, tipologie di investimenti, ecc.) e accrescendo la resilienza delle stesse agli impatti climatici e ambientali.



I rischi climatici e ambientali vengono integrati all'interno degli ordinari sistemi di gestione dei rischi della Banca quali fattori determinanti per le categorie di rischio esistenti.

La Banca ha definito l'approccio di gestione sopra citato sulla base dei principi definiti da *best practice* internazionali e degli orientamenti emanati dalle competenti Autorità. In particolare, il quadro di norme, linee guida e standard di riferimento include, tra gli altri:

- Risoluzione del Parlamento Europeo del 29 maggio 2018 sulla Finanza Sostenibile;
- EBA Action Plan on Sustainable Finance del 6 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) n. 2019/2088 (cd. SFDR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) n. 2020/852 (cd. *Taxonomy Regulation*) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il Regolamento (UE) n. 2020/852 fissando criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- Regolamento (UE) n. 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e modifica il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) n. 2018/1999 (cd. Normativa europea sul clima);
- Regolamento delegato (UE) n. 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 che integra il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della Direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo;
- Guida BCE sui rischi climatici e ambientali del 27 novembre 2020;
- ECB Good practices for climate-related and environmental risk management - Observations from the 2022 thematic review, Novembre 2022;
- Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06);
- EBA report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms (EBA/REP/2021/18);
- UNEP FI Guidelines for Climate Target Setting for Banks, linee guida sviluppate dai firmatari dell'impegno nell'ambito degli UNEP FI Principles for Responsible Banking;
- Science Based Targets, Financial Sector Science-Based Targets Guidance;
- Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures;
- Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

La Banca nel corso del 2023 ha inoltre rinnovato la propria partecipazione a importanti iniziative quali il CDP (*Carbon Disclosure Project*) e il Forum della Finanza Sostenibile, oltre l'adesione alle raccomandazioni della TCFD (*Task Force on Climate-Related Financial Disclosures*). Entro la fine dell'anno corrente è in programma l'adesione alle seguenti ulteriori iniziative:

- UN PRB (Principles for Responsible Banking);
- Net-Zero Banking Alliance.

Relativamente all'impianto definitivo di riferimento, si vedano le definizioni chiave riportate nella parte introduttiva della presente Sezione 11.





I. Indicazione dei processi mediante i quali l'ente individua e monitora le sue attività ed esposizioni sensibili e vulnerabili ai rischi ambientali.

La Banca ha definito regolari processi di individuazione e valutazione della materialità di esposizione ai rischi connessi al cambiamento climatico e ambientale, fisici e di transizione, suscettibili di ripercuotersi sul contesto aziendale. La materialità di tali rischi, intesa come capacità di influenzare la sostenibilità dei rendimenti aziendali attuali e futuri e della posizione di liquidità aziendale e di Gruppo, viene analizzata con cadenza di norma annuale. A tale scopo, la Banca adotta specifici strumenti e metriche nonché puntuali metodologie per la conduzione delle analisi tese a identificare il proprio grado di vulnerabilità ai fattori di rischio climatici e ambientali.

In linea generale, al fine di determinare il livello di materialità delle fonti di rischiosità connesse all'ambiente e ai cambiamenti del clima, la Banca considera tali fattori di rischio come elementi causali capaci di incidere sull'esposizione ai rischi esistenti e non già quali fattispecie aggiuntive rispetto al perimetro tipico dei rischi bancari potenzialmente assumibili. Il livello di materialità è pertanto rilevato in rapporto alla possibile influenza dei fattori fisici e di transizione sulle tradizionali categorie di rischio, grazie a un'analisi strutturata dei canali di trasmissione con cui essi, in caso di materializzazione, potrebbero propagarsi.

Nell'identificare i fattori di rischio rilevanti, la Banca ha preso a riferimento i dettami contenuti nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa", documento pubblicato dalla Banca Centrale Europea nel novembre 2020 che compendia e definisce puntualmente i *driver* e i fattori di rischio climatici e ambientali. Ai fini delle proprie analisi di significatività, la Banca prende a riferimento tali *driver* e fattori di rischio che conferma e/o integra, laddove di rilievo, mediante gli esiti di processi interni di valutazione *expert-based*, mappati nel cd. "Inventario dei rischi ESG" (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Gestione dei rischi" delle Informazioni qualitative sui rischi sociali e di governance).

Gli elementi identificati sono tempo per tempo oggetto di revisione e aggiornamento in base all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e del quadro normativo di riferimento.

Di seguito si riporta un quadro sinottico relativo ai fattori di rischio climatici e ambientali rilevanti, così come classificati dall'Autorità di Vigilanza, distinti tra i *driver* di rischio fisico e di transizione.

Fattori di rischio fisico		Fattori di rischio di transizione	
Climatici	Ambientali	Climatici	Ambientali
<ul style="list-style-type: none"> ■ Eventi metereologici estremi ■ Condizioni meteorologiche croniche 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stress idrico ■ Scarsità di risorse ■ Perdita di biodiversità ■ Inquinamento 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Politiche e regolamentazione ■ Tecnologia ■ Fiducia dei mercati 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Politiche e regolamentazione ■ Tecnologia ■ Fiducia dei mercati

Per ciascun fattore di rischio rilevante, nello schema sottostante vengono esplicitati i canali di trasmissione attraverso cui i fattori di rischio climatici e ambientali si manifestano nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio bancario.



ESG Risk driver	Canali di trasmissione (non esaustivi)	Rischio bancario
Environmental	<ul style="list-style-type: none"> Minore profittabilità 	
Rischio fisico <ul style="list-style-type: none"> Acuto Cronico 	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione del valore degli immobili Minore ricchezza privata 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di credito Rischio di mercato Rischio operativo e reputazionale Rischio di liquidità Rischio strategico
Rischio di transizione <ul style="list-style-type: none"> Regolamentazione Obsolescenza tecnologica Preferenze del mercato 	<ul style="list-style-type: none"> Minore performance degli asset Aumento costi di compliance Aumento costi legali 	

Circa la conduzione delle analisi di materialità, sono definite specifiche e distinte modalità di identificazione e rilevazione dei livelli di rilevanza di esposizione ai fattori di rischio climatici e ambientali in funzione delle fattispecie di rischio tradizionale analizzate. In linea generale, le valutazioni di materialità e le successive attività di misurazione e monitoraggio dei relativi impatti sui livelli di esposizione ai rischi esistenti, nonché, di conseguenza, sui fabbisogni di capitale e liquidità potenzialmente associati, tengono conto di:

- fattori di contesto geografico, economico e normativo (es. vulnerabilità ai rischi ambientali e climatici dei diversi settori economici);
- fattori specifici legati agli obiettivi strategici, all'operatività e al modello di business perseguito (ad es. servizi offerti e mercati di riferimento), alla composizione degli attivi aziendali (ad es. portafoglio creditizio, investimenti finanziari, garanzie, ecc.), alla composizione delle fonti di finanziamento, agli aspetti logistici (es. ubicazione fisica delle componenti del Gruppo, localizzazione delle attività produttive delle controparti).

Per tutte le categorie di rischio tradizionali analizzate, il processo teso alla rilevazione della materialità delle fonti di rischio climatico-ambientali si articola nelle seguenti comuni sotto-fasi:

- identificazione dei rischi tradizionali potenzialmente impattati dagli effetti generati dall'esposizione ai fattori di rischio fisico e di transizione;
- definizione dei portafogli e dei perimetri oggetto di analisi per ciascuna fattispecie di rischio tradizionale identificata;
- definizione e puntuale descrizione dei canali di trasmissione attraverso cui i fattori di rischio fisico e di transizione possono propagare i propri impatti sulla rischiosità dei portafogli e dei perimetri di attività definiti per ciascuna tipologia di rischio analizzata;
- identificazione di idonei strumenti e metriche utili a intercettare e valutare i singoli canali di trasmissione attraverso cui i fattori di rischio climatici e ambientali si manifestano;
- sviluppo e applicazione di accurate metodologie tese alla rilevazione del grado di materialità dell'esposizione ai driver e ai fattori di rischio climatici e ambientali identificati.

Le valutazioni di materialità sono propedeutiche alla misurazione dell'esposizione al rischio climatico e ambientale. L'individuazione degli eventi fisici e dei fattori di rischio di transizione maggiormente significativi consente infatti di comprenderne e quantificarne gli impatti negativi sul contesto aziendale, nel breve, medio e lungo termine, anche col fine di orientare le scelte strategiche e assicurare, per questa via, la resilienza del modello imprenditoriale perseguito.





L'annuale rilevazione del grado di materialità dei fattori fisici e di transizione, ispirata a modalità valutative proprie del cd. "Exposure Method"⁸, è stata prioritariamente eseguita, nel quadro del processo ICAAP concluso a marzo 2023, per le seguenti fattispecie di rischi bancari tradizionali:

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio operativo.

Pur in assenza di riferimenti metodologici di buona prassi, nei primi mesi dell'esercizio corrente sono state altresì svolte preliminari analisi interne del grado di materialità dei fattori climatici e ambientali rispetto all'esposizione ai rischi di liquidità (*funding e market liquidity risk*), oggetto di futuri affinamenti e integrazioni di metodo in linea con i programmi di evoluzione del *framework* di gestione dei rischi climatici e ambientali previsti dalla Banca.

Per ciascuna delle fattispecie di rischio sopra riportate, al fine della rilevazione del livello di materialità, sono stati utilizzati strumenti e metriche differenti capaci di intercettare la portata dei fattori di rischio climatici e ambientali che possono manifestarsi nell'ambito delle stesse, mediante specifici canali di trasmissione del rischio.

Per maggiori informazioni sui processi di individuazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) rilevanti, sui criteri metodologici adottati per la stima della materialità di tali fattori nell'ambito delle esposizioni a essi sensibili e sugli esiti delle ultime analisi di materialità condotte dalla Banca si vedano, rispettivamente, il capitolo "Introduzione, contesto e metodologia di redazione" (paragrafo "Rischi ESG") della DNF 22 e il capitolo "Gestione dei rischi" (paragrafo "Identificazione dei rischi climatici e ambientali e analisi di materialità") del *TCFD Report 22*.

La Banca analizza l'evoluzione della propria esposizione ai fattori di rischio climatici e ambientali allo scopo di intercettare potenziali cambiamenti nel profilo di rischio e di individuare criticità o tendenze anomale, in termini di numerosità o magnitudo degli impatti previsti. Nello specifico, il monitoraggio dell'esposizione al rischio climatico e ambientale passa attraverso l'analisi e la valorizzazione periodica di metriche quantitative, oggettive e misurabili, riferite alle diverse fattispecie di rischio tradizionale impattate da questi fattori. Detto sistema di indicatori e limiti di rischiosità, in via di progressivo arricchimento, integra ai vari livelli gerarchici gli schemi di *Risk Appetite Framework* del Gruppo, supportando il controllo degli effetti delle fonti di rischi fisici e di transizione sulle posizioni correnti e prospettiche esposte ai rischi tradizionali.

Allo scopo, è stato definito un apposito apparato di reportistica teso a rappresentare agli organi apicali, su base trimestrale, le dinamiche della rischiosità dei portafogli crediti e titoli della Banca sotto il profilo dell'incidenza dei fattori ESG. L'elenco degli indicatori sintetici utilizzati per il monitoraggio dei rischi collegati all'ambiente e ai cambiamenti del clima, nonché la descrizione dei meccanismi di *escalation* previsti in caso di superamento dei limiti di rischio fissati, sono documentati, a seconda del livello gerarchico della metrica, nel quadro della "Dichiarazione di propensione al rischio" (*Risk Appetite Statement*, RAS) e nel "Regolamento del Risk Appetite Framework" del Gruppo come delle singole entità che lo compongono, ovvero nell'ambito della specifica regolamentazione interna sulla gestione delle fattispecie di rischio impattate.

Il complessivo processo di gestione dei rischi di natura ambientale e climatica è disciplinato in apposito documento di *policy* ("*Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali*") approvato dal Consiglio di amministrazione. Singole fasi o componenti del processo sono formalizzati in specifici dispositivi di regolamentazione interna, formando insieme alla citata *policy* di riferimento un corpo normativo organico e integrato con l'apparato generale di documentazione in materia di gestione del rischio.

⁸ L'*Exposure Method* è una metodologia utile alla valutazione di rischiosità ESG delle singole controparti e delle singole esposizioni. L'approccio si basa sulla valutazione diretta della performance di un'esposizione rispetto al profilo di rischio ESG (e, in particolare, di rischio climatico e ambientale) e può essere utilizzato per integrare la valutazione standard delle categorie di rischio finanziario tradizionali. Gli indicatori, le metriche e/o gli strumenti utilizzati per questa valutazione sono tipicamente calibrati a livello aziendale, tenendo conto delle caratteristiche granulari a livello di settore per cogliere le sensibilità specifiche ai fattori di rischio climatici e ambientali. Cfr. "EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms", giugno 2021, Autorità Bancaria Europea.





m. Informazioni sulle attività, sugli impegni e sulle esposizioni poste in essere per attenuare i rischi ambientali.

La Banca, a fronte dell'identificazione di eventuali criticità derivanti dalla vulnerabilità ai rischi climatici e ambientali, prevede l'attivazione di specifici interventi di mitigazione. Ciò può verificarsi, in generale, in seguito alla misurazione di indicatori chiave che dovessero rilevare un'eccessiva esposizione ai rischi, sia fisici che di transizione, in rapporto ai limiti di rischio stabiliti.

Per la gestione di tali circostanze, il Gruppo definisce una serie di potenziali strumenti e azioni gestionali atti a contenere la propria esposizione ai rischi climatici e ambientali. Poiché tali fattori di rischio costituiscono elementi determinanti della possibile portata d'impatto delle diverse aree di rischio a cui una banca è tipicamente esposta, le iniziative di mitigazione vengono definite in modo specifico in ragione delle tipologie di rischio tradizionali nell'ambito delle quali i fattori climatici e ambientali tendono a materializzare i propri effetti.

Con particolare riguardo ai rischi climatici e ambientali manifestabili nel quadro dell'esposizione al *rischio di credito*, sono in corso di implementazione le seguenti azioni di mitigazione:

- procedure deliberative accentrate, con annessi processi di *due diligence* rafforzata, per la concessione di finanziamenti ad attività e/o controparti che manifestano un elevato grado di esposizione ai fattori di rischio climatici e ambientali, quale rilevato dai sistemi interni di misurazione adottati (es. scoring);
- offerta di specifici prodotti di finanziamento (es. "prestiti verdi" e altre forme di *green lending*) mirati a favorire il processo di miglioramento del profilo climatico-ambientale della clientela, supportandone l'adattamento alla transizione eco-sostenibile.

In aggiunta, si prevede anche la possibilità di introdurre, a mitigazione del rischio in oggetto, eventuali accordi contrattuali con la clientela di specifiche clausole di misurazione di performance climatico-ambientali (es. *green covenants*) in presenza di nuovo affidamento in favore di controparti maggiormente esposte ai fattori di rischio climatici e ambientali.

Con riferimento invece ai rischi climatici e ambientali manifestabili nel contesto dell'esposizione ai *rischi di mercato*, possono essere adottate, a titolo esemplificativo, le seguenti azioni di mitigazione:

- riorientamento delle politiche di investimento al fine di ridisegnare la composizione del portafoglio di attività finanziarie, in modo da favorire il ridimensionamento dell'esposizione complessiva ai rischi climatici e ambientali.

Relativamente ai rischi climatici e ambientali che trovano manifestazione sotto forma di *rischi operativi e di reputazione* possono essere adottate, a titolo esemplificativo, le seguenti misure di mitigazione:

- presidio del livello di maturità e completezza delle procedure di sicurezza fisica e degli standard di efficienza energetica degli immobili del Gruppo, anche per il tramite della definizione di specifici piani di continuità operativa e *disaster recovery* (soggetti a verifiche periodiche di efficacia degli stessi), allo scopo di prevenire o gestire proattivamente l'accadimento di rischi fisici;
- sottoscrizione e periodica verifica dell'adeguatezza delle polizze assicurative stipulate dal Gruppo a copertura di potenziali rischi operativi rivenienti da fattori climatici e ambientali;
- riorientamento delle politiche di selezione e ingaggio di fornitori e controparti commerciali in base al rispetto di determinati requisiti in ordine alla sostenibilità ambientale del proprio business, con riferimento tanto a minacce di rischio fisico quanto all'osservanza delle normative applicabili in materia climatico-ambientale;
- riorientamento delle politiche di business caratteristico (es. servizi finanziari per la clientela, erogazione e gestione del credito) verso approcci che favoriscano la prevenzione e/o la riduzione dell'esposizione complessiva ai rischi climatici e ambientali, aventi benefici diretti ovvero indiretti per il Gruppo (es. effetto su reclami e sanzioni);





- presidio del livello di reputazione goduta in termini di sensibilità verso istanze climatico-ambientali, con eventuale attivazione di campagne di ripristino dell'immagine aziendale (es. piani di emergenza e gestione delle crisi, flussi comunicativi di pubblico riconoscimento delle scelte aziendali) nel caso in cui il Gruppo sia percepito quale non aderente o solo apparentemente aderente a istanze di sostenibilità ambientale (cd. *greenwashing*).

In ordine, infine, ai rischi climatici e ambientali in grado di influire sull'esposizione al *rischio di liquidità*, non vengono considerate ulteriori specifiche azioni manageriali di attenuazione del rischio rispetto a quelle in precedenza elencate, essendo esse stesse mitiganti delle potenziali ricadute negative sulla posizione di liquidità.

n. Informazioni sugli strumenti di attuazione per individuare e gestire i rischi ambientali. Tali strumenti comprendono prove di stress, analisi di sensitività o altri indicatori prospettici, applicati a livello di esposizione, a livello di portafoglio, a livello di controparte o a livello settoriale, a seconda della rilevanza del rischio

Per quanto riguarda le attività di misurazione e quantificazione dei profili di rischio climatici e ambientali, la Banca stima le proprie esposizioni sulla base sia di dati correnti che di misure prospettiche, rilevando metriche quantitative di andamento dei rischi fisici e di transizione.

In relazione, vengono elaborate metriche in grado di determinare l'esposizione considerata accettabile, definendo un adeguato sistema di limiti e di indicatori di rischio. Per quanto concerne in particolare i rischi climatici, gli strumenti di misurazione adottati prendono in considerazione la natura di lungo periodo dei cambiamenti del clima, valutando come diversi percorsi di evoluzione delle temperature e delle emissioni di gas a effetto serra possano accentuare tali rischi.

La rilevazione di dette metriche rafforza la capacità del Gruppo di rispondere a una transizione non ordinata verso un'economia a basse emissioni di carbonio ovvero a singoli eventi fisico-naturali suscettibili di provocare impatti sull'operatività tipica, sulle controparti o sui portafogli di attività del Gruppo e di intraprendere misure di attenuazione in maniera tempestiva.

Tra le metriche adottate, la Banca si avvale di indicatori calcolati attraverso la definizione di strumenti e metodologie interne e/o esterne di valutazione e classificazione della rischiosità climatico-ambientale a livello sia settoriale che di singola controparte/operazione, utili tanto ad analisi di portafoglio quanto nelle valutazioni di specifiche attività, transazioni, investimenti o controparti/emittenti.

Di seguito viene riportata, per le principali fattispecie di rischio "tradizionale" impattate, una panoramica sinottica degli strumenti di valutazione attualmente utilizzati dalla Banca per determinare la portata di esposizione ai rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione).

Rischio di Credito		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
Heat map ESG	Strumento sviluppato a livello settoriale per identificare il rischio potenziale dei fattori ESG legati al portafoglio Banca verso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dettati dalle Nazioni Unite.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Definizione politiche creditizie ■ Analisi di portafoglio ■ Processo di concessione
Score C&E di controparte	Metrica di rischio che la Banca ha sviluppato internamente per identificare il livello di esposizione della propria clientela creditizia verso i fattori di rischio climatici e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Processo di concessione ■ RAF ■ Analisi di materialità
Metriche di quantificazione del rischio C&E	Metriche per la misurazione degli impatti sui tradizionali parametri di rischio di credito mediante i canali di trasmissione dei rischi C&E	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICAAP

**Rischio di Mercato**

Strumento	Descrizione	Utilizzo
Heat map ESG	Strumento sviluppato a livello settoriale per identificare il rischio potenziale dei fattori ESG legati al portafoglio Banca verso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibili (SDGs) dettati dalle Nazioni Unite.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi di portafoglio
Rating ESG esterno	Metrica di rischio che la Banca acquisisce da Provider esterno per identificare il livello di esposizione dei propri emittenti verso i fattori di rischio climatici e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi di materialità ■ ICAAP

Rischio Operativo

Strumento	Descrizione	Utilizzo
Metriche di valutazione degli impatti meteorologici estremi	La Banca recupera ed elabora le fonti informative da database esterni (ISPRA e ThinkHazard!) con lo scopo di determinare le classi di esposizione alle minacce di rischio fisico analizzate per cui è riscontrabile un'esposizione rilevante ai rischi nelle aree geografiche a maggiore concentrazione territoriale per il Gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi di materialità ■ ICAAP

Gli strumenti sopra riportati rispondono all'esigenza di valutare il profilo di rischio della Banca secondo una duplice prospettiva: da un lato, nell'ottica di analizzare l'impatto finanziario dei fattori ambientali e climatici sulle proprie attività economiche e finanziarie attraverso, ad esempio, l'indagine della rischiosità dei propri portafogli di controparti ed esposizioni per effetto del cambiamento climatico o del degrado ambientale (prospettiva *outside-in*); dall'altro, nell'ottica di valutare l'entità dei fattori di rischio climatico-ambientali determinanti dell'attività aziendale o da questa generati, i quali potrebbero a loro volta diventare finanziariamente rilevanti qualora incidano sui portatori di interessi della Banca (prospettiva *inside-out*).

Risponde alla prima delle due prospettive di valutazione il sistema di *scoring* climatico-ambientale di controparte sviluppato dalla Banca secondo una metodologia interna di calcolo. Lo strumento di classificazione consente di stimare, attraverso l'attribuzione di un punteggio numerico e di un'associata categoria di rischiosità, gli impatti finanziari potenziali connessi all'esposizione delle controparti creditizie (segmento imprese) ai rischi di transizione e fisici.

Tutti gli elementi che compongono lo *score* sono valutati in ottica prospettica mediante l'uso di scenari o ipotesi *forward looking*, rappresentativi della possibile evoluzione dei rischi fisici e di transizione climatici e ambientali della controparte su orizzonti di breve, medio e lungo periodo, con differenziazione di valutazioni a livello geografico e/o settoriale. Ad esempio, per catturare in chiave prospettica la sensibilità della singola azienda controparte alla transizione climatica e ambientale e i relativi impatti finanziari previsionali, vengono adottati alcuni degli scenari climatici proposti dal NGFS⁹ su diversi orizzonti temporali di analisi (breve periodo: 3 anni; medio periodo: 5 anni; lungo periodo: 30 anni); rilevano in particolare i seguenti scenari:

- Scenario "*Net Zero 2050*": particolare scenario che ipotizza il contenimento del riscaldamento globale a 1,5° C attraverso politiche climatiche rigorose e una forte innovazione tecnologica. Lo scenario presuppone l'introduzione immediata di politiche ambiziose di lotta al cambiamento climatico aventi l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO₂ intorno al 2050;
- Scenario "*Delayed Transition*": particolare scenario nel quale si presuppone che le emissioni globali annue di GHG non diminuiscano fino al 2030 con conseguente applicazione tardiva di scelte politiche drastiche che pongono come obiettivo il mantenimento del target di riscaldamento globale al di sotto dei 2°C. A tal fine si rende necessario un rapido percorso di decarbonizzazione delle economie per raggiungere gli obiettivi dello scenario *Net Zero 2050*;

⁹ Il NGFS (*Network of Central Banks and Supervisors for Greening the Financial System*) è un gruppo di banche centrali impegnato a fornire un contributo allo sviluppo su scala globale delle prassi di gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente nel settore finanziario e a mobilitare il mondo della finanza verso l'impegno a sostenere la transizione verso un'economia sostenibile. Fra le altre cose, elabora specifici scenari previsionali per la valutazione prospettica dei rischi climatici.





- Scenario “*Current Policy*”: particolare scenario che ipotizza l’assenza di evoluzioni nelle politiche ambientali e di lotta al cambiamento climatico attualmente in vigore, con conseguenti elevati rischi fisici. Le emissioni di GHG crescono fino al 2080, provocando un riscaldamento globale di circa 3 °C e gravi manifestazioni di rischio fisico. Lo scenario contribuisce a valutare l’entità di lungo termine dei rischi fisici, acuti e cronici, per l’economia e il sistema finanziario qualora le emissioni di gas climalteranti si mantenessero sugli attuali livelli.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche del sistema di *scoring* di rischio climatico-ambientale oggetto di sviluppo interno e sugli ulteriori strumenti di valutazione sopra riportati si veda la sezione “Gestione dei rischi” del *TCFD Report 22*.

In base alle risultanze delle analisi di materialità precedentemente descritte, la Banca incorpora inoltre i fattori di rischio legati al clima e all’ambiente nei propri processi di valutazione dell’adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) mediante dedicate quantificazioni di impatto (ad es. sui valori dei portafogli e delle attività aziendali, sui volumi operativi e sulla redditività, sulle misure gestionali e regolamentari di esposizione ai rischi esistenti, ecc.) basate sull’applicazione di scenari prospettici di simulazione della transizione climatica e/o su ipotesi di severità degli effetti dei rischi fisici rilevanti.

Entrando nel merito del quadro di *stress testing* interno di rischio climatico definito dalla Banca, nel corso del 2022 sono state disegnate e implementate le prime componenti principali del *framework* di simulazione, adottando forniture di dati ricorrenti focalizzate sui *driver* climatici e l’impiego di motori di calcolo simulativi analitici per la stima degli impatti dei rischi fisici e di transizione.

In particolare, il *framework* è stato attivato al fine di comprendere i potenziali impatti, anche gestionali e in termini di sostenibilità, derivanti dall’azione dei canali di trasmissione dei rischi climatici sulle misure di rischio tradizionali, a partire dai parametri di rischiosità creditizia del portafoglio di finanziamenti verso imprese e privati e delle garanzie reali ricevute (beni immobili).

Al contempo, le componenti impiegate per la conduzione di analisi *climate-risk adjusted* stanno supportando l’introduzione di specifici indicatori di rischio climatico (KRI) al fine di completare il processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi della specie.

Tale *framework*, impiegato per la prima volta nell’esercizio ICAAP al 31 dicembre 2022, ha consentito di condurre simulazioni atte a quantificare i potenziali impatti dei rischi fisici materialmente rilevanti e del rischio di transizione, sotto diversi orizzonti temporali (breve, medio, lungo) e sotto differenti ipotesi di scenario/magnitudo degli eventi ipotizzati. In particolare, le condizioni di stress prese in considerazione fanno riferimento:

- ad avvenimenti avversi generati dai rischi fisici acuti;
- all’amplificazione degli effetti dei rischi acuti nel medio-lungo periodo, a seguito dell’aggravarsi delle condizioni climatiche;
- a eventi/politiche di transizione climatica imposti dal contesto tecnologico o politico esterno (es. politiche di decarbonizzazione europee e/o innovazioni tecnologiche).

Per maggiori dettagli relativi all’approccio metodologico di quantificazione dei rischi climatici e ambientali adottato per le analisi di *stress testing* effettuate in sede ICAAP si veda la sezione “Gestione dei rischi” del *TCFD Report 22*.



o. Impatto stimato del rischio ambientale, compreso il rischio connesso ai cambiamenti climatici, sulla solvibilità, sui requisiti patrimoniali regolamentari e sul profilo di rischio di liquidità dell'ente nel quadro del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e del processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna (ILAAP).

Come accennato al punto precedente, la Banca ha previsto quest'anno di elaborare all'interno dell'esercizio ICAAP, in evoluzione rispetto alle prime analisi di sensibilità (*sensitivity*) condotte nel precedente ciclo di analisi patrimoniale, un organico sistema di *stress testing* diretto a saggiare la vulnerabilità rispetto a possibili manifestazioni del rischio climatico-ambientale impattanti sul portafoglio creditizio, simulandone le conseguenze su specifiche misure di esposizione al rischio.

In linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, le analisi di stress si sono svolte a partire dai *driver* di rischio di credito del portafoglio di finanziamenti verso le imprese e i privati. In particolare, la prova di stress è stata finalizzata a determinare gli effetti su specifiche misure di esposizione al rischio creditizio (potenziali variazioni dei parametri di PD e LGD e conseguenti impatti sulla dinamica di breve, medio e lungo termine degli RWA associati alle esposizioni interessate dalle analisi) di predefiniti scenari di evoluzione avversa nei fattori di rischio climatici e ambientali - fisici e di transizione - cui sono tipicamente esposti tanto le imprese prenditrici presenti in portafoglio quanto gli immobili a garanzia di affidamenti concessi a famiglie e aziende.

L'individuazione dei fattori di rischio fisico e di transizione sui quali focalizzare le analisi d'impatto si è basata sulle risultanze delle analisi quantitative di materialità a cui sono stati sottoposti tutti i potenziali fattori di rischio climatico-ambientale e i relativi canali di trasmissione.

L'esercizio simulativo condotto ha messo in evidenza, anche nel contesto dello scenario di "Transizione ordinata" ("*Orderly transition*"), possibili effetti materiali sulla rischiosità creditizia derivanti dai maggiori investimenti e/o costi di gestione che le aziende debitorie dovranno già sostenere in un orizzonte di breve periodo. I maggiori sforzi da parte delle imprese controparti, sin dai primi anni di applicazione dello scenario, renderanno parimenti possibile il raggiungimento dei target di decarbonizzazione futuri.

I risultati quantitativi osservati devono tuttavia essere interpretati con cautela in ordine alle considerazioni di adeguatezza patrimoniale, in ragione di:

- una disponibilità non ancora completa di dati puntuali rilevanti per le valutazioni di impatto del cambiamento climatico e del degrado ambientale (es. geo-localizzazione delle controparti e delle garanzie immobiliari, dati sulle emissioni di gas serra in atmosfera prodotte dalle controparti, dati sulle classi energetiche dei beni immobili acquisiti in garanzia), compensata con metodi *proxy* non rispondenti a standard omogenei;
- una carenza di informazioni circa l'esistenza di possibili mitigatori del rischio attivati dalle controparti (es. piani di transizione ecologica delle aziende, coperture assicurative contro minacce di rischio fisico, sviluppi tecnologici in atto per la riconversione di attività produttive d'impresa altamente *carbon-intensive*, ammodernamento degli edifici abitativi, ecc.).

Relativamente al processo ILAAP, la Banca ha previsto quest'anno di svolgere un esercizio prototipale di analisi di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali sul rischio di liquidità, condotto allo scopo di identificare la portata potenziale dei fattori fisici e di transizione rilevanti nel determinare l'esposizione tanto al rischio di liquidità da raccolta (*funding liquidity risk*) quanto al rischio di liquidità di mercato (*market liquidity risk*). Le preliminari analisi svolte risultano essere propedeutiche a una prossima attività di quantificazione degli effetti di tali fattori sulle misure rappresentative della liquidità aziendale.





p. Informazioni sui dati e sugli elementi per effettuare la gestione dei rischi ambientali, sulle informazioni chiave attualmente mancanti e sulle misure che si stanno adottando per colmare le lacune nei dati e migliorare la qualità e l'accuratezza degli stessi.

Dal punto di vista delle infrastrutture e dei processi di gestione dei dati, la Banca sta progressivamente lavorando alla definizione di basi dati ESG quanto più possibili complete e accurate per reperire e archiviare tutto il patrimonio informativo necessario al governo e alla gestione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. A questo scopo sono state definite specifiche basi architetture affinché i sistemi informativi rispondano sempre meglio alla necessità di raccogliere, elaborare e aggregare in via sistematica i dati necessari alla valutazione dell'esposizione ai rischi ESG, per acquisire le informazioni in maniera ordinata tramite canali di interscambio e per collocarle in ambienti ICT dedicati, disponibili a più processi e utenti.

È altresì in corso la definizione di un *data dictionary* di rilevazione e raccolta di tutti i fabbisogni informativi connessi all'integrazione di considerazioni ESG nei processi aziendali per dare modo a qualsiasi utente aziendale di comprendere la provenienza e la granularità dei dati disponibili.

Le informazioni che formano il patrimonio ESG della Banca derivano principalmente da qualificati *info-provider* esterni (che forniscono dati *proxy* o puntuali delle controparti o degli emittenti di titoli di investimento), dalla raccolta di dati da fonti pubbliche o direttamente dalla clientela stessa.

Come noto, il tema dei "dati ESG" soffre di alcune debolezze in termini di completezza e di accuratezza (dati *proxy*), così come di un'assenza di standardizzazione e omogeneità degli stessi. La realizzazione di *dataset* quanto più possibile completi, accurati e robusti è perciò un elemento fondamentale del *framework* di governo e controllo di tali rischi; proprio per questo la Banca è assiduamente impegnata in attività di acquisizione, sistematizzazione e informatizzazione dei sistemi di gestione e verifica della qualità dei dati e delle relative fonti.

q. Informazioni sui limiti fissati per i rischi climatici e ambientali e sulle relative azioni correttive.

La Banca ha integrato gli schemi di propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Statement*), da un lato, mediante l'inserimento di indicazioni e obiettivi di carattere qualitativo relativi ad aspetti di governo e gestione dei rischi ESG e, dall'altro, attraverso l'introduzione a livello complementare (2° livello RAF) di un parametro quantitativo per la misurazione dell'entità dei profili di rischio climatici e ambientali nel contesto dell'esposizione al rischio di credito del portafoglio «imprese».

In merito agli obiettivi qualitativi, la Banca ha esplicitato:

- l'impegno all'attivazione di politiche di indirizzo alla riconversione del credito bancario verso settori *green* e sostenibili, nonché alla definizione di elementi di valutazione - attuali e prospettici - legati all'impatto dei fattori climatici e ambientali sulla stabilità economica e finanziaria delle proprie controparti;
- il riconoscimento dei rischi di degrado ambientale e di cambiamento del clima quali fonti significative di rischio creditizio, con conseguente adozione di sistemi di misurazione di tali fattori a livello di singola controparte. Lo *scoring single-name* della clientela per valutarne l'esposizione ai fattori climatico-ambientali e la sintesi di portafoglio attraverso specifiche metriche di propensione al rischio sono considerati elementi di indirizzo strategico, specie negli ambiti (i) della formulazione e attuazione della strategia creditizia, (ii) dell'offerta di prodotti di finanziamento alla clientela e (iii) della definizione delle logiche di *lending pricing*;
- la promozione dell'integrazione di ulteriori e nuove valutazioni di rischio ESG nell'espressione della propensione al rischio del Gruppo, al fine di orientare le scelte strategiche nell'ottica del contenimento degli impatti di tali fattori sulle esposizioni ai rischi creditizi e di investimento, strategici, reputazionali e legali, pure tramite lo sviluppo di dedicate metriche quali-quantitative.



Usufruendo di strumenti di analisi basati sul rischio, il Gruppo mira inoltre: (i) ad astenersi da investimenti in controparti che presentano, anche in prospettiva, impatti avversi sull'ambiente, sul clima e sui diritti umani; (ii) a definire idonee misure di mitigazione degli impatti proporzionate alla materialità dei fattori ESG determinanti.

Quanto al nuovo indicatore quantitativo, è stato definito per misurare la concentrazione, nel portafoglio crediti (al segmento «imprese») di controparti debtrici che presentano una valutazione negativa di vulnerabilità ai fattori di rischio climatico e ambientale sintetizzata attraverso il citato di sistema di *scoring* interno. All'indicatore, calcolato tramite il rapporto tra il valore di esposizione verso controparti con punteggio di rischio climatico-ambientale negativo e l'ammontare di esposizione complessiva del portafoglio «imprese» coperto dallo *score*, è applicata una soglia di allerta (*risk trigger*). L'attività di monitoraggio di tale indicatore si avvale di idonei sistemi di rilevazione, reporting e segnalazione degli scostamenti registrati (procedimenti di allerta o *escalation*) disciplinati nell'ambito del Regolamento RAF del Gruppo.

In aggiunta, la Banca ha anche definito ulteriori più granulari indicatori di rischio di sostenibilità ambientale (3° livello RAF), che mirano a garantire un controllo a livello operativo sugli andamenti dell'esposizione dei portafogli creditizi alle dimensioni di rischio ESG, con particolare attenzione ai profili climatico-ambientali dei prenditori.

Infine, all'interno della propria *Policy del credito ESG*, la Banca ha individuato una serie di settori e attività economiche ritenute "sensibili" sotto il profilo ESG per i quali è previsto uno scrutinio particolare nella fase di erogazione del credito, con l'obiettivo di adottare su questi un approccio responsabile. I settori individuati afferenti alla sfera "Ambientale" sono i seguenti:

- Estrazione di carbone
- Oil & Gas
- Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili
- Settore estrattivo (diverso dal carbone).

q. Impatto/legame dei rischi climatici e ambientali rispetto alle categorie di rischio prudenziali, compresi il rischio di credito, il rischio di liquidità, il rischio di mercato e il rischio operativo.

Secondo i dettami delle Autorità di Vigilanza, i rischi connessi all'ambiente e al cambiamento climatico non costituiscono una categoria di rischio a sé stante, in quanto si manifestano e concretizzano tipicamente attraverso le categorie di rischio "tradizionali", influenzandone l'entità o la probabilità di materializzazione degli impatti: in altri termini, essi rappresentano fattori determinanti per le fattispecie di rischio tipiche, quali i rischi di credito, di mercato, operativo, reputazionale e di liquidità. I rischi climatici e ambientali possono pertanto costituire contemporaneamente fattori causali di varie categorie e sottocategorie di rischio esistenti, manifestandosi in queste attraverso specifici canali di trasmissione.

In linea con quanto considerato nell'inventario tassonomico dei rischi del Gruppo ("Mappa dei rischi"), nell'ambito dei profili di rischio climatici e ambientali rientrano i due tipici *driver* di rischio di transizione e fisico. Entrambi sono suscettibili di provocare impatti sulle attività economiche, e conseguentemente sul sistema finanziario: queste tipologie di fattori di rischio influenzano infatti il livello delle attività produttive, potendole compromettere anche in modo permanente, attraverso impatti di tipo diretto (es. danni materiali, calo della produttività o della redditività delle controparti bancarie, svalutazioni di attività rilevanti, ecc.) o indiretto (es. causando eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive o cambiamenti macro-finanziari).





Detti fattori di rischio sono anche suscettibili di incidere sulla capacità di tenuta del modello di business di una banca nel medio e più lungo periodo, soprattutto per gli enti finanziari che presentano un progetto imprenditoriale basato su settori economici e mercati particolarmente vulnerabili ai rischi climatici e ambientali. Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono originare ulteriori perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali (cd. “rischio di responsabilità legale”) nonché dal danno reputazionale che dovesse emergere qualora il pubblico, le controparti e/o gli investitori associno all’ente bancario effetti ambientali avversi.

In relazione a ciò, per ciascuna area principale di rischio “tradizionale”, la Banca ha definito, formalizzandole in apposito documento di *policy* (“*Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali*”), specifiche linee guida di indirizzo per l’impostazione di modello di integrazione delle valutazioni di rischio climatico e ambientale nel contesto dei rispettivi sistemi di gestione:

■ *Rischio di credito:*

- a. I fattori di rischio climatici e ambientali e i relativi impatti sulla rischiosità creditizia sono considerati in tutte le fasi pertinenti del processo di concessione e gestione del credito.
- b. Nell’ambito della concessione del credito, sono formalizzati criteri operativi, di natura quali-quantitativa, in base ai quali distinguere settori di attività economica e singoli prenditori sulla base della loro esposizione ai rischi climatici e ambientali.
- c. Per i clienti associati a rischi ambientali e climatici più elevati e per le controparti di maggiore spessore dimensionale si rendono opportune analisi più approfondite avendo in considerazione gli impatti, attuali e/o prospettici, dei fattori di transizione (es. cambiamenti nelle politiche di regolamentazione in materia di inquinamento ambientale) nonché la qualità della gestione dei rischi fisici e di transizione da parte del cliente stesso.
- d. Si promuove l’esecuzione di specifiche verifiche di *due diligence* sul piano climatico e ambientale, sia all’inizio della relazione con un cliente sia su base continuativa. Il Gruppo intende, in particolare, instaurare un dialogo costruttivo con le controparti più critiche, anche al fine di sostenerle nel miglioramento del proprio profilo di sostenibilità ambientale.
- e. I rischi climatici e ambientali sono integrati nella valutazione delle garanzie reali, con particolare riguardo ai rischi di perdita di valore dei beni immobili in garanzia.
- f. La determinazione del prezzo dei crediti riflette le differenze negli oneri connessi ai rischi climatici e ambientali, applicando ad esempio costi di finanziamento maggiori per le attività particolarmente esposte a rischi fisici e di transizione.

■ *Rischio di mercato:*

- a. Il Gruppo assicura il monitoraggio degli effetti dei fattori climatici e ambientali sulle proprie posizioni esposte al rischio di mercato, tenuto conto della rilevanza dei rischi fisici e di transizione per il portafoglio bancario e di negoziazione. Ciò in ragione del fatto che gli investimenti in attività finanziarie emesse da imprese che presentano modelli imprenditoriali percepiti come poco sostenibili sotto il profilo ambientale o ubicate in aree geografiche suscettibili a rischi fisici potrebbero subire una riduzione di valore in seguito al mutare delle politiche regolamentari, della fiducia dei mercati o della tecnologia, oppure a causa di gravi eventi meteorologici o di graduali cambiamenti avversi delle condizioni climatiche.
- b. L’integrazione dei fattori climatici e ambientali nell’ambito dei processi di gestione del rischio di mercato può richiedere al Gruppo un adeguamento delle politiche di investimento in strumenti finanziari propri.
- c. Oltre alla misurazione del grado di “sostenibilità ambientale” degli investimenti in portafoglio, deve rilevare la capacità di valutare il possibile impatto sul *pricing* degli strumenti finanziari di eventi avversi legati al materializzarsi di rischi climatici/ambientali.



- **Rischi operativi e di reputazione:**
 - a. Il Gruppo tiene conto del possibile impatto dei rischi climatici e ambientali sulla continuità operativa nonché sul livello dei rischi reputazionali e legali in relazione ai diversi rami di attività e all'intera operatività svolta, approntando adeguati presidi di controllo e mitigazione, pure riguardo ai servizi esternalizzati e alle attività informatiche, soprattutto se i fornitori di servizi/funzioni essenziali o importanti sono situati in aree esposte a eventi meteorologici estremi o ad altre vulnerabilità di tipo ambientale.
 - b. La continuità operativa aziendale potrebbe risentire di impatti avversi causati da eventi di rischio fisico (es. interruzioni dell'operatività provocati da danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi climatici e ambientali estremi). In relazione, il Gruppo adotta tutte le misure necessarie per salvaguardare la continuità operativa e assicurare un ripristino tempestivo dell'operatività in caso di disastro, sia sul piano delle politiche sia in termini di funzionamento di beni materiali, ivi inclusi i sistemi informatici.
 - c. Il Gruppo valuta in quale misura la natura delle attività svolte possa accrescere il rischio di impatti finanziari negativi da futuri danni reputazionali, di responsabilità legale e di contenzioso.

- **Rischio di liquidità:**
 - a. Il Gruppo integra i rischi climatici e ambientali nella misurazione e gestione del rischio di liquidità, valutando potenziali peggioramenti della posizione di liquidità dovuti a deflussi di cassa e/o diminuzione dell'ammontare delle riserve di liquidità e/o modifica del grado di liquidità degli strumenti finanziari posseduti in conto proprio.
 - b. Nell'ambito della rendicontazione ILAAP, le valutazioni d'impatto sui deflussi di cassa netti o sulle riserve di liquidità tengono conto di ipotesi di scenario, gravi ma plausibili, di materializzazione dei rischi fisici e di transizione, prestando particolare attenzione alle vulnerabilità fondamentali.

Informazioni qualitative sui rischi sociali

Strategia e processi aziendali

- a. **Spiegazione del modo in cui il modello, la strategia e i processi aziendali e la pianificazione finanziaria integrano i rischi derivanti dai fattori sociali (ossia i rischi sociali) e il modo in cui tali rischi evolvono nel tempo in considerazione dell'evoluzione della tecnologia, del quadro strategico, del contesto operativo e delle preferenze dei portatori di interessi.**

Il Gruppo ha nei propri valori fondanti la solidarietà, la sussidiarietà, l'attenzione ai singoli e alle comunità e la vicinanza a famiglie e a piccole e medie imprese. Si impegna inoltre a favorire lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali e dei territori in cui opera, con particolare attenzione alle famiglie e alle piccole e medie imprese agendo coerentemente con l'Agenda 2030 e, in particolare, con diversi SDGs in tema sociale quali:

- SDG 3: Salute e benessere
- SDG 4: Istruzione di qualità
- SDG 5: Parità di genere
- SDG 10: Ridurre le disuguaglianze
- SDG 11: Città e comunità sostenibili
- SDG 12: Consumo e produzione responsabili.

Nella *Policy di Sostenibilità*, il Gruppo sancisce il proprio storico impegno a favorire lo sviluppo economico e sociale delle comunità dei territori di riferimento, attuando una costante azione volta a promuovere il dialogo con dette comunità, con particolare riguardo alle loro strutture costitutive, fatte di famiglie e piccole e medie imprese. Coerentemente, sviluppa





iniziative a sostegno delle medesime che si riflettono positivamente sulla qualità della vita, sull'occupazione, sugli investimenti, sullo sviluppo delle competenze, sulle relazioni personali e sociali.

Questi valori si riflettono anche nel Piano Industriale "Next step" 2022-2025 con il quale il Gruppo, concentrato sui propri ambiti distintivi, mantiene l'intenzione di crescere mantenendo alta l'ambizione di sostenibilità sociale.

La valorizzazione delle diversità e dell'inclusione rappresenta un impegno prioritario per il Gruppo, al fine di sostenere un ambiente di lavoro rispettoso di ogni forma di unicità dell'individuo e partecipativo, ispirato a principi di libertà, correttezza e dignità nei rapporti professionali, privo di comportamenti discriminatori, collettivi o individuali. Questo impegno è stato ulteriormente concretizzato mediante:

- l'emanazione di apposite "Linee Guida in materia di Diversità e Inclusione";
- l'adesione all'iniziativa "Valore D", prima associazione di imprese italiane che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese;
- la firma della Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" elaborata dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di creare un ambiente di lavoro inclusivo, che promuova la pluralità, il rispetto e la libera espressione e che consenta di riconoscere e valorizzare il talento di ognuno, offrendo a ciascun singolo individuo le medesime opportunità di crescita professionale e di dinamica retributiva. In questo senso, è stato perfezionato un programma di formazione di tutto il personale su tematiche ESG.

Nello stesso contesto è stato adottato un Regolamento sulla diversità nella composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, documento che identifica le misure poste in essere per garantire che la composizione degli organi sociali rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale, al fine di favorire l'emersione di differenti prospettive e punti di vista sulle materie di competenza.

Il Gruppo identifica e gestisce i rischi sociali all'interno dei propri processi aziendali. Per maggiori informazioni al riguardo vedasi i punti successivi.

**b. Descrizione di obiettivi, target e limiti per la valutazione e la gestione dei rischi sociali, nonché una descrizione dei processi che utilizzano per stabilire tali obiettivi, target e limiti.
Gli enti devono spiegare i collegamenti di tali obiettivi, target e limiti con il quadro strategico internazionale e dell'Unione applicabile e gli indici di riferimento disponibili.**

L'attuale Strategia ESG, parte integrante del più ampio Piano Industriale, prevede, tra le altre cose:

- l'introduzione di obiettivi ESG nelle Politiche di remunerazione;
- la definizione di un piano operativo in materia di Diversità e Inclusione;
- l'attivazione del programma di *leadership* femminile;
- la definizione della strategia di *giving*, comprendente:
 - sponsorizzazioni
 - erogazioni liberali
- l'adozione di un rating ESG per i fornitori;
- la formalizzazione di un programma di digitalizzazione dei processi per il cliente.



Nel dare attuazione al Piano Industriale 2022-2025, inoltre, il Gruppo si prefigge di consolidare la propria posizione nel settore delle aziende, con attenzione particolare alle PMI, nonché di intensificare la presenza in aree ad alto valore che presentano potenziale non pienamente espresso, capitalizzando il più possibile le nuove opportunità offerte dal mercato - in particolare, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) -, anche in ambiti contigui al business bancario.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito istituzionale della Banca al seguente link <https://istituzionale.popso.it/it/documenti/piano-industriale-di-gruppo-2022-2025>.

La Banca provvede, in sede di approvazione del riparto dell'utile dell'esercizio, a destinare una somma da utilizzare per erogazioni liberali che vengono valutate da una specifica Commissione Beneficenza, la quale si riunisce, salvo casi particolari, con cadenza settimanale.

La Banca agisce in coerenza con l'Agenda 2030 e supporta gli obiettivi degli SDGs 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti".

Alla base dell'amministrazione del personale vi è un robusto e consolidato sistema di gestione e di formazione, che armonizza i percorsi individuali con gli obiettivi aziendali di sviluppo delle competenze al fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni interni di professionalità. Vengono inoltre messi a punto un programma di Welfare aziendale e un'adeguata pianificazione in materia di Salute e Sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei possibili rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale e favorendo condizioni di lavoro funzionali alla tutela dell'integrità psicofisica dei lavoratori e al rispetto della loro personalità morale.

In materia di "Dialogo con le parti sociali" i rapporti con le Organizzazioni Sindacali, così come definito nel Codice Etico aziendale, vengono improntati alla massima trasparenza, correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascun soggetto, in un clima di rispetto reciproco e disponibilità al dialogo e alla partecipazione e garantendo le più ampie libertà e rappresentatività.

Per il Gruppo, il rispetto dei diritti umani è un requisito fondamentale e imprescindibile, pertanto tutela e promuove la loro protezione e la continua diffusione di tali diritti nello svolgimento delle proprie attività. In questa prospettiva, si procede, con approccio olistico e con la volontà di essere attore del cambiamento, nel percorso già intrapreso di identificazione, implementazione e monitoraggio di obiettivi di Diversità e Inclusione, attuando le modalità più consone per realizzarli nel contesto proprio e di sistema.

La *Policy di Sostenibilità* del Gruppo, emanata nel primo semestre del 2021, richiama espressamente l'impegno nel promuovere e rispettare i diritti umani, così come enunciati anche dal Global Compact delle Nazioni Unite. Nel Codice Etico viene ribadito che la Banca si impegna a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, a non ammettere né tollerare forme di discriminazione contrarie alle leggi: a questo fine, il Codice richiede che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non siano ammessi atti di violenza psicologica o atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni, credenze o preferenze.

In riferimento al SDG 11 sopra indicato, il Gruppo continua ad assicurare un convinto impegno sociale attraverso il mantenimento di punti di accesso in aree territoriali scarsamente popolate a ulteriore conferma del forte supporto garantito alle comunità locali.





Punti di accesso in aree scarsamente popolate			
	2022	2021	2020
Punti di accesso totali (tesorerie, filiali, sportelli) di Gruppo	509	506	484
Numero comuni <5000 abitanti serviti	131	130	130
Numero punti di accesso in comuni <5000 abitanti	136	135	135
Percentuale	26.72%	26.68%	27.89%
Numero punti di accesso in comuni <5000 abitanti dismessi nel corso dell'anno	0	0	0
Numero punti di accesso in comuni <5000 abitanti aperti nel corso dell'anno	0	0	0

Con riferimento all'impegno in tema di "Consumo e Produzione Responsabili" (SDG 12) i rapporti con i fornitori vengono regolati nel Codice Etico, carta fondamentale dei principi aziendali che include impegni a garanzia della trasparenza e della correttezza delle relazioni, ma anche nelle disposizioni dettate dalle *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni, la quale prevede nei contratti con fornitori critici l'inclusione di clausole generali in termini di requisiti di idoneità dei fornitori a garanzia del rispetto delle norme in materia di tutela dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori. In generale, sono quindi privilegiati i fornitori che adottano elevati standard di salvaguardia dei diritti sociali e buone pratiche ambientali.

In chiave di assistenza alle aziende interessate all'internazionalizzazione, la Banca promuove molteplici iniziative gratuite che mirano a divulgare informazioni chiare e aggiornate sulle opportunità offerte dai mercati esteri, ma anche a supportare le aziende nell'apertura di nuovi canali di business sui mercati internazionali. In totale, nel corso del 2022 sono state realizzate 36 iniziative con 3.375 partecipanti, raggiungendo il record storico degli ultimi anni, grazie all'incremento del personale dedicato e alla modalità *on-line* che ha consentito una maggiore rapidità organizzativa. Le iniziative in questione, proseguite anche nei primi sei mesi dell'esercizio corrente, hanno spaziato tra le diverse tematiche del commercio estero, molteplici settori e numerosi Paesi, cercando di seguire le tendenze più interessanti e le esigenze delle imprese clienti e *prospect*, ma anche delle filiali della Banca con formazione interna mirata.

c. Descrizione delle misure per attenuare i rischi associati ai fattori sociali, compresi la comprensione della capacità delle controparti di gestire i rischi sociali e l'avvio di un dialogo con esse per attenuare i rischi sociali.

I rischi sociali sono definiti dal Gruppo come profili di rischio derivanti da esposizioni verso controparti che possono essere influenzate negativamente dai fattori sociali, ovvero come i rischi a cui si espone direttamente in ragione delle proprie caratteristiche e della propria operatività. Tali fattori sono tipicamente legati alla tutela dei diritti, al benessere e agli interessi delle persone e della società e comprendono elementi quali l'(in)uguaglianza, la salute personale, l'inclusione, le relazioni di lavoro, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il capitale umano e i rapporti con le comunità.

Il processo di gestione e mitigazione dei rischi sociali avviene mediante un ricongiungimento a sottocategorie di rischio ESG e successivamente ai tradizionali rischi bancari. Tale processo consente l'identificazione e descrizione puntuale al fine di adottare adeguate modalità di presidio specifiche per ogni categoria individuata.

Per approfondimenti vedasi la DNF 22 disponibile sul sito Internet istituzionale della Banca al seguente link: <https://istituzionale.popso.it/sostenibilita/dichiarazione-consolidata-di-carattere-non-finanziario> (rif. pagg. 179 e seguenti).



Governance

d. Informazioni sulla partecipazione dell'organo di amministrazione alla vigilanza e alla gestione dei rischi sociali.

Si veda il paragrafo "Governance" (*Premessa: la Governance ESG*) relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

e. Informazioni sull'organizzazione dei comitati di rischio e sull'assegnazione dei compiti e delle responsabilità nel quadro di gestione dei rischi per monitorare e gestire i rischi sociali.

I rischi sociali sono opportunamente monitorati e gestiti attraverso gli assetti organizzativi preposti, in generale, al governo delle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. In proposito, si veda il paragrafo "Governance" (*Premessa: la Governance ESG*) relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

In aggiunta, specificatamente per la componente sociale, d'intesa con le Rappresentanze Sindacali, è stata costituita una specifica Commissione sulle pari opportunità che ha la finalità di:

- individuare provvedimenti idonei alla realizzazione delle pari opportunità;
- promuovere interventi idonei a facilitare il reinserimento delle lavoratrici dopo l'assenza per maternità e a salvaguardarne la professionalità;
- stimolare iniziative volte a rimuovere eventuali comportamenti lesivi delle libertà personali, ivi compresi quelli relativi alle molestie sessuali;
- valutare eventuali fatti segnalati, riguardanti azioni di discriminazione diretta e/o indiretta sul piano lavorativo e professionale e formulare proposte in merito.

f. Informazioni sulle modalità con cui i rischi sociali vengono inclusi nel quadro e nella segnalazione interna, nonché informazioni sulla frequenza delle segnalazioni interne e dello scambio di informazioni su tali rischi.

Il quadro delle segnalazioni interne in merito a questioni di "sostenibilità" legate a rischi sociali si compie mediante un dialogo vicendevole tra gli Organi e le Funzioni competenti, in particolare fra l'Ufficio Sostenibilità, il Comitato manageriale di Sostenibilità, il Comitato Controllo e rischi e il Comitato consiliare di Sostenibilità.

Per maggiori dettagli in proposito si veda il paragrafo "Governance" punto h, relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

Nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023 si sono tenute diverse riunioni dell'organo di amministrazione in cui si è provveduto a trattare specifici argomenti in ambito ESG, recanti informazioni di rilievo sotto il profilo della gestione dei rischi sociali; segnatamente:

- approvazione delle "Linee guida in materia di Diversità e Inclusione";
- approvazione della "Policy del credito ESG";
- approvazione delle Dichiarazioni Consolidate di Carattere Non Finanziario 2021 e 2022 ai sensi del D. Lgs. 254/2016;
- approvazione del "Piano spostamenti Casa-Lavoro".





g. Inclusione dei rischi sociali nella politica di remunerazione e relativi criteri e metriche utilizzati per determinare l'impatto delle considerazioni in materia di rischi sociali sulle remunerazioni variabili.

Si veda il paragrafo "Governance" punto i, relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

Gestione dei rischi

h. Informazioni sui metodi, sulle definizioni e sulle norme internazionali utilizzati per individuare e gestire i rischi sociali.

La Banca nella gestione dei rischi sociali fa riferimento ai principi definiti da *best practice* internazionali e dagli orientamenti emanati dalle competenti Autorità. In particolare, il quadro normativo preso a riferimento include:

- United Nations Global Compact (2000);
- United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- UNEP FI Principle for Responsible Banking (PRB) (2019);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1948);
- Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici - Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 1966 (entrati in vigore nel 1976 e recepiti in Italia nel 1978);
- Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro - Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), 1998 e le 8 Convenzioni fondamentali;
- Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità;
- Standard di Condotta per le aziende elaborati nel 2017 dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani in materia di contrasto alle discriminazioni nei confronti di persone lesbiche, gay, bisessuali, trans e intersessuali;
- Linee Guida Diversity & Inclusion in Azienda - UN Global Compact Network Italia (2021);
- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- D.Lgs 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;
- D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche;
- D.Lgs. 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche;
- D.Lgs. 254/2016, in attuazione alla Direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di talune imprese di grandi dimensioni e di interesse pubblico;
- D.Lgs 179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, cd. "*whistleblowing*") e successive modifiche.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è entrato a far parte, in qualità di socio ordinario, di "Valore D", la prima Associazione di grandi imprese creata in Italia con l'impegno a promuovere una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità. Attraverso questa *partnership* la Banca può usufruire di numerosi servizi e opportunità di crescita, tra cui una ricca offerta formativa da diffondere in tutto il Gruppo per creare una cultura aziendale inclusiva che valorizzi tutte le diversità.

Inoltre, la Banca, a testimonianza della crescente sensibilità verso questi temi, ha sposato l'adesione alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" elaborata dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), volta a valorizzare la parità di trattamento e di opportunità tra i generi nel settore bancario e all'interno delle organizzazioni aziendali.



In relazione alla definizione di rischi sociali adottata dalla Banca si veda il precedente paragrafo “Strategia e processi aziendali”, punto c.

i, j, k, m. Indicazione dei processi mediante i quali l'ente individua, misura e monitora i rischi sociali e i relativi strumenti utilizzati a supporto.

Impatto/legame dei rischi sociali rispetto alle categorie di rischio prudenziali, compresi il rischio di credito, il rischio di liquidità, il rischio di mercato e il rischio operativo.

A partire dal 2020 la Banca ha adottato un primo metodo di identificazione e categorizzazione dei profili di rischio ambientale, sociale e di governance (ESG) basato su un approccio auto-valutativo che trae origine dalle migliori pratiche promosse a livello internazionale, in grado di integrare e supportare, con visione prospettica, le attività di misurazione e gestione di tali rischi. Detta metodologia ricognitiva si fonda sull'identificazione e mappatura delle fattispecie di rischio ESG percepite come manifestabili nel breve, medio e lungo termine, tanto in prospettiva *outside-in* quanto con visione *inside-out* (“doppia prospettiva”), alla luce degli indirizzi strategici perseguiti e delle politiche gestionali adottate per lo svolgimento del business aziendale.

Le tipologie di rischio ESG identificate sono classificate secondo un'impostazione tassonomica ispirata allo schema valutativo adottato nel Questionario CDP (*Carbon Disclosure Project*) per il reperimento delle informazioni relative ai rischi legati alla sostenibilità, opportunamente contestualizzata tramite la valorizzazione di specifici attributi informativi, definiti nell'ambito delle Raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosure* (TCFD). La mappatura e le tassonomie di rischio sono state internamente integrate con ulteriori dimensioni di analisi, funzionali a una più puntuale identificazione e classificazione di considerazioni ambientali non-climatiche, sociali e di governance (temi non coperti dall'iniziativa CDP, che si concentra sui soli rischi connessi alle emissioni di carbonio in atmosfera).

Per dare corso a tale esercizio interno di identificazione dei rischi legati alla specifica realtà del Gruppo bancario, sono definite le seguenti tipologie di rischio afferenti alla sfera “S” (*Social*), prendendo spunto dalle raccomandazioni TCFD:

Rischi	
Legale e di Policy	Tecnologia
Mercato	Reputazione
Credito	Strategia e Business

Con cadenza annuale i fattori ESG mappati, compresi quelli relativi alla componente “Social”, vengono sottoposti alla valutazione *expert-based* di diversi referenti aziendali e delle società controllate del Gruppo, i quali, attraverso dedicati cicli di interviste, sono chiamati a identificare, nell'ambito delle proprie competenze, le possibili ricadute negative - attuali o prospettiche - di differenti tematiche legate alla “sostenibilità”, catalogandole in un apposito “Inventario dei rischi ESG” e corredandole da informazioni ulteriori, utili a qualificare le dimensioni di rischio individuate.

L'esercizio ricognitivo è poi integrato da un esame delle interconnessioni fra i rischi ESG risultanti dall'Inventario e l'elenco dei rischi bancari caratteristici presenti nella “Mappa dei rischi” (rischi di credito, di mercato, operativi, di liquidità, ecc.), sistema di definizione, identificazione e valutazione dei profili di rischio rilevanti assunto a riferimento per i principali processi di *risk governance* del Gruppo (es. RAF, ICAAP, ILAAP), tramite associazione su base empirica tra i due *framework*.





Per quanto attiene invece alla classificazione e misurazione dei rischi afferenti alla dimensione “Sociale”, la Banca ha elaborato una propria *Heatmap* ESG, strumento volto a identificare a livello settoriale il rischio potenziale legato a fattori ESG insito nei portafogli di attività (prestiti e anticipazioni, investimenti in titoli di proprietà). E' rappresentata da una matrice a doppia entrata strumentale alla mappatura settoriale delle attività economiche da un punto di vista della loro esposizione ai fattori di rischio climatico-ambientale, sociale e di governance, permettendo di associare un punteggio (*score*) a ciascun settore economico sulla base di valutazioni sui potenziali danni ambientali arrecati dalle attività o sulle possibili negatività dal punto di vista dei principi di equità sociale o di buon governo dell'organizzazione aziendale che connotano ciascun comparto.

Il processo di mappatura alla base dello sviluppo della *Heatmap* ESG settoriale vede quale fonte principale per la definizione delle categorizzazioni della matrice lo standard di analisi e classificazione pubblicato periodicamente da UNEP FI, iniziativa sviluppata a partire dalla collaborazione tra UNEP (*United Nations Environment Programme*) e il settore finanziario globale. Lo strumento utilizzato (*Impact Radar - Portfolio Impact Analysis Tool for Banks*), tramite identificazione di specifiche aree o categorie di impatto negativo, permette di determinare l'entità del rischio che gli operatori di un dato settore di attività economica possano nuocere al conseguimento di uno o più dei 17 SDGs dettati dall'ONU nell'ambito del programma d'azione globale “Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”. I 17 SDGs vengono tradotti da UnepFI in 38 categorie di impatto negativo derivante da rischi di responsabilità ESG, con valutazione condotta a livello settoriale tramite l'utilizzo di specifici indicatori.

L'approccio metodologico si fonda sulla prospettiva di materialità di tipo *inside-out*, finalizzata a valutare l'incidenza settoriale del rischio a cui la Banca può andare incontro nell'operare con controparti/settori che potrebbero rendersi responsabili di azioni, condotte o prassi suscettibili di arrecare conseguenze negative, non solo per la qualità dell'ambiente e il cambiamento climatico, ma anche sul rispetto di valori socialmente riconosciuti e di regole di buon governo aziendale.

Nel seguente schema si riportano i fattori d'impatto negativo, afferenti alla sfera “Sociale”, definiti da UNEP FI per ciascun settore economico e analizzati dalla Banca nell'elaborazione della propria della *Heatmap* ESG settoriale.

Pilastrì ESG	Fattori UNEPFI
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Disponibilità di acqua ■ Disponibilità di cibo ■ Disponibilità di alloggi ■ Sanità ■ Lavoro minorile ■ Privacy ■ Educazione ■ Accesso all'energia ■ Mobilità ■ Conflitti e schiavitù moderne ■ Disastri naturali ■ Accesso all'offerta finanziaria ■ Accesso all'informazione ■ Accesso alla cultura ■ Giustizia ■ Uguaglianza sociale ■ Discriminazione basata sull'età ■ Tutela delle minoranze



Sulla base del livello di impatto negativo sui fattori ESG rilevato attraverso la *Heatmap*, è stata costruita una scala di rischio secondo cinque diversi livelli identificati da colori che indicano il "rischio potenziale" di ogni macro/sottosettore economico, sia in termini di valutazione complessiva ESG, sia per singola componente "Environmental", "Social" e "Governance".

I. Informazioni sui limiti fissati in relazione al finanziamento di progetti o controparti che arrecano un danno significativo agli obiettivi sociali della loro strategia aziendale

La Banca ha integrato gli schemi di propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Statement*) mediante l'inserimento di specifici enunciati e obiettivi qualitativi afferenti alla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance. Si veda il paragrafo "Gestione dei rischi" punto q, relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

In aggiunta, all'interno della propria *Policy del credito ESG*, la Banca ha individuato una serie di settori e attività economiche ritenute "sensibili" sotto il profilo ESG per cui è prevista un'attenzione particolare nella fase di erogazione del credito, con l'obiettivo di adottare su questi un approccio responsabile. I settori individuati afferenti alla sfera "Sociale" sono i seguenti:

- Fabbricazione e commercio di armi
- Gioco d'azzardo
- Tabacco.

La Banca ha anche definito un indicatore di rischio di sostenibilità sociale, che mira a garantire un controllo a livello operativo sul valore dell'esposizione ai settori sensibili sopra menzionati (3° livello RAF").

Ai citati settori "sensibili", si aggiungono le operazioni di finanziamento con controparti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata e controparti residenti in Paesi soggetti a embargo / restrizione beni, per i quali, nella fase di concessione del credito, si è previsto di intensificare i controlli mediante un processo decisionale di *escalation* e, laddove possibile, fornire un supporto specifico alla clientela nell'ottica di agevolare la transizione verso un business più sostenibile.

Nell'ambito delle proprie relazioni commerciali, la Banca agisce nel rispetto dei principi fissati nel proprio Codice Etico, promuovendone i valori anche nei confronti dei soggetti terzi con i quali intrattiene rapporti d'affari attraverso la stipulazione di pattuizioni contrattuali mediante le quali le parti assumono l'impegno di osservarne le disposizioni. Qualora i soggetti terzi siano persone giuridiche, la Banca si adopera affinché la diffusione e l'osservanza del Codice Etico sia garantita da parte di tutti i soggetti persone fisiche inseriti nell'organizzazione del soggetto terzo.





Informazioni qualitative sui rischi di governance

Governance

a. Informazioni sulle modalità con cui vengono integrati i risultati in materia di governance della controparte nei sistemi di governance.

Le considerazioni sui risultati in materia di governance della controparte devono riguardare le fasi necessarie dei processi decisionali, di vigilanza e di gestione della controparte a tutti i livelli, compresi i comitati del più alto organo di governance e i comitati responsabili del processo decisionale in materia economica, ambientale e sociale.

La valutazione circa l'implementazione di sistemi di buona governance delle controparti viene effettuata, nell'ambito del processo di istruttoria, mediante la raccolta di informazioni disciplinata da apposita regolamentazione interna sulle attività di concessione e revisione del credito.

In particolare, il processo prevede la produzione di un insieme di informazioni di carattere qualitativo, in grado di influenzare la situazione economico-finanziaria della controparte, quali:

- la qualità dell'assetto manageriale e imprenditoriale;
- il settore in cui opera la controparte, con particolare riferimento alle principali forze competitive che lo caratterizzano e il posizionamento della controparte;
- il piano industriale in relazione alla linea di credito richiesta e alle specificità del settore in cui opera la controparte;
- il contesto politico, economico e giuridico nel caso in cui la controparte operi all'estero, in presenza di linee di credito con elementi transfrontalieri;
- l'appartenenza del cliente a un gruppo di clienti connessi, soprattutto quando il rimborso dipende dal flusso di cassa proveniente da altre parti connesse;
- l'esposizione ai fattori di sostenibilità economica, sociale e di governance (fattori ESG), in particolare ai fattori legati all'inquinamento ambientale, l'impatto sul cambiamento climatico e l'adeguatezza delle strategie di mitigazione.

b. Modo in cui si tiene conto del ruolo del massimo organo direttivo della controparte nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, compresi il comitato o la posizione funzionale di massimo livello che rivede e approva formalmente la relazione sulla sostenibilità dell'organizzazione e garantisce che siano trattati tutti gli aspetti rilevanti.

La Banca considera le valutazioni in tema di governo societario all'interno dei propri processi di raccolta di informazioni sulle controparti al fine di analizzarne:

- la composizione societaria;
- l'attribuzione di poteri e il sistema di deleghe;
- la presenza di indicatori anomali (protesti, eventi da conservatoria e procedure rilevate).

Tale attività viene svolta mediante l'analisi di visure camerali, documenti costitutivi ed eventuali struttura di deleghe aziendali. Al fine di valutare i fattori di rischio ESG, si utilizzano tipicamente:

- dati interni richiesti al cliente
- dati della controparte acquisiti da fonti pubbliche (ad es. dichiarazioni di carattere non finanziario, documenti sulla sostenibilità aziendale)
- *info-provider* specializzati (es. MSCI, Vigeo, CDP)
- dati di istituti di ricerca (es. UNEP FI).



A titolo esemplificativo, tramite la compilazione di questionari ESG dedicati, possono essere raccolte informazioni relative alle strategie e alle iniziative di sostenibilità ambientale adottate dalla clientela creditizia o all'eventuale esistenza di certificazioni esterne di qualità, presuntive della sensibilità degli assetti manageriali e proprietari verso la mitigazione degli impatti sugli ecosistemi delle attività imprenditoriali svolte e della consapevolezza delle proprie performance ambientali.

c. Informazioni sul modo in cui i risultati in materia di governance delle controparti vengono integrati nei sistemi di governo societario dell'ente.

Come già evidenziato nel paragrafo "Gestione dei rischi" relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale", la dimensione di governance è parte integrante della valutazione ESG delle controparti della Banca.

La Banca e le altre componenti del Gruppo Bancario sono fortemente impegnate nell'evitare che i prodotti e i servizi offerti possano essere utilizzati per finalità di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, promuovendo al loro interno una cultura improntata al pieno rispetto delle disposizioni vigenti e all'efficace assolvimento degli obblighi di: a) "collaborazione passiva", finalizzata a garantire la conoscenza approfondita della clientela e la conservazione dei documenti relativi alle transazioni effettuate, nonché di b) "collaborazione attiva", volta all'individuazione e segnalazione delle operazioni sospette. L'adozione a livello dell'intero Gruppo di rigorose regole di *policy* in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo è l'espressione dell'impegno di tutte le entità che lo compongono a contrastare i suddetti fenomeni criminali.

Gestione dei rischi

d. Modalità di integrazione dei rischi in materia di governance nei sistemi di gestione dei rischi

Come per i rischi sociali, il metodo di identificazione, mappatura e categorizzazione dei rischi rilevanti afferenti alla sfera della "Governance" è rappresentato dall'"Inventario dei rischi ESG". Per maggiori dettagli al riguardo si vedano i punti i,j,k,m del paragrafo "Gestione dei rischi" relativo alle "Informazioni qualitative sui rischi sociali".

Per una banca, i rischi di governance derivano dalle esposizioni verso controparti che possono essere influenzate negativamente da fattori legati al governo dell'attività d'impresa, ovvero dagli analoghi rischi a cui la banca si espone direttamente in ragione delle proprie caratteristiche e della propria operatività. Tali fattori riguardano gli assetti/scelte di governance delle controparti o delle banche stesse, compresa l'incorporazione delle valutazioni riguardanti i fattori ESG nelle loro politiche e procedure di governo aziendale.

All'interno della macrocategoria di rischio "Governance", ai fini della compilazione del citato Inventario sono state identificate le medesime sottocategorie dell'area "Social":

Rischi	
Legale e di Policy	Tecnologia
Mercato	Reputazione
Credito	Strategia e Business





Anche per quanto attiene alla misurazione dei rischi afferenti alla dimensione di “Governance”, lo strumento di riferimento è la già citata *Heatmap* ESG settoriale. Per maggiori dettagli si vedano i punti i,j,k,m del paragrafo “Gestione dei rischi” relativo alle “Informazioni qualitative sui rischi sociali”.

Nel seguente schema si riportano i fattori d’impatto negativo, riferiti alla sfera “Governance”, definiti da UNEP FI per ciascun settore economico e analizzati dalla Banca nell’elaborazione della propria *Heatmap* ESG settoriale.

Pilastrì ESG	Fattori UNEPFI
Governance	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sicurezza e protezione sociale ■ Occupazione ■ Forti istituzioni, pace e stabilità

* * *

Di seguito si espongono le informazioni quantitative relative ai rischi ambientali, sociali e di governance in aderenza alle norme tecniche introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, come modificate dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022 in applicazione dell’art. 449-bis del CRR.

La rassegna dei modelli di pubblicazione delle informazioni relative al rischio di transizione e ai rischi fisici connessi ai cambiamenti climatici soggetti a obblighi di *disclosure* decorrenti dal 31 dicembre 2022 comprende gli schemi tabellari seguenti.

A. Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici

- *Modello 1*: riporta informazioni quantitative sulla qualità e durata residua delle esposizioni creditizie nei confronti di società non finanziarie operanti in settori economici connessi al carbonio, corredate da informazioni sul livello di emissioni di gas serra (emissioni GHG *Scope 1*, *Scope 2* e *Scope 3*, di cui emissioni GHG *Scope 3* finanziate) prodotte da tali controparti;
- *Modello 2*: riporta informazioni sui prestiti garantiti da beni immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, classificati in base al consumo energetico e alle attestazioni di prestazione energetica (APE o EPC) delle unità immobiliari;
- *Modello 4*: riporta informazioni aggregate e anonimizzate sulle esposizioni in essere verso controparti che figurano tra le prime 20 imprese a più alta intensità di carbonio al mondo.

B. Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici

- *Modello 5*: riporta informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a rischi fisici cronici e acuti legati al clima, con ripartizione per settore di attività economica e per ubicazione geografica dell’attività della controparte o della garanzia reale.

C. Azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici

- *Modello 10*: riporta informazioni su eventuali azioni di attenuazione ed esposizioni ai rischi connessi ai cambiamenti climatici verso attività non allineate al Regolamento (UE) 2020/852 («Tassonomia *green*») ma che sostengono le controparti nel processo di transizione e di adattamento agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici (es. informazioni su obbligazioni detenute e prestiti sostenibili erogati per finanziare attività “eco-sostenibili”).

In tutti i modelli quantitativi pubblicati, le informazioni di carattere finanziario si riferiscono all’intero perimetro del Gruppo bancario. Le informazioni di carattere climatico-ambientale sono invece puntualmente disponibili per le sole entità giuridiche del Gruppo insediate in paesi dell’Unione Europea EU-27.



**Tabella 76** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)

Settori	a	b	c	d	e	
	Valore contabile lordo totale					
		Di cui esposizioni verso società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	15.519.924	197.938		1.802.372	910.516
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	322.665	-		47.468	5.885
3	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	134.347	-		76.729	3.881
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-		-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	39.393	-		-	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	1	-		-	-
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	60.850	-		42.625	3.881
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	34.104	-		34.104	-
9	C - Attività manifatturiere	5.211.560	10.026		659.826	164.557
10	C.10 - Industrie alimentari	851.783	-		158.299	26.564
11	C.11 - Industria delle bevande	92.209	-		14.004	301
12	C.12 - Industria del tabacco	-	-		-	-
13	C.13 - Industrie tessili	186.766	-		40.417	9.574
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	59.726	-		7.217	7.168
15	C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	26.571	-		884	6.893
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	83.470	-		6.553	2.868
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	101.756	-		3.620	190
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	68.006	-		6.049	18.771
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	250.654	6.280		106	759
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	239.388	-		57.416	571
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	124.430	-		48.248	1.182
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	238.297	-		17.099	2.269
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	156.002	1.207		45.486	7.361
24	C.24 - Metallurgia	431.244	-		21.170	3.797
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	918.067	-		100.464	17.543
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	119.933	-		14.529	35.485
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	149.361	2.509		27.673	4.702
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	460.964	-		55.275	9.112




Tabella 76 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)

Settori	a	b	c	d	e
	Valore contabile lordo totale				
	Di cui esposizioni verso società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	298.334	-		12.126	1.455
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	172.734	-		461	1.923
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	75.992	-		9.683	3.797
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	59.757	-		5.146	1.241
33 C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	46.116	30		7.901	1.031
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	745.195	151.764		53.135	9.210
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	493.997	148.085		41.706	4.612
36 D.35.11 - Produzione di energia elettrica	254.107	146.788		37.355	4.181
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	220.820	2.263		10.036	3.182
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	30.379	1.416		1.393	1.416
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	225.765	-		16.392	4.515
40 F - Costruzioni	1.753.913	6.923		211.526	244.138
41 F.41 - Costruzione di edifici	1.166.607	3.071		151.525	188.684
42 F.42 - Ingegneria civile	236.830	838		20.825	15.003
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	350.476	3.014		39.176	40.451
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.102.641	21.323		314.619	111.801
45 H - Trasporto e magazzinaggio	428.319	-		18.916	37.597
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	253.491	-		9.359	26.812
47 H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	22.984	-		17	7.447
48 H.51 - Trasporto aereo	10.707	-		1.771	-
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	124.964	-		7.747	3.300
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	16.174	-		22	37
51 I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	970.339	-		124.481	82.038
52 L - Attività immobiliari	2.625.182	7.902		279.280	246.894
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	3.507.926	8.856		298.059	137.478
54 K - Attività finanziarie e assicurative	267.270	-		19.188	21.933
55 Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	3.240.656	8.856		278.871	115.545
56 TOTALE	19.027.850	206.795		2.100.431	1.047.994

Fonte: Stato patrimoniale consolidato (dati verificati mediante Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01); Database interno ESG

**Tabella 77** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)

Settori	f	g	h	i	j	
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di scope 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO ₂ equivalente)		
		Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate di scope 3	
1	635.027	56.109	563.267	24.540.528	20.864.739	
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.271	1.369	2.548	27.050	-
3	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	6.266	3.253	2.908	108.012	64.888
4	<i>B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)</i>	-	-	-	-	-
5	<i>B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale</i>	87	-	-	-	-
6	<i>B.07 - Estrazione di minerali metalliferi</i>	-	-	-	-	-
7	<i>B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere</i>	4.583	1.657	2.908	41.869	17.632
8	<i>B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione</i>	1.596	1.596	-	66.143	47.256
9	C - Attività manifatturiere	129.121	20.171	105.716	22.659.744	20.149.769
10	<i>C.10 - Industrie alimentari</i>	25.388	6.175	18.473	4.617.327	4.430.000
11	<i>C.11 - Industria delle bevande</i>	897	674	152	14.426	9.025
12	<i>C.12 - Industria del tabacco</i>	-	-	-	-	-
13	<i>C.13 - Industrie tessili</i>	7.650	665	6.899	214.189	182.229
14	<i>C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia</i>	4.163	152	3.965	11.493	6.920
15	<i>C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	2.712	9	2.683	7.180	6.763
16	<i>C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	2.467	274	2.156	56.234	37.618
17	<i>C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	393	148	190	159.115	99.873
18	<i>C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	16.761	186	16.543	18.729	13.672
19	<i>C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	730	0	690	9.800.800	8.440.825
20	<i>C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.845	1.182	556	510.477	365.082
21	<i>C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.069	325	697	14.321	9.646
22	<i>C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	2.058	579	1.328	285.818	242.103
23	<i>C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	7.668	1.911	5.687	379.784	251.956
24	<i>C.24 - Metallurgia</i>	3.678	920	2.490	3.648.446	3.361.105
25	<i>C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	13.036	2.688	9.944	628.875	516.776
26	<i>C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	17.976	146	17.781	62.971	56.793
27	<i>C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	4.544	1.008	3.427	408.715	394.001
28	<i>C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.</i>	8.226	2.084	5.898	747.878	712.587





Tabella 77 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)

Settori	f	g	h	i	j	
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di scope 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO ₂ equivalente)		
		Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate di scope 3	
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.062	601	1.232	224.220	181.648
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1.174	11	885	713.383	707.425
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	2.896	190	2.651	71.386	67.108
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	1.008	214	754	35.140	31.196
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	721	29	635	28.837	25.419
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7.509	746	6.028	445.558	-
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	5.095	714	3.791	382.543	-
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	4.452	583	3.592	104.499	-
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	1.698	23	1.540	43.699	-
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	716	9	697	19.316	-
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3.800	832	2.880	51.057	-
40	F - Costruzioni	174.566	7.511	164.285	688.910	586.643
41	F.41 - Costruzione di edifici	138.535	6.638	129.871	379.492	351.895
42	F.42 - Ingegneria civile	10.627	259	10.005	207.971	168.785
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	25.404	614	24.408	101.447	65.963
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	81.938	7.859	71.152	432.156	-
45	H - Trasporto e magazzinaggio	22.122	130	21.771	111.126	63.439
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	14.848	71	14.654	62.274	43.040
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	5.221	1	5.210	4.230	651
48	H.51 - Trasporto aereo	6	1	-	14.685	499
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.999	57	1.871	29.874	19.218
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	48	0	37	63	31
51	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	47.369	4.125	42.345	8.606	-
52	L - Attività immobiliari	158.064	10.112	143.634	8.309	-
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	106.205	12.420	89.703		
54	K - Attività finanziarie e assicurative	11.743	712	10.739		
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	94.462	11.708	78.964		
56	TOTALE	741.232	68.528	652.970	24.540.528	20.864.739

Fonte: Stato patrimoniale consolidato (dati verificati mediante Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01); Database interno ESG

**Tabella 78** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)

Settori	k	l	m	n	o	p
	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i)]: valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	≤ 5 anni	> 5 anni ≤ 10 anni	> 10 anni ≤ 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	9,70%	7.966.609	2.676.921	1.719.816	2.428.078	4,93
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,64%	121.781	85.863	80.410	33.781	8,10
3 B - Estrazione di minerali da cave e miniere	25,38%	92.382	15.606	404	25.954	3,41
4 B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	31.313	-	-	8.079	0,05
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	1	-	-	-	0,05
7 B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	-	26.965	15.606	404	17.875	2,76
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	100,00%	34.104	-	-	-	4,51
9 C - Attività manifatturiere	15,31%	3.419.618	827.108	164.501	769.226	3,36
10 C.10 - Industrie alimentari	6,77%	509.880	164.214	37.498	140.042	3,72
11 C.11 - Industria delle bevande	-	52.588	31.313	5.209	3.098	6,27
12 C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-
13 C.13 - Industrie tessili	4,83%	102.427	44.729	2.819	36.791	3,17
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	-	34.965	7.590	1.860	15.265	2,80
15 C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-	21.776	983	64	3.678	2,59
16 C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-	41.042	12.813	9.270	17.152	4,57
17 C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4,71%	55.575	23.219	4.166	18.796	4,15
18 C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	-	46.889	6.711	2.914	11.383	3,68
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	94,84%	242.569	5.087	-	2.999	0,82
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	19,40%	177.929	28.978	4.498	27.943	3,27
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	36,10%	78.088	30.755	121	5.353	3,21
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8,50%	154.926	30.949	9.650	42.772	3,58
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	95.503	27.965	2.193	28.519	3,19
24 C.24 - Metallurgia	7,65%	284.970	46.960	8.269	91.046	2,60
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3,54%	524.491	197.352	21.730	173.763	3,58
26 C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-	87.275	12.958	5.506	13.637	3,69
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	-	96.648	18.846	3.773	23.083	2,74




Tabella 78 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)

Settori	k Emissioni di gas a effetto serra (colonna i)]: valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	l ≤ 5 anni	m > 5 anni ≤ 10 anni	n > 10 anni ≤ 20 anni	o > 20 anni	p Durata media ponderata	
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	4,26%	307.985	59.363	30.499	60.693	3,68
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	55,60%	246.573	35.815	15	15.931	3,26
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	72,42%	165.920	1.324	262	5.227	2,38
31	C.31 - Fabbricazione di mobile	-	41.434	12.760	7.446	11.906	4,70
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	-	23.233	15.672	6.423	12.140	4,73
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	-	26.933	10.749	316	8.009	3,98
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22,23%	463.075	151.085	69.042	61.994	7,16
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	33,53%	241.133	134.258	63.874	54.732	6,50
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	19,88%	62.535	117.125	63.874	10.572	7,04
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	-	215.099	701	-	5.020	5,08
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	-	6.843	16.125	5.167	2.242	6,60
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7,47%	108.399	52.374	18.383	46.608	5,68
40	F - Costruzioni	4,99%	839.462	245.311	158.151	418.286	4,16
41	F.41 - Costruzione di edificio	-	481.981	180.997	133.559	289.288	4,50
42	F.42 - Ingegneria civile	35,00%	179.438	8.761	6.058	42.573	3,02
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	-	178.043	55.553	18.533	86.426	3,95
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9,32%	1.790.303	427.533	173.465	654.766	3,47
45	H - Trasporto e magazzinaggio	7,24%	199.100	99.811	75.541	52.119	5,84
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-	109.423	46.154	56.471	39.694	6,62
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	-	22.127	487	-	370	1,52
48	H.51 - Trasporto aereo	-	4.845	1.771	3.068	1.022	5,89
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	11,93%	54.079	43.937	16.001	10.946	5,26
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	98,90%	8.626	7.462	-	86	3,36
51	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	296.790	230.398	341.601	72.148	8,27
52	L - Attività immobiliari	-	635.698	541.831	638.319	293.197	7,29
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico		1.779.724	531.486	198.262	520.572	4,12
54	K - Attività finanziarie e assicurative		115.746	79.540	27.287	44.696	5,01
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)		1.663.978	451.945	170.975	475.876	4,01
56	TOTALE	8,05%	9.746.333	3.208.407	1.918.079	2.948.650	4,79

Fonte: Stato patrimoniale consolidato (dati verificati mediante Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01); Database interno ESG





Nelle tabelle precedenti vengono rappresentate le esposizioni verso società non finanziarie in essere al 30 giugno 2023 con focus sui settori economici più soggetti ai rischi della transizione climatica. In particolare, si dà evidenza, a livello di codice NACE settoriale delle controparti:

- della qualità creditizia di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, l'eventuale classificazione contabile in *Stage 2* e i relativi valori di accantonamento su crediti, nonché le categorie di scadenza a cui le esposizioni appartengono;
- delle quantità di gas ad effetto serra (GHG) finanziate dal Gruppo, determinate in linea con lo standard PCAF (*Partnership for Carbon Accounting Financials*), suddivise in *Scope 1* e *2* e *Scope 3*. Nello specifico, i dati di emissioni di GHG riportati derivano direttamente dalle DNF (Dichiarazioni di carattere non finanziario) pubblicate dalle controparti obbligate a tale rendicontazione o, in loro assenza, da stime di *info-provider* altamente qualificati. Si precisa che le informazioni relative alle emissioni finanziate di gas serra del Gruppo vengono messe a disposizione nel presente documento su base volontaria rispetto alla scadenza normativa del 30 giugno 2024 stabilita dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453.

Oltre ai totali per settore NACE, vengono inclusi i valori parziali riferiti a quei sotto-settori che influiscono fortemente sul cambiamento del clima. In particolare, viene data evidenza dei totali relativi ai settori di attività enumerati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 1893/2006, comprendenti i settori petrolifero, del gas, minerario e dei trasporti, definiti come "settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici" dal considerando 6 del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818 della Commissione, nonché a un totale parziale delle esposizioni verso «altri settori».

Gli schemi sono inoltre integrati con informazioni relative alle società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi sul clima, come specificato all'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all'articolo 12, paragrafo 2, del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818, aggregate a livello settoriale. Le controparti in questione sono rappresentate da:

- società che ottengono l'1% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- società che ottengono il 10% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
- società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂ e/kWh.

Tali società sono state identificate attraverso il ricorso a informazioni circa la natura dei ricavi aziendali reperite da *provider* esterni, qualora disponibili, oppure tramite riconduzione - operata internamente - della principale attività economica della controparte al perimetro normativo.

Come richiamato dall'articolo 12.2 del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818, sono state inoltre definite come "escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi sul clima" le società che si ritiene arrechino significativo pregiudizio a uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (cd. «Regolamento Tassonomia»). A tale scopo, si è fatto uso di informazioni sull'allineamento delle attività della controparte agli obiettivi ambientali fornite da *provider* esterni.

Si specifica inoltre che i dati relativi alle emissioni finanziate mostrati nelle tabelle precedenti possono essere soggetti a importanti variazioni nel corso delle diverse pubblicazioni di Terzo Pilastro. La volatilità che caratterizza questa informazione è correlabile sia al crescente livello di analiticità e accuratezza delle stime di emissioni dirette e indirette di gas serra riportate nelle Dichiarazioni non finanziarie (o simili informative sulla sostenibilità) tempo per tempo pubblicate dalle controparti, sia agli andamenti dei volumi di esposizione finanziaria che i debitori presenti in portafoglio vantano tanto nei confronti del Gruppo quanto verso altri enti finanziatori.





Tabella 79 - Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

Settori		a	b	c	d	e	f	g
		Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia)						
		0; ≤ 100	> 100; ≤ 200	> 200; ≤ 300	> 300; ≤ 400	> 400; ≤ 500	> 500	
1	Area totale dell'UE	8.053.644	807.571	1.717.349	1.780.567	1.063.855	1.147.209	477.607
2	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	4.077.489	307.953	596.801	817.508	689.634	763.225	241.769
3	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	3.967.440	499.618	1.120.548	963.059	374.221	383.985	235.838
4	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	8.715	-	-	-	-	-	-
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato	4.812.695	209.249	909.790	1.389.732	695.791	1.120.635	427.843
6	Totale area extra UE	3.989.921	13.864	15.619	16.114	8.680	13.159	4.070
7	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	147.511	-	-	-	54	24	-
8	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	3.842.410	13.864	15.619	16.114	8.626	13.135	4.070
9	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato	54.822	9.373	12.219	12.305	4.371	12.763	3.647

Fonte: Stato patrimoniale consolidato (dati verificati mediante Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 13.03.1); Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o	p
Valore contabile lordo totale								
Livello di efficienza energetica (etichetta EPC della garanzia)							Senza etichetta EPC di garanzia	
A	B	C	D	E	F	G	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato	
398.037	159.668	204.786	303.776	290.553	293.475	509.205	4.931.418	96,38%
196.256	66.811	123.982	172.533	115.109	94.591	162.191	2.523.139	97,03%
201.781	92.857	80.804	131.243	175.444	198.884	347.014	2.408.279	95,71%
-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
							4.753.040	100,00%
2.512	1.010	1.325	1.260	1.396	2.459	6.029	56.110	1,38%
-	-	-	-	-	-	54	24	0,02%
2.512	1.010	1.325	1.260	1.396	2.459	5.975	56.086	1,43%
-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
							54.677	100,00%





La tabella mostra il valore contabile lordo delle esposizioni garantite da beni immobili (residenziali e commerciali) e delle garanzie reali immobiliari recuperate al 30 giugno 2023, integrate da informazioni sul livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m², di classe di efficienza energetica attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE o EPC) degli immobili in garanzia di cui all'articolo 2, punto 12, della Direttiva 2010/31/UE per gli Stati membri, o secondo quanto definito in qualsiasi pertinente regolamentazione locale per le esposizioni al di fuori dell'Unione Europea, se equivalente alla classe di prestazione energetica dell'Unione. La rappresentazione dei valori di esposizione di cui si compone il portafoglio è suddivisa sulla base dell'ubicazione dell'immobile a garanzia o del bene immobiliare ottenuto acquisendone il possesso ("area UE" o "area extra-UE"), indicando in quale misura i dati relativi alle categorie di efficienza energetica sono stimati e non basati su classi di EPC.

Si precisa inoltre che non tutte le tipologie di beni a garanzia sono provviste di un'etichetta energetica. In relazione a ciò, il Gruppo ha definito, quale propria convenzione, di escludere dal computo delle colonne da "b" a "p" della tabella in commento i beni riferibili a tali specifiche casistiche (ad es. terreni, box auto, parcheggi, ecc.). Nelle colonne da "b" a "g" vengono riportati i valori richiesti sulla base del punteggio di prestazione energetica (EP *score*), espresso in kWh/m² di consumo energetico stimato o reale, dei beni sottostanti; nelle colonne da "h" a "n" vengono invece esclusivamente esposti i valori che sottendono l'esistenza di un'etichetta energetica reale.

La classe di efficienza energetica di un bene immobile si definisce reale quando l'informazione di cui dispone il Gruppo è fornita direttamente dal soggetto affidato o ricavata da fonti pubbliche ufficiali. La componente di efficienza energetica stimata è invece ottenuta grazie al contributo di qualificati *info-provider* esterni. Nelle colonne "o" e "p" della tabella sono riportati rispettivamente il valore per il quale il livello di efficienza energetica dell'immobile, misurato attraverso l'etichetta EPC attribuita al bene, non è presente o è stimato e la porzione percentuale di efficienza energetica oggetto di stima rispetto al totale (con etichetta EPC stimata e mancante) della colonna "o".

Nelle righe 2, 3 e 4 ("area UE") e nelle righe 7, 8 e 9 ("area extra-UE") della tabella si riporta la suddivisione fra prestiti garantiti da immobili residenziali, commerciali ed escussi. Nelle righe 5 e 10, in ossequio alle istruzioni di compilazione, si indica la porzione di dati di efficienza energetica stimata e non basata su dati puntuali. Queste ultime, anche sulla base di quanto riportato nella Q&A dell'EBA 2022_6532, sono state considerate come un "di cui" della somma delle righe precedenti.

Nelle colonne relative alla ripartizione in classi energetiche, in coerenza con quanto indicato nella Q&A dell'EBA 2022_6517, gli importi sono esposti in corrispondenza delle etichette energetiche seguendo la seguente regola:

- se il valore della garanzia è maggiore del valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore contabile lordo;
- se il valore della garanzia risulta inferiore al valore contabile lordo del finanziamento, viene segnalato il valore della garanzia.

Tabella 80 - Modello 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

	a	b	c	d	e
	Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)*	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
1	-	-	-	-	-

* Per le controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo



Come si evince dalla tabella precedente, al 30 giugno 2023 il Gruppo non presenta esposizioni materiali nei confronti delle prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio a livello mondiale.

Le liste utilizzate per identificare tali esposizioni sono le seguenti:

- *Carbon Majors Database - Carbon-Majors-Report-2017.pdf* (<https://www.cdp.net/en>);
- *Climate Accountability Institute* (<https://climateaccountability.org/>).

Entrambe le liste sono allegate al presente documento.

La tabella seguente fornisce informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario verso imprese non finanziarie - prestiti ed anticipazioni, titoli di debito e strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione e per la vendita -, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie immobiliari recuperate, soggetti a pericoli acuti e cronici legati al clima.

Viene fornito uno spaccato sia a livello di settore di attività economica (classificazione NACE), sia per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali, con riferimento ai settori e alle aree geografiche soggetti a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici. Si dà altresì evidenza della qualità creditizia delle esposizioni e dei relativi accantonamenti contabili.

Per l'individuazione delle esposizioni soggette a pericoli fisici acuti e cronici la Banca si avvale di dedicate stime fornite da *provider* esterno il quale assegna valutazioni di rischio fisico condotte mediante appositi motori di calcolo che tengono conto della localizzazione geografica delle sedi e dei siti produttivi per le società e degli edifici per gli immobili a garanzia. Nelle logiche di calcolo viene utilizzato lo scenario di cambiamento climatico RCP 4.5: tale scenario prevede che le emissioni di gas serra raggiungano il loro massimo nell'anno 2040 con successivo andamento discendente, generando aumenti di temperatura media globale per il 2100 tra i 2 e i 3 gradi centigradi a seconda del modello di stima applicato a ogni singolo rischio fisico analizzato.

Sono state prese in esame le tipologie di rischi fisici acuti e cronici riportati nello specchio sottostante, con alta risoluzione spaziale di analisi per l'intero suolo italiano e per il territorio EU-27.

Rischio Fisico Cronico	Rischio Fisico Acuto
Cambiamento delle temperature	Ondate di calore
Stress da calore	Ondate di freddo gelo
Cambiamento dei modelli di vento	Incendio
Cambiamento dei modelli e dei tipi delle precipitazioni	Tempesta di vento
Scongelamento del permafrost	Siccità
Innalzamento del livello del mare	Precipitazioni intense
Stress idrico	Alluvioni
Erosione del suolo e delle coste	Frana e subsidenza
Degrado del suolo	





Tabella 81 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Tutti i paesi

a	b	c	d	e	f	g	
Tutti i paesi	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
	Ripartizione per categoria di scadenza						
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	322.665	59.913	48.720	59.013	19.926	7,65
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	134.347	16.689	14.895	-	11.331	3,14
3	C - Attività manifatturiere	5.211.560	930.522	310.598	79.065	318.481	3,20
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	745.195	33.483	58.386	42.356	7.148	7,06
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	225.765	21.107	4.392	-	6.691	2,89
6	F - Costruzioni	1.753.913	175.728	82.722	46.651	110.107	4,12
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.102.641	679.340	230.113	110.437	336.550	3,39
8	H - Trasporto e magazzinaggio	428.319	68.885	38.617	47.113	21.773	6,90
9	L - Attività immobiliari	2.625.182	335.245	250.802	374.291	110.312	7,50
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	7.809.851	79.795	203.193	647.898	237.083	14,70
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	4.225.000	168.196	218.575	491.406	70.405	9,65
12	Garanzie recuperate	8.715	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	4.478.265	540.781	339.267	331.449	191.894	6,36

Fonte: Stato patrimoniale consolidato (dati verificati mediante Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1); Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo totale							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
					di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate	
37.900	86.850	62.822	31.098	1.900	1.777	959	600
-	4.039	38.876	37.525	867	2.263	1.650	609
164.293	1.025.153	449.220	289.755	66.784	44.089	10.790	32.387
5.383	30.912	105.078	31.800	-	636	466	-
6.216	14.024	11.949	2.544	8	73	51	8
48.516	196.797	169.894	49.757	47.903	31.524	1.225	29.769
30.852	1.083.282	242.306	152.970	38.758	25.776	4.269	20.336
908	49.465	126.016	7.807	17.978	8.449	39	8.358
156.055	647.924	266.671	135.374	103.768	52.882	5.171	45.974
19.562	290.278	858.129	94.313	36.401	27.110	7.593	17.555
37.158	282.088	629.337	101.181	118.927	72.154	4.357	66.798
-	-	-	-	-	-	-	-
206.265	645.317	551.808	145.546	91.809	63.825	5.083	57.297





Tabella 82 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Italia

a	b	c	d	e	f	g	
Italia	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
	Ripartizione per categoria di scadenza						
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	321.835	59.913	48.720	59.013	19.926	7,65
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	91.310	16.689	14.895	-	11.331	3,14
3	C - Attività manifatturiere	5.117.320	930.522	310.598	79.065	318.481	3,20
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	742.524	33.483	58.386	42.356	7.148	7,06
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	225.765	21.107	4.392	-	6.691	2,89
6	F - Costruzioni	1.534.421	175.728	82.722	46.651	110.107	4,12
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.750.717	679.340	230.113	110.437	336.550	3,39
8	H - Trasporto e magazzinaggio	420.300	68.885	38.617	47.113	21.773	6,90
9	L - Attività immobiliari	2.108.803	335.245	250.802	374.291	110.312	7,50
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	3.941.674	76.864	192.484	611.160	234.297	14,71
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	4.000.910	168.142	217.817	491.406	70.405	9,65
12	Garanzie recuperate	8.715	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	3.923.093	540.781	339.267	331.449	191.894	6,36

Fonte: Stato patrimoniale consolidato (dati verificati mediante Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1); Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo totale							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
					di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate	
37.900	86.850	62.822	31.098	1.900	1.777	959	600
-	4.039	38.876	37.525	867	2.263	1.650	609
164.293	1.025.153	449.220	289.755	66.784	44.089	10.790	32.387
5.383	30.912	105.078	31.800	-	636	466	-
6.216	14.024	11.949	2.544	8	73	51	8
48.516	196.797	169.894	49.757	47.903	31.524	1.225	29.769
30.852	1.083.282	242.306	152.970	38.758	25.776	4.269	20.336
908	49.465	126.016	7.807	17.978	8.449	39	8.358
156.055	647.924	266.671	135.374	103.768	52.882	5.171	45.974
14.877	280.754	819.174	89.575	33.729	25.842	7.214	16.757
37.158	282.088	628.524	100.423	118.927	72.132	4.335	66.798
-	-	-	-	-	-	-	-
206.265	645.317	551.808	145.546	91.809	63.825	5.083	57.297





Tabella 83 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Resto del mondo

a	b	c	d	e	f	g	
Italia	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
	Ripartizione per categoria di scadenza						
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	830	-	-	-	-	
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	43.037	-	-	-	-	
3	C - Attività manifatturiere	94.239	-	-	-	-	
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.672	-	-	-	-	
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	-	-	-	-	
6	F - Costruzioni	219.492	-	-	-	-	
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	351.923	-	-	-	-	
8	H - Trasporto e magazzinaggio	8.019	-	-	-	-	
9	L - Attività immobiliari	516.378	-	-	-	-	
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	3.868.177	2.931	10.709	36.738	2.786	14,44
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	224.090	54	759	-	-	7,57
12	Garanzie recuperate	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	555.171	-	-	-	-	-

Fonte: Stato patrimoniale consolidato (dati verificati mediante Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1); Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo totale							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
					di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
4.685	9.524	38.955	4.738	2.672	1.269	379	798
-	-	813	759	-	22	21	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-





Obiettivo delle informazioni richieste dal *Modello 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852* è quello di descrivere le azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici poste in essere dagli enti e di rappresentare le esposizioni verso clientela dirette a sostenere le controparti nel conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi ma che non risultano allineate agli standard della «Tassonomia» stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852 (pertanto, non rientranti nel computo delle metriche GAR e BTAR oggetto di futura pubblicazione).

Tuttavia, l'identificazione delle attività *Taxonomy aligned* è ancora in fase di analisi con obbligo di rendicontazione al pubblico a partire dal 31 dicembre 2023. Ai fini del presente documento di Informativa sono state quindi considerate tutte le attività di mitigazione come più sotto descritte¹⁰.

In attesa delle analisi derivanti dall'adozione della normativa tassonomica, viene data evidenza, quali esempi di attività di attenuazione rilevanti ai fini dell'informativa richiesta dal Modello 10, dei prodotti di credito ritenuti ammissibili secondo il *framework* di Green Bond della Banca come da specifiche linee guida emanate dall'ICMA (*International Capital Market Association*).

Tra le attività economiche finanziabili o rifinanziabili tramite il citato programma di emissioni di "obbligazioni verdi" rientrano attività che soddisfano i seguenti criteri di ammissibilità:

- *Green Building*: prestiti o beni relativi all'acquisto, costruzione, ristrutturazione di edifici residenziali e/o commerciali che rispettano requisiti di efficienza energetica;
- *Renewable Energy*: prestiti relativi all'acquisto, sviluppo e gestione di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- *Clean Transportation*: prestiti relativi ad attività di trasporto a basse emissioni di carbonio e all'acquisto, nonché ad attività di costruzione e gestione di infrastrutture dedicate al trasporto a basse emissioni di carbonio;
- *Energy Efficiency*: prestiti relativi a beni che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici (ad esempio illuminazione a risparmio energetico);
- *Environmentally sustainable management of living natural resources and land use*: prestiti relativi ad attività che contribuiscono alla gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'uso del suolo (ad esempio investimenti in aree protette come i parchi naturali regionali);
- *Pollution prevention and control*: prestiti relativi ad attività che contribuiscono alla prevenzione, raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti;
- *Sustainable Water and Wastewater Management*: prestiti relativi ad attività che migliorano la qualità, l'efficienza, la distribuzione e la conservazione dell'acqua.

In particolare, con riferimento al giugno 2023, è possibile rilevare l'erogazione di 1.554 milioni di euro di crediti con finalità ambientali (+64% dal 31/12/2022), di cui euro 500 milioni a titolo di impiego delle risorse raccolte tramite l'emissione inaugurale di Senior Green Bond collocata nel 2021 a valere sul programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*).

¹⁰ Di conseguenza, non si può escludere che l'attuale identificazione delle azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici ricomprenda attività che, in futuro, risulteranno allineate alla Tassonomia europea e che pertanto entreranno nel computo delle metriche GAR o BTAR rispettivamente a dicembre 2023 e a dicembre 2024.



Sezione 12

Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte (artt. 438 e 439 CRR/CRR II)

Nelle tabelle seguenti viene rappresentato il profilo di esposizione del Gruppo al rischio di controparte (*Counterparty Credit Risk, CCR*) alla data del 30 giugno 2023 sulla base di una molteplicità di elementi informativi, comprendenti:

- un quadro d'insieme degli approcci adottati dal Gruppo per quantificare i propri requisiti di capitale da rischi di controparte e dei principali parametri utilizzati in ciascun metodo;
- l'insieme delle transazioni in strumenti derivati soggette al requisito di capitale sul rischio di aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Valuation Adjustment, CVA*);
- la scomposizione delle esposizioni al rischio di controparte per tipologia di portafoglio regolamentare e fattore di ponderazione del rischio;
- informazioni sugli eventuali parametri utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte secondo metodo IRB;
- la composizione delle garanzie reali (contante, debito sovrano, obbligazioni societarie, ecc.) fornite o ricevute dal Gruppo quale collaterale al fine di supportare o ridurre le esposizioni al rischio di controparte derivanti da operazioni su derivati o SFT (*Securities Financing Transactions*), comprese le transazioni compensate attraverso il ricorso a una controparte centrale (*Central Counterparty, CCP*);
- l'esposizione complessiva per eventuali operazioni in derivati su crediti (acquistati o venduti);
- la dinamica di variazione degli importi di esposizione al rischio di controparte ponderati per il rischio (RWA) determinati in base al «Metodo dei modelli interni»;
- un resoconto delle esposizioni verso controparti centrali dovute a operazioni, margini e contributi ai fondi di garanzia e degli annessi requisiti di capitale.



Tabella 84 - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1 di 2)

		a	b	c	d
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	Esposizione attesa positiva effettiva (EPE effettiva)	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	10.034	38.128		1.4
1	SA-CCR (per i derivati)	34.585	32.279		1.4
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-	
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-	
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-	
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
5	VaR per le SFT				
6	TOTALE AL 30/06/2023				

Fonte: Base segnaletica COREP - Dimensione del business dei derivati: Modello C34.02

Legenda:

- SA-CCR semplificato: metodo standardizzato semplificato (applicabile agli strumenti derivati)
- SA-CCR: metodo standardizzato (applicabile agli strumenti derivati)
- IMM: metodo dei modelli interni (applicabile agli strumenti derivati e alle operazioni SFT)
- Costo di sostituzione (RC) ed esposizione potenziale futura (PFE): grandezze calcolate: a) conformemente all'articolo 282, paragrafi 3 e 4, della parte tre, titolo II, capo 6, sezione 5, del CRR nel caso del metodo dell'esposizione originaria; b) conformemente all'articolo 281 della parte tre, titolo II, capo 6, sezione 5, del CRR nel caso del metodo SA-CCR semplificato; c) conformemente agli articoli 275 e 278 della parte tre, titolo II, capo 6, sezioni 4 e 5, del CRR nel caso del metodo SA-CCR.
- Esposizione attesa positiva effettiva (EPE effettiva): tecnica di stima dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte come media ponderata - lungo un periodo temporale definito - dei valori attesi delle esposizioni creditizie, dove i pesi sono rappresentati dal rapporto tra la frazione del periodo temporale predefinito di pertinenza della singola esposizione attesa rispetto all'intero periodo di tempo considerato. L'EPE effettiva per un insieme di attività soggette a compensazione è definita all'articolo 272, punto 22, del CRR ed è calcolata conformemente all'articolo 284, paragrafo 6, del CRR. L'EPE effettiva indicata in tabella è quella applicata per la determinazione dei requisiti di fondi propri conformemente all'articolo 284, paragrafo 3, del CRR, ossia l'EPE effettiva calcolata utilizzando i dati di mercato correnti o l'EPE effettiva calcolata utilizzando una calibrazione di stress, a seconda di quale determini un requisito di fondi propri più elevato.

Tabella 85 - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2 di 2)

		e	f	g	h
		Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	67.467	67.467	67.467	16.118
1	SA-CCR (per i derivati)	93.610	92.903	93.650	49.381
2	IMM (per derivati e SFT)	-	-	-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>	-	-	-	-
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>	-	-	-	-
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>	-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	3.165.728	191.725	191.725	55.103
5	VaR per le SFT	-	-	-	-
6	TOTALE AL 30/06/2023	3.326.805	352.095	352.843	120.602

Fonte: Base segnaletica COREP - Dimensione del business dei derivati: Modello C34.02

Legenda:

- SA-CCR semplificato: metodo standardizzato semplificato (applicabile agli strumenti derivati)
- SA-CCR: metodo standardizzato (applicabile agli strumenti derivati)
- IMM: metodo dei modelli interni (applicabile agli strumenti derivati e alle operazioni SFT)
- Valore dell'esposizione pre-CRM: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR calcolato tenendo conto dell'effetto della compensazione, ma senza tener conto di eventuali altre tecniche di attenuazione del rischio di credito (ad esempio garanzie fornite come margine). Nel caso delle SFT, la componente in titoli non è presa in considerazione nella determinazione del valore dell'esposizione pre-CRM in caso di ricevimento di una garanzia reale e pertanto non diminuisce il valore dell'esposizione. Al contrario la componente in titoli delle SFT è presa in considerazione nella determinazione del valore dell'esposizione pre-CRM in modo regolare in caso di fornitura di una garanzia reale. Inoltre le operazioni assistite da garanzia reale sono trattate come non garantite, ossia non si applicano effetti di marginazione. Il valore dell'esposizione pre-CRM non tiene conto della deduzione per l'eventuale perdita per CVA sostenuta.
- Valore dell'esposizione post-CRM: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR calcolato tenendo conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito applicabili a norma della parte tre, titolo II, capi 4 e 6, del CRR. Conformemente all'articolo 273, paragrafo 6, del CRR, l'eventuale perdita per CVA sostenuta non è dedotta dal valore dell'esposizione post-CRM.
- Valore dell'esposizione: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR utilizzato ai fini del calcolo del relativo requisito di capitale, determinato applicando gli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito conformemente alla parte tre, titolo II, capi 4 e 6, del CRR e considerando la deduzione dell'eventuale perdita per CVA sostenuta. Il valore dell'esposizione per le operazioni per le quali è stato individuato uno specifico rischio di correlazione sfavorevole è determinato conformemente all'articolo 291 del CRR. Nei casi in cui per una singola controparte sia utilizzato più di un metodo per il CCR, la perdita per CVA sostenuta, dedotta a livello di controparte, è assegnata al valore dell'esposizione dei diversi insieme di attività soggette a compensazione in ogni metodo CCR che riflettono la proporzione del valore dell'esposizione post-CRM dei rispettivi insieme di attività soggette a compensazione rispetto al valore dell'esposizione complessiva post-CRM della controparte.



Tabella 86 - Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		30/06/2023		31/12/2022	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	TOTALE PORTAFOGLI SOGGETTI AL METODO AVANZATO	-	-	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		-		-
4	TOTALE PORTAFOGLI SOGGETTI AL METODO STANDARDIZZATO	128.663	18.876	183.820	24.999
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-	-	-
5	TOTALE SOGGETTO AL REQUISITO DI CAPITALE PER IL RISCHIO DI CVA	128.663	18.876	183.820	24.999

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (Rischio di CVA): Modello C25.00

Tabella 87 - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	17.914	-	-	219.867	89.465
7	Imprese	-	-	-	-	-	0
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPESSIVA AL 30/06/2023	-	17.914	-	-	219.867	89.466
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPESSIVA AL 31/12/2022	-	25.129	-	-	118.805	209.524

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

Tabella 88 - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	Fattore di ponderazione del rischio						Valore dell'esposizione complessiva
	g	h	i	j	k	l	
	70%	75%	100%	150%	Altri		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	737	-	-	327.983
7	Imprese	-	-	691	-	-	691
8	Al dettaglio	-	4.621	-	-	-	4.621
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	4.764	-	-	4.764
11	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPESSIVA AL 30/06/2023	-	4.621	6.192			338.059
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPESSIVA AL 31/12/2022	-	2.395	22.321			378.175

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07

Tabella 89 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Amministrazioni centrali o banche centrali

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti soggette a rischio di controparte nello specifico segmento.

Tabella 90 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Enti

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti soggette a rischio di controparte nello specifico segmento.



Tabella 91 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese (1 di 2)

SCALA DI PD	a	b	c
	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
da 0,00 a < 0,15	3.406	0,1200%	5
da 0,15 a < 0,25	7.147	0,1886%	41
da 0,25 a < 0,50	3.260	0,3900%	18
da 0,50 a < 0,75	1.504	0,5900%	16
da 0,75 a < 2,50	2.968	1,4304%	27
da 2,50 a < 10,00	515	4,9302%	6
da 10,00 a < 100,00	13.018	10,4400%	1
100,00 (default)	-	-	-
TOTALE PARZIALE (classe di esposizioni imprese)	31.817	4,6080%	114

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07

Tabella 92 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese (2 di 2)

SCALA DI PD	d	e	f	g
	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
da 0,00 a < 0,15	25,8817%	1	528	15,5128%
da 0,15 a < 0,25	25,3582%	1	1.500	20,9914%
da 0,25 a < 0,50	24,9146%	1	1.097	33,6495%
da 0,50 a < 0,75	25,0851%	1	619	41,1299%
da 0,75 a < 2,50	25,5234%	1	1.728	58,2013%
da 2,50 a < 10,00	19,8358%	2	300	58,2132%
da 10,00 a < 100,00	24,8970%	1	16.389	125,8967%
100,00 (default)	-	-	-	-
TOTALE PARZIALE (classe di esposizioni imprese)	25,0930%	1	22.160	69,6484%

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07

Tabella 93 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio (1 di 2)

SCALA DI PD	a	b	c
	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
da 0,00 a < 0,15	45	0,1145%	9
da 0,15 a < 0,25	35	0,1800%	3
da 0,25 a < 0,50	765	0,4562%	5
da 0,50 a < 0,75	18	0,5900%	3
da 0,75 a < 2,50	4	1,0574%	3
da 2,50 a < 10,00	1	3,4400%	1
da 10,00 a < 100,00	12	16,9730%	2
100,00 (default)	-	-	-
TOTALE PARZIALE (classe di esposizioni al dettaglio)	880	0,6589%	26
TOTALE (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR) AL 30/06/2023	32.697	4,5010%	140

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07

Tabella 94 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio (2 di 2)

SCALA DI PD	d	e	f	g
	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
da 0,00 a < 0,15	22,6664%	-	2	5,1210%
da 0,15 a < 0,25	20,4050%	-	3	7,4755%
da 0,25 a < 0,50	11,4697%	-	65	8,5472%
da 0,50 a < 0,75	25,7960%	-	4	19,6938%
da 0,75 a < 2,50	13,6789%	-	1	13,3559%
da 2,50 a < 10,00	24,8970%	-	0	28,5311%
da 10,00 a < 100,00	15,3810%	-	3	26,4644%
100,00 (default)	-	-	-	-
TOTALE PARZIALE (classe di esposizioni al dettaglio)	12,7661%	-	78	8,8359%
TOTALE (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR) AL 30/06/2023	24,7620%	1	22.238	68,0120%

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07



Tabella 95 - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)

		a	b	c	d
TIPO DI GARANZIA REALE		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	4.519	56.790	78.578
2	Cassa - altre valute	-	1.461	-	1.414
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-
9	TOTALE AL 30/06/2023	-	5.980	56.790	79.992

Fonte: Base segnaletica COREP - Composizione delle garanzie per il rischio di controparte: Modello C 34.08

Tabella 96 - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)

		e	f	g	h
TIPO DI GARANZIA REALE		Garanzie reali utilizzate in SFT			
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	-	-	17.878
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	952.787
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	764.940
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	2.400.788
9	TOTALE AL 30/06/2023	-	-	-	4.136.393

Fonte: Base segnaletica COREP - Composizione delle garanzie per il rischio di controparte: Modello C 34.08

Tabella 97 - Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni connesse a operazioni in derivati su crediti.

Tabella 98 - Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni al rischio di controparte trattate in base al «Metodo dei modelli interni» (IMM).

Tabella 99 - Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		30/06/2023	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	ESPOSIZIONI VERSO QCCP (TOTALE)		611
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	17.914	358
3	<i>i) derivati OTC</i>	-	-
4	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
5	<i>iii) SFT</i>	17.914	358
6	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	12.722	252
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	ESPOSIZIONI VERSO NON QCCP (TOTALE)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	<i>i) derivati OTC</i>	-	-
14	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
15	<i>iii) SFT</i>	-	-
16	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Esposizioni verso controparti centrali: Modello C 34.10

Legenda:

- **QCCP**: Controparte centrale qualificata (*Qualifying Central Counterparty*). Entità con licenza di operare come controparte centrale (anche concessa in via derogatoria) e autorizzata dal competente organo di regolamentazione e/o supervisione ad agire in quanto tale per i prodotti offerti. La qualifica di QCCP presuppone che la controparte centrale risieda e sia vigilata in una giurisdizione in cui il competente organo di regolamentazione e/o supervisione ha deliberato e notificato pubblicamente di applicare in modo continuativo alla controparte centrale norme nazionali e regole conformi ai principi per le infrastrutture dei mercati finanziari (*Principles for Financial Market Infrastructures*) emanati congiuntamente dal Comitato per i sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) e dalla *International Organization of Securities Commissions* (IOSCO).



Sezione 13

Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR/CRR II)

Cartolarizzazioni proprie

Cartolarizzazioni di crediti deteriorati

Nell'ambito di un programma strategico pluriennale di interventi di contenimento degli impieghi deteriorati, nel triennio 2020-2022 Banca Popolare di Sondrio ha portato a termine quattro operazioni di cartolarizzazione mediante cessione in blocco di crediti *non-performing*.

CARTOLARIZZAZIONE DIANA

Nella prima operazione del giugno 2020, denominata "Diana", è stato ceduto in maniera massiva, con effetto economico dal 1° aprile 2019, un portafoglio di Sofferenze del valore lordo pari a euro 999,7 milioni (composto da crediti *secured* per il 74%) al veicolo di cartolarizzazione denominato "Diana S.P.V. S.r.l." costituito ai sensi della Legge 130/99, che ha emesso a sua volta tre *tranches* di *notes* ABS per complessivi euro 274 milioni (27,4% del valore lordo dei crediti ceduti):

- una *tranche senior*, avente rating pari a BBB/Baa2/BBB da parte, rispettivamente, delle agenzie DBRS Morningstar, Moody's e Scope Ratings, pari a euro 235 milioni, corrispondente al 23,5% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione presenta caratteristiche strutturali di eleggibilità per la garanzia statale GACS;
- una *tranche mezzanine*, di ammontare pari a euro 35 milioni, corrispondente al 3,5% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, di ammontare pari a euro 4 milioni.

Tutte le *notes* emesse sono state sottoscritte da Banca Popolare di Sondrio alla chiusura dell'operazione, per poi essere in massima parte offerte in sottoscrizione sul mercato. I titoli *senior* sono stati interamente trattenuti dalla Banca; per gli stessi, è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS. Al fine di ottenere il deconsolidamento a fini contabili dei crediti ceduti secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95% delle *tranches mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La seconda operazione di cartolarizzazione, denominata "Luzzatti", è stata portata a termine da Banca Popolare di Sondrio nel dicembre 2020 insieme ad altri 14 istituti partecipanti, nell'ambito di un'iniziativa *multi-originator* coordinata dalla Luzzatti S.c.p.a., società per la gestione di operazioni straordinarie istituita per volontà di un pool di banche popolari aderenti. In particolare, si è disposta la cessione, con effetto economico dal 1° gennaio 2020, di un portafoglio di Sofferenze del valore lordo pari a euro 371,8 milioni (composto per il 71% da crediti *secured*) al veicolo di cartolarizzazione denominato "POP NPLs 2020 S.r.l.", il quale, a sua volta, ha provveduto all'emissione di tre *tranches* di titoli ABS per complessivi euro 125,69 milioni (33,8% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui:

- una *tranche senior*, provvista di rating pari a BBB da parte delle agenzie DBRS Morningstar e Scope Ratings, pari a euro 109,78 milioni, corrispondente al 29,5% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione, mantenuta in portafoglio da Banca Popolare di Sondrio, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla garanzia statale GACS;
- una *tranche mezzanine*, pari a euro 11,36 milioni, dotata di rating CCC da parte di DBRS Morningstar e CC da parte di Scope Ratings, corrispondente al 3,1% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, pari a euro 4,55 milioni, corrispondente all'1,2% del valore lordo dei crediti ceduti.

Il 95% delle *tranches mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali, mentre il restante 5% è stato trattenuto dalla Banca cedente, in aderenza agli obblighi normativi vigenti. Per le note *senior* è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI II

A continuazione della strategia di *derisking* e di miglioramento della qualità degli attivi perseguita, nel dicembre 2021 la Banca ha concluso, insieme ad altri 11 istituti partecipanti, un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di Sofferenze denominata "Luzzatti II".

L'operazione ha comportato la cessione, con effetto economico dal 1° gennaio 2021, di un portafoglio di crediti classificati in Sofferenza del valore lordo pari a euro 420,9 milioni (composto da crediti *secured* per il 57%) al veicolo di cartolarizzazione denominato "Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l." costituito ai sensi della Legge n. 130/1999, entità che, a sua volta, ha emesso tre *tranches* di *notes* ABS riferibili a Banca Popolare di Sondrio per complessivi euro 115,62 milioni (27,47% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui:

- una *tranche senior*, cui è stata assegnato rating pari a BBB da parte delle agenzie DBRS Morningstar e ARC Ratings, di ammontare pari a euro 97,71 milioni, corrispondente al 23,21% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione, trattenuta dalla Banca, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS;
- una *tranche mezzanine*, pari a euro 12,79 milioni, corrispondente al 3,04% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, di ammontare pari a euro 5,12 milioni, corrispondente all'1,21% del valore lordo dei crediti ceduti.

Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali, mentre il restante 5% è stato trattenuto dalla Banca cedente. Banca Popolare di Sondrio ha effettuato la *derecognition* del portafoglio di Sofferenze cedute. Per le note *senior* è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI III

In data 29 dicembre 2022 Banca Popolare di Sondrio, insieme ad altri 14 istituti di credito partecipanti, ha concluso una nuova operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Luzzatti III", avente ad oggetto crediti classificati in Sofferenza per un valore complessivo lordo contabile di euro 545 milioni, di cui 242,5 milioni riferibili alla Banca (portafoglio composto da crediti *secured* per il 57%). La società veicolo di cartolarizzazione denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." ha emesso tre *tranches* di *notes* ABS per complessivi euro 65,71 milioni (pari al 27,09% del valore dei crediti ceduti) così ripartite:

- una *tranche senior* pari a euro 56 milioni, corrispondente al 23,09% del valore lordo dei crediti ceduti, cui è stato assegnato rating pari a Baa1 e BBB+ da parte rispettivamente delle agenzie Moody's e Arc Ratings; la *tranche* in questione, interamente trattenuta dalla Banca, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS e, qualora tale garanzia statale venisse reintrodotta, le banche partecipanti valuteranno l'opportunità di avvalersene;
- una *tranche mezzanine* pari a euro 8,29 milioni, corrispondente al 3,41% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior* pari a euro 1,42 milioni, corrispondente allo 0,59% del valore lordo dei crediti ceduti.

Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior*, è stato collocato con successo presso investitori istituzionali. La Banca ha quindi effettuato la *derecognition* del portafoglio di Sofferenze cedute.



Cartolarizzazioni di crediti in bonis

AUTO-CARTOLARIZZAZIONE CENTRO DELLE ALPI SME

In data 16 giugno 2023 Banca Popolare di Sondrio, nell'ambito della gestione della raccolta interbancaria a medio-lungo termine, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da finanziamenti concessi e ancora da concedere a piccole e medie imprese del valore complessivo di euro 3,2 miliardi. L'operazione prevede la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, di un portafoglio iniziale di crediti e di portafogli ulteriori di crediti al veicolo di cartolarizzazione "Centro delle Alpi SME S.r.l.", appositamente costituito.

L'operazione ha comportato la cessione di un portafoglio iniziale di crediti - classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza - per un valore contabile lordo di circa euro 1.554 milioni, di cui il 40,9% rappresentato da mutui ipotecari, il 44,8% da mutui non garantiti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia e per il restante 14,3% da mutui non garantiti.

In contropartita, la società veicolo ha provveduto all'emissione di sei classi di *notes*, tutte con scadenza legale Luglio 2060, per euro 1.576 milioni suddivise in tre *tranches* di titoli:

- una *tranche senior*, complessivamente pari a euro 1.127 milioni, così ripartita:
 - *Classe A1, outstanding amount* euro 941 milioni (cedola variabile);
 - *Classe A2, outstanding amount* euro 73 milioni (cedola fissa);
 - *Classe A3, partly paid*,¹¹ *outstanding amount* euro 105 milioni (cedola variabile);
 - *Classe A4, partly paid, outstanding amount* euro 8 milioni (cedola fissa);
- una *tranche mezzanine* costituita da titoli di *Classe M, partly paid, outstanding amount* euro 142 milioni (cedola variabile);
- una *tranche junior* costituita da titoli di *Classe J, partly paid, outstanding amount* euro 307 milioni (cedola fissa).

Le note *senior* e *mezzanine* sono oggetto di attribuzione di rating da parte delle agenzie DBRS Morningstar e Standard & Poor's. In particolare:

- alle Classi A1, A2, A3 e A4 è stato assegnato rating pari ad A da entrambe le agenzie;
- alla Classe M è stato assegnato rating pari a BB da parte dell'agenzia DBRS e pari a BBB da parte dell'agenzia Standard & Poor's.

Inoltre, tali titoli sono stati ammessi alla negoziazione sul segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana. La classe *junior* non ha rating e non è quotata.

Tutte le note sono state inizialmente sottoscritte per intero dalla Banca, che le potrà utilizzare come collaterale nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, andando pertanto a configurare un'operazione definibile di «auto-cartolarizzazione¹²». In data 30 giugno 2023, le note appartenenti alla *tranche senior* hanno avuto l'eleggibilità BCE.

L'operazione prevede, per un periodo predefinito, la possibilità per la Banca *originator* di cedere al veicolo ulteriori portafogli di mutui con caratteristiche omogenee ai crediti del primo portafoglio ceduto fino a concorrenza del valore complessivo

¹¹ Le *notes* parzialmente pagate (*partly paid notes*) sono obbligazioni ABS con capitale non interamente versato al momento dell'emissione che prevedono il pagamento del capitale rimanente in una o più rate stabilite. Se un portatore delle *notes* non dovesse provvedere al pagamento di qualsiasi rata scaduta entro i termini stabiliti, il veicolo emittente potrebbe rinunciare a tali *notes* senza essere soggetto a ulteriori obblighi nei confronti del portatore in relazione alle stesse.

¹² Le operazioni di auto-cartolarizzazione sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità. La sottoscrizione diretta e integrale da parte di una banca cedente dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e per operazioni di pronto contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità dell'*originator*. Tipicamente tali operazioni di cessione non generano alcun impatto economico sul bilancio bancario: gli attivi ceduti continuano a essere evidenziati nelle voci dell'attivo, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

della transazione (cd. periodo di *revolving*), nel rispetto di specifiche condizioni di eleggibilità e di limiti di concentrazione, che potranno essere finanziati attraverso gli incassi dei finanziamenti inclusi nei portafogli acquistati, ovvero tramite ulteriori tiraggi di titoli ABS a valere sulle note *partly paid* già emesse.

Mantenendo la Banca tutti i rischi e i benefici derivanti dalla cartolarizzazione, l'operazione non qualifica alcun trasferimento di rischio. Non sussistono quindi i presupposti per procedere alla *derecognition* dei crediti cartolarizzati e, di conseguenza, gli attivi ceduti continueranno a essere raffigurati nel bilancio della Capogruppo e in quello consolidato.

Oltre che essere *originator* dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca assolve per conto della società veicolo il ruolo di *servicer*, comportante lo svolgimento dei servizi di amministrazione, gestione, riscossione e recupero dei crediti ceduti e, più in generale, l'effettuazione di tutte le attività previste e regolamentate nel contratto originariamente sottoscritto con i mutuatari. A fronte di tali attività la Banca incassa dal veicolo commissioni di *servicing*.

Al 30 giugno 2023 il valore delle note sottoscritte dalla Banca è invariato e pari a euro 1.127 milioni per i titoli *senior*, a euro 142 milioni per i titoli *mezzanine* e a euro 307 milioni per i titoli *junior*.

Cartolarizzazioni di terzi

Il Gruppo detiene, in qualità di investitore (*investor*), esposizioni in titoli ABS relativi a cartolarizzazioni tradizionali (non sintetiche), tutti di tipo *senior*, non STS (*Simple, Transparent and Standardised*)¹³ e derivanti da operazioni di terzi. Gli investimenti della specie, detenuti in toto per finalità diverse dalla negoziazione, sono collocati nei portafogli contabili «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Non vengono fornite su tali emissioni garanzie ovvero linee di credito.

Con riferimento alle modalità di calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, si precisa che le attività derivanti da cartolarizzazioni di terzi risultano sottoposte ad apposito requisito di capitale nell'ambito dei rischi di credito e controparte, determinato dal Gruppo in applicazione della metodologia standardizzata SEC-SA (art. 261 del Regolamento (UE) 2401/2017 e successive modifiche e integrazioni).

Essendo i titoli ABS detenuti privi di valutazione esterna del merito di credito (rating ECAI), ma stante la piena conoscenza delle attività che soggiacciono ai relativi investimenti, risulta per essi applicabile la citata metodologia SEC-SA, in massima parte fondata sulla disponibilità delle informazioni concernenti la rischiosità dei sottostanti da cui discende il relativo requisito patrimoniale. Quest'ultimo elemento, unitamente alla presenza di altre informazioni connesse alla cartolarizzazione (quali, a titolo di esempio, i punti di attacco/distacco), consente l'applicazione dell'algoritmo di calcolo previsto dall'approccio SEC-SA.

* * *

Nelle tabelle qui riportate viene rappresentata l'esposizione del Gruppo in titoli derivanti da cartolarizzazioni proprie e di terzi al 30 giugno 2023.

¹³ Il Regolamento (UE) 2401/2017 rappresenta la disciplina generale sul trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In tale contesto, è stabilito un quadro specifico per le cartolarizzazioni "semplici, trasparenti e standardizzate", cosiddette cartolarizzazioni STS (*Simple, Transparent and Standardised*), rispondenti a particolari requisiti.



Tabella 100 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (1 di 3)

		a	b	c	d	e
		L'ente agisce in qualità di cedente				
		Tradizionali				
		STS		Non-STS		Sintetiche
		di cui SRT		di cui SRT		
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	-	58.026	58.026	685.414
2	Al dettaglio (totale)	-	-	863	863	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	863	863	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	57.163	57.163	685.414
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	685.414
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	57.163	57.163	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 101 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (2 di 3)

		f	g	h	i	j
		L'ente agisce in qualità di cedente		L'ente agisce in qualità di promotore		
		Sintetiche	Totale	Tradizionali		Sintetiche
		di cui SRT	parziale	STS	Non-STS	
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	685.414	743.440	-	-	-
2	Al dettaglio (totale)	-	863	-	-	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	863	-	-	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	685.414	742.578	-	-	-
8	Prestiti a imprese	685.414	685.414	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	57.163	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 102 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (3 di 3)

		k	l	m	n	o
		L'ente agisce in qualità di promotore		L'ente agisce in qualità di investitore		
		Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
			STS	Non-STS		
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	-	469.417	-	469.417
2	Al dettaglio (totale)	-	-	16.438	-	16.438
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	16.438	-	16.438
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	452.980	-	452.980
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	452.980	-	452.980
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Gli investimenti in cartolarizzazioni tradizionali presenti in portafoglio non includono programmi ABCP (*Asset-Backed Commercial Paper*).¹⁴

Tabella 103 - Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione.

¹⁴ Una carta commerciale garantita da attività (*Asset-Backed Commercial Paper*, ABCP) è uno strumento di debito del mercato monetario a breve termine garantito da un pacchetto di prestiti. Gli ABCP sono emessi da un veicolo (SPV) e sono venduti tramite agenti di collocamento.



Tabella 104 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 3)

		a	b	c	d	e
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)				
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	685.414	-	57.033	-	994
2	Operazioni tradizionali	-	-	57.033	-	994
3	Cartolarizzazioni	-	-	57.033	-	994
4	<i>Al dettaglio</i>	-	-	-	-	863
5	di cui STS	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	-	57.033	-	131
7	di cui STS	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	685.414	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	685.414	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	685.414	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 105 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 3)

		f	g	h	i	j	k
		Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)	
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	685.414	57.033	-	994	102.812	51.329
2	Operazioni tradizionali	-	57.033	-	994	-	51.329
3	Cartolarizzazioni	-	57.033	-	994	-	51.329
4	<i>Al dettaglio</i>	-	-	-	863	-	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	57.033	-	131	-	51.329
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	685.414	-	-	-	102.812	-
10	Cartolarizzazioni	685.414	-	-	-	102.812	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	685.414	-	-	-	102.812	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 106 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (3 di 3)

		l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)			Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale		
		SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	12.420	8.225	4.106	-	863
2	Operazioni tradizionali	-	12.420	-	4.106	-	863
3	Cartolarizzazioni	-	12.420	-	4.106	-	863
4	<i>Al dettaglio</i>	-	10.784	-	-	-	863
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	1.636	-	4.106	-	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	8.225	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	8.225	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	8.225	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01



Tabella 107 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	452.980	-	-	16.438	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	452.980	-	-	16.438	-	-
3	Cartolarizzazioni	452.980	-	-	16.438	-	-
4	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	16.438	-	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	452.980	-	-	-	-	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 108 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 3)

		g	h	i	j	k
		Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			RWEA (per metodo regolamentare)	
		SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	469.417	-	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	469.417	-	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	469.417	-	-	-
4	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	16.438	-	-	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	452.980	-	-	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01



Tabella 109 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (3 di 3)

		l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)		Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	224.889	-	-	-	6.702	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	224.889	-	-	-	6.702	-
3	Cartolarizzazioni	224.889	-	-	-	6.702	-
4	<i>Sottostante al dettaglio</i>	<i>156.942</i>	-	-	-	<i>1.266</i>	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	<i>67.947</i>	-	-	-	<i>5.436</i>	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnalatica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 110 - Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente - L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	4.267.781	2.040.138	17.573
2	Al dettaglio (totale)	3.303.877	1.796.246	12.908
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	3.303.877	1.796.246	12.908
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	963.905	243.891	4.665
8	Prestiti a imprese	721.369	1.356	4.665
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	242.535	242.535	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modello C 14.00

Legenda:

- *SEC-SA (Standardised Approach)*: approccio di base alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017).
- *SEC-IRBA (Internal Rating Based Approach)*: approccio alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017 basato sul ricorso ai rating interni.
- *SEC-ERBA (External Rating Based Approach)*: approccio di base alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017.
- *IAA (Internal Assessment Approach)*: approccio utilizzato per calcolare la ponderazione di esposizioni derivanti da programmi ABCP (*Asset-Backed Commercial Paper*) prive di rating esterno. I fattori di ponderazione dipendono dal "rating esterno equivalente".



Sezione 14

Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di mercato (art. 445 CRR/CRR II)

Nella presente sezione sono riportate evidenze quantitative sulle componenti del requisito di capitale a fronte del rischio di mercato basato sull'uso del «Metodo standardizzato» di vigilanza a cui il Gruppo è soggetto alla data del 30 giugno 2023.

Tabella 111 - Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		30/06/2023	31/12/2022
		a	b
		RWEA	RWEA
Prodotti outright			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	121.174	216.915
2	Rischio azionario (generico e specifico)	458.486	364.037
3	Rischio di cambio	190.919	183.152
4	Rischio di posizioni in merci	3.276	4.223
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta plus	736	1.555
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	TOTALE	774.590	769.882

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modello C 02.00 e Rischio di mercato: Modelli C 18.00 - C 21.00 - C 22.00 - C 23.00

Il Gruppo non adotta il «Metodo dei modelli interni» (IMA) per la misurazione delle proprie esposizioni soggette al rischio di mercato a fini di determinazione dei requisiti di capitale. Non è pertanto oggetto di pubblicazione il seguente prospetto di Terzo Pilastro, cui il Gruppo sarebbe soggetto ai sensi dell'art. 438, lettera h), del CRR:

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

Sezione 15

Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR/CRR II)

Il rischio di tasso di interesse originato dal portafoglio bancario è dato dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse di mercato incida negativamente sul valore economico del patrimonio netto (inteso come differenziale tra il valore economico delle poste attive e passive generatrici di reddito da interessi) nonché sulla redditività del Gruppo.

L'insieme di attività e delle passività incluso nelle misurazioni di esposizione al rischio coincide con gli strumenti generanti margine di interesse diversi dai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Di seguito si riportano gli effetti di una variazione dei tassi sul margine di interesse futuro¹⁵ nell'arco di dodici mesi e sul valore del patrimonio netto,¹⁶ ottenuti con riferimento alla data 30 giugno 2023 in raffronto alla data 31 dicembre 2022 sulla base di scenari ipotetici di movimento dei tassi di interesse. Le ipotesi sottostanti la costruzione dei sei scenari detti "Supervisory shock" sono contenute nei *Regulatory Technical Standards* EBA/RTS/2022/10.

I sei "Supervisory shock" considerati sono:

- Parallelo verso l'alto (*Parallel up*);
- Parallelo verso il basso (*Parallel down*);
- Incremento della pendenza della curva (*Steeper*);
- Appiattimento della curva (*Flattener*);
- Rialzo dei tassi a breve (*Short rates up*);
- Ribasso dei tassi a breve (*Short rates down*).

La variazione del valore economico del patrimonio netto totale è calcolata come la somma delle variazioni ottenute in ciascuna divisa identificata quale materiale ponderando al 50% gli eventuali contributi positivi. I valori al 30 giugno 2023 sono ottenuti sugli scenari sopra elencati in ottemperanza ai *Regulatory Technical Standards* EBA/RTS/2022/10 in vigore dal 30/06/2023, mentre i valori al 31 dicembre 2022 sono calcolati sui medesimi scenari ai sensi dei paragrafi 113 e 114 degli Orientamenti EBA/GL/2018/02 e coincidono con quanto segnalato dalla Banca ai fini del *reporting* di vigilanza denominato *Short Term Exercise* (STE).

¹⁵ Per «margine di interesse futuro» si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

¹⁶ Per «patrimonio netto» si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle operazioni in essere e da regolare alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerciali.



La variazione del margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi al 30 giugno 2023 è calcolata su ciascuna divisa identificata quale materiale ponderando al 50% gli eventuali contributi positivi utilizzando lo scenario Parallelo verso l'alto (*Parallel up*) e lo scenario Parallelo verso il basso (*Parallel down*) in ottemperanza ai *Regulatory Technical Standards* EBA/RTS/2022/10, mentre i valori al 31 dicembre 2022 sono ottenuti sugli scenari di variazione parallela dei tassi al rialzo o al ribasso di 200 punti base considerando tutte le divise identificate come materiali ponderando al 100% gli eventuali contributi positivi e coincidono con quanto segnalato dalla Banca ai fini del *reporting* di vigilanza denominato *Short Term Exercise* (STE).

Tabella 112 - Modello EU IRRBB1: rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock	a	b	c	d
	Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
	Periodo corrente	Periodo precedente	Periodo corrente	Periodo precedente
1. Parallelo verso l'alto (<i>Parallel up</i>)	(94.102)	(109.712)	(1.865)	45.610
2. Parallelo verso il basso (<i>Parallel down</i>)	58.299	69.006	(434)	(21.682)
3. Incremento della pendenza della curva (<i>Steeper</i>)	68.308	61.359		
4. Appiattimento della curva (<i>Flattener</i>)	(117.683)	(110.855)		
5. Rialzo dei tassi a breve (<i>Short rates up</i>)	(138.216)	(135.687)		
6. Ribasso dei tassi a breve (<i>Short rates down</i>)	86.301	81.847		

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Maurizio Bertoletti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società per azioni, attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sondrio, 12 settembre 2023

Firmato Maurizio Bertoletti
*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*



Allegato 1: Liste Top 20 aziende più inquinanti al mondo

1. CARBON MAJORS DATABASE AND REPORTS OF THE CARBON DISCLOSURE PROJECT

Carbon Majors emissions of CO ₂ and methane 1988-2015				
Producer	Cumulative 1988-2015 Scope 1 GHG, MtCO ₂ e	Cumulative 1988-2015 Scope 3 GHG, MtCO ₂ e	Cumulative 1988-2015 Scope 1+3 GHG, MtCO ₂ e	Cumulative 1988-2015 Scope 1+3 of global industrial GHG, %
China (Coal)	9.622	119.312	128.933	14,3
Saudi Arabian Oil Company (Aramco)	4.263	36.298	40.561	4,5
Gazprom OAO	4.652	30.569	35.221	3,9
National Iranian Oil Co	2.468	18.037	20.505	2,3
ExxonMobil Corp	1.833	15.952	17.785	2,0
Coal India	892	15.950	16.842	1,9
Petroleos Mexicanos (Pemex)	2.055	14.749	16.804	1,9
Russia (Coal)	1.216	15.524	16.740	1,9
Royal Dutch Shell PLC	1.212	13.805	15.017	1,7
China National Petroleum Corp (CNPC)	1.479	12.564	14.042	1,6
BP PLC	1.072	12.719	13.791	1,5
Chevron Corp	1.215	10.608	11.823	1,3
Petroleos de Venezuela SA (PDVSA)	1.108	9.971	11.079	1,2
Abu Dhabi National Oil Co	1.135	9.635	10.769	1,2
Poland Coal	884	9.596	10.480	1,2
Peabody Energy Corp	266	10.098	10.364	1,2
Sonatrach SPA	1.490	7.507	8.997	1,0
Kuwait Petroleum Corp	767	8.194	8.961	1,0
Total SA	778	7.762	8.541	0,9
BHP Billiton Ltd	588	7.595	8.183	0,9
ConocoPhillips	654	6.809	7.463	0,9
Petrobras	533	6.375	6.907	0,8
Lukoil	557	6.193	6.750	0,8

2. CLIMATE ACCOUNTABILITY INSTITUTE

Carbon Majors emissions of CO ₂ and methane 1965-2018		
Entity	MtCO ₂ e	% of global FF
Saudi Aramco, Saudi Arabia	61.143	4,33%
Gazprom, Russia	44.757	3,17%
Chevron, USA	43.787	3,10%
ExxonMobil, USA	42.484	3,01%
National Iranian Oil Co.	36.924	2,62%
BP, UK	34.564	2,45%
2Royal Dutch Shell, The Netherlands	32.498	2,30%
Coal India, India	24.338	1,73%
Pemex, Mexico	23.025	1,63%
PetroChina / China Natl Petroleum	16.515	1,17%
Petroleos de Venezuela (PDVSA)	16.029	1,14%
Peabody Energy, USA	15.783	1,12%
ConocoPhillips, USA	15.422	1,09%
Abu Dhabi, United Arab Emirates	14.532	1,03%
Kuwait Petroleum Corp., Kuwait	13.923	0,99%
Iraq National Oil Co., Iraq	13.162	0,93%
Total SA, France	12.755	0,90%
Sonatrach, Algeria	12.700	0,90%
BHP, Australia	10.068	0,71%
Petrobras, Brazil	9.061	0,64%
Top Twenty	493.471	34,98%



Glossario

ABS - Asset Backed Securities

Titoli di debito emessi generalmente in operazioni di cartolarizzazione da una Società Veicolo - c.d. “*Special Purpose Vehicle*” (SPV) - garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.) e destinati unicamente al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono condizionati dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranches* (*senior*, *mezzanine*, *junior*) in base alla priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Cartolarizzazione

Operazione che prevede il trasferimento di portafogli di attività a una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite conseguite sulle attività sottostanti.

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio o Coefficiente di capitale primario di classe 1)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* o CET1) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

EAD - Exposure At Default

Esposizione attesa al momento dell'insolvenza della controparte di una posizione di rischio.

EBA - European Banking Authority

Autorità Bancaria Europea. È un organismo dell'Unione Europea, con sede a Londra, istituito con Regolamento n. 1093/2010/UE in sostituzione del Comitato delle Autorità Nazionali di Vigilanza Bancaria (*Committee of European Banking Supervisors*, in forma abbreviata, “CEBS”).

ECAI - External Credit Assessment Institutions

Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito riconosciute dalle Autorità di Vigilanza, specializzate nella fornitura del servizio di rating alle banche che adottano il Metodo Standardizzato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Fair value

Valore equo. Corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una transazione libera tra parti consapevoli e indipendenti.

GACS

Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze. Schema di garanzia statale italiano finalizzato ad agevolare lo smobilizzo dei crediti bancari in sofferenza mediante operazioni di cartolarizzazione. L'ammissione alla GACS, concessa tramite decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è prevista solamente per le tranche di titoli *senior* (con minore grado di subordinazione) emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards*) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione

Europea, lo IOSCO (*International Organization of Securities Commissions*) e il Comitato di Basilea. Tale ente, che ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), ha lo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS).

IFRS 9 (Strumenti finanziari)

Principio contabile internazionale che ha sostituito, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale, avuto riguardo ai criteri di classificazione e di misurazione e alle modalità di determinazione dell'*impairment*.

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, previsto dalla disciplina del "Secondo Pilastro" della normativa di vigilanza prudenziale, che le banche sono tenute a realizzare per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione - attuale e prospettica - che tenga conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macro-economico, pure sotto condizioni di stress.

ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, che si attua tramite i processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità realizzati dalla banca.

IRB - Internal Rating Based Approach

Metodi Basati sui Rating Interni. Si distinguono in un metodo "di base" (F-IRB, *Foundation Internal Rating-Based Approach*) e in uno "avanzato" (A-IRB, *Advanced Internal Rating-Based Approach*) in relazione ai parametri di rischio che le banche stimano al proprio interno. In particolare, il metodo IRB Avanzato prevede la stima interna di tutti i principali parametri di rischio (PD, LGD, EAD, CCF e, ove richiesto, scadenza effettiva) utilizzati nelle formule di ponderazione per il calcolo del requisito di capitale a fronte del rischio di credito. L'adozione dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è condizionata all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, previa verifica del rispetto di un insieme di requisiti organizzativi e quantitativi.

LCR - Liquidity Coverage Ratio (o Coefficiente di copertura della liquidità)

Indicatore di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR"). Mira ad assicurare che gli intermediari dispongano di riserve liquide di elevata qualità, prontamente convertibili in contanti, di ammontare sufficiente a coprire i fabbisogni di cassa per un periodo di almeno 30 giorni, anche al verificarsi di uno scenario di tensione di liquidità particolarmente severo. L'indicatore viene calcolato come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità (*High Quality Liquidity Assets*, HQLA) e il totale dei deflussi di cassa netti (*Net Cash Outflows*) previsti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di osservazione, determinati sotto ipotesi di stress particolarmente acute. Il parametro deve sempre mantenersi pari o superiore al 100%.

Leverage Ratio (o Coefficiente di leva finanziaria)

Indicatore regolamentare introdotto dagli schemi di Basilea 3 con l'obiettivo di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, affiancando ai requisiti patrimoniali basati sul rischio una metrica fondata su aggregati di bilancio non ponderati per il rischio. È ottenuto come rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e il Valore dell'esposizione complessiva, quest'ultima data dalla somma degli attivi per cassa e delle esposizioni "fuori bilancio".



LGD - Loss Given Default

Tasso di perdita in caso di insolvenza, determinato come rapporto tra la perdita prevista su un'esposizione creditizia a causa del *default* di una controparte e l'esposizione residua stimata al momento dell'insolvenza.

NSFR - Net Stable Funding Ratio (o Coefficiente netto di finanziamento stabile)

Indicatore regolamentare di liquidità a medio-lungo termine previsto dagli schemi di Basilea 3. È inteso come meccanismo volto a integrare l'indice LCR nell'ottica di favorire un finanziamento più stabile e a più lungo termine delle attività, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie e finanziarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi a breve termine che giungono a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. L'indice viene calcolato come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Amount of Stable Funding, ASF*) e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile (*Required Amount of Stable Funding, RSF*). Il parametro, da mantenersi sempre pari o superiore al 100%, è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

OTC - Over The Counter

Attributo proprio delle operazioni in strumenti derivati negoziati "fuori borsa", ossia concluse direttamente tra le parti senza il ricorso ad un mercato organizzato.

PD - Probability of Default

Probabilità che una controparte si renda insolvente entro un dato orizzonte temporale.

Perdita attesa (Expected Credit Loss)

Perdita che ci si attende mediamente di dover sopportare a fronte di uno strumento finanziario, di un credito o di un portafoglio; rappresenta il valore medio della distribuzione statistica delle perdite, risultante dal prodotto di tre elementi: l'Esposizione al momento dell'insolvenza (*EAD, Exposure At Default*), la Probabilità di insolvenza (*PD, Probability of Default*) e la Perdita in caso di insolvenza (*LGD, Loss Given Default*). Secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per le posizioni classificate in Stadio 1 e lungo l'intera vita residua dello strumento per le posizioni classificate in Stadio 2 e in Stadio 3.

Prestito subordinato

Prestito obbligazionario non garantito caratterizzato da una clausola di subordinazione che, in caso di liquidazione dell'emittente, attribuisce ai sottoscrittori un diritto di rimborso subordinato all'integrale soddisfacimento dei creditori privilegiati e chirografari.

Rating

Valutazione del rischio di inadempienza associato a un debitore rilasciata, sulla base di aspetti quali solidità patrimoniale e prospettive di sviluppo, da agenzie specializzate (rating esterno) o dalla banca (rating interno).

RWA - Risk-Weighted Assets**RWEA - Risk-Weighted Exposure Amounts****TREA - Total Risk Exposure Amount**

Attività ponderate per il rischio. Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità patrimoniale delle banche.

SPV

La *Special Purpose Vehicle* è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione (in particolare un'operazione di cartolarizzazione).

SREP - Supervisory Review and Evaluation Process

Processo di revisione e valutazione prudenziale con cui le Autorità di Vigilanza riesaminano valutano l'ICAAP e le relative risultanze. Mediante lo SREP l'Autorità: a) analizza i profili di rischio di una banca vigilata, singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; b) valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; c) verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Tier 1 Ratio (o Coefficiente di capitale di classe 1)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

Total Capital Ratio (o Coefficiente di capitale totale)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il totale dei fondi propri (*Total Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).



